

**OSSERVATORIO**

**del mercato del lavoro**

bollettino di documentazione sulle politiche  
del lavoro a cura dell'Agencia del Lavoro.

Provincia Autonoma di Trento (L.p. 19/83)

**Esiti occupazionali degli usciti dalla  
Formazione professionale  
in provincia di Trento  
Anno formativo 2011/2012**

**Trento, maggio 2015**

Il Bollettino è stato redatto dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio coordinato da Isabella Speziali

Il testo è stato curato da Corrado Rattin

Supporto informatico: Ilaria Piga

Supporto segreteria: Elena Ruele

## INDICE

### ESITI OCCUPAZIONALI DEGLI USCITI DALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI TRENTO - ANNO FORMATIVO 2011/12

#### **Prefazione**

*Prof. Michele Colasanto* pag. 5

**1. Presentazione dell'indagine** pag. 7

1.1 Metodologia pag. 8

#### **Parte prima**

**I QUALIFICATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE** pag. 13

1.2 Gli ambiti di approfondimento pag. 15

**2. I qualificati nel complesso** pag. 16

2.1 Il periodo di transizione pag. 16

2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista pag. 20

2.3 Le mansioni svolte pag. 24

2.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita pag. 25

2.5 La propensione al cambiamento pag. 29

**3. I qualificati dell'area agricoltura** pag. 31

**4. I qualificati dell'area industria** pag. 31

4.1 Il periodo di transizione pag. 34

4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista pag. 39

4.3 Le mansioni svolte pag. 43

4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita pag. 45

4.5 La propensione al cambiamento pag. 50

**5. I qualificati dell'area terziario** pag. 52

5.1 Il periodo di transizione pag. 55

5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista pag. 60

5.3 Le mansioni svolte pag. 64

5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita pag. 66

5.5 La propensione al cambiamento pag. 73

## **Parte seconda**

<b>I DIPLOMATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	pag.	77
<b>6. I diplomati nel complesso</b>	pag.	78
6.1 Il periodo di transizione	pag.	78
6.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	82
6.3 Le mansioni svolte	pag.	84
6.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	85
6.5 La propensione al cambiamento	pag.	87
<b>7. I diplomati dell'area agricoltura</b>	pag.	88
7.1 Il periodo di transizione	pag.	89
7.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	91
7.3 Le mansioni svolte	pag.	92
7.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	92
7.5 La propensione al cambiamento	pag.	94
<b>8. I diplomati nell'area industria</b>	pag.	94
8.1 Il periodo di transizione	pag.	97
8.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	102
8.3 Le mansioni svolte	pag.	106
8.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	108
8.5 La propensione al cambiamento	pag.	113
<b>9. I diplomati nell'area terziario</b>	pag.	114
9.1 Il periodo di transizione	pag.	117
9.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	121
9.3 Le mansioni svolte	pag.	124
9.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	126
9.5 La propensione al cambiamento	pag.	130
<b>10. Conclusioni</b>	pag.	132
<b>Allegato questionario</b>	pag.	137

## Prefazione

Il quadro analitico che emerge da questa indagine dei qualificati e diplomati della formazione professionale, non presenta, nel complesso, particolari novità rispetto a questi ultimi anni segnati dalla grande crisi economica e occupazionale.

In linea con la tendenza della maggior parte degli indicatori di crisi di cui disponiamo per misurarne gli effetti, assistiamo a un ulteriore peggioramento che riguarda sia il numero degli inserimenti (l'entrata nel mercato del lavoro), sia la loro qualità:

- diminuiscono i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, così come configurati nel 2012;
- crescono i divari tra maschi e femmine;
- diminuisce la coerenza tra credenziali formative e occupazione trovata, tranne che per le giovani donne, per quanto tali credenziali si riferiscano a servizi come il socio-sanitario;
- diminuisce anche la capacità attrattiva del manifatturiero.

Ci sono però alcuni aspetti che meritano di essere segnalati:

- a. la probabilità di trovare lavoro cresce per i diplomati rispetto ai qualificati e tra gli specializzati e i detentori di un post-diploma rispetto a tutti gli altri;
- b. sale la propensione tra i giovani trentini a frequentare un corso di formazione professionale, secondo un tasso che arriva al 25%; una propensione che, pur con altri numeri, troviamo solo in regioni come il Veneto o la Lombardia, tenendo conto peraltro che la spesa per questo tipo di formazione appare oggetto di ridimensionamento quasi ovunque.

Questo secondo aspetto appena richiamato suggerisce che il modello di istruzione e formazione della Provincia esce, dai dati dell'indagine, consolidato nel peso che tradizionalmente ha avuto la formazione professionale iniziale, la quale nel tempo si è evoluta anche qualitativamente soprattutto nello sviluppo dell'alternanza scuola/lavoro.

La formazione professionale si sta dunque segnalando ancora una volta come un percorso non residuale: la presenza di giovani in difficoltà resta sempre significativa e la percentuale di stranieri testimonia quanto meno la necessità di trovare percorsi brevi per entrare nel mondo del lavoro. Ma la selettività che essa conserva specie in rapporto ad altre esperienze regionali sfata in qualche misura il suo accreditamento come scuola della seconda chance.

Nel confronto, resta più che residuale invece l'apprendistato per la qualifica, in difficoltà peraltro in Italia, nonostante i ripetuti tentativi di farne un percorso più diffuso e l'investimento che è stato fatto anche sul piano contrattuale.

D'altra parte, il momento non è certo favorevole per un tipo di formazione che presuppone la condizione di occupato e peraltro verso livelli superiori di istruzione appare pagare maggiormente, se si esclude il livello terziario accademico, l'università.

E' evidente che in un contesto come l'attuale, poco definito nei suoi esiti economico/produttivi, i giovani e le loro famiglie vivono una fase di difficoltà, tra l'incertezza dei rendimenti occupazionali e salariali dei titoli di studio e il contenimento (in non pochi casi la caduta) dei redditi percepiti.

Si reagisce escludendo i percorsi più lunghi e onerosi, come quelli universitari già accennati, ma si comprende anche che il lavoro meno qualificato dà comunque minori chance soggettive. Anche se, occorre aggiungere, la struttura occupazionale italiana nei numeri appare inversa rispetto a quella di Paesi in condizioni economiche migliori: è una struttura a polarizzazione asimmetrica con un maggior peso però verso le attività di minor qualità piuttosto che verso quelle di qualità evoluta. Del

resto il fenomeno della overeducation, per non parlare della fuga dei cervelli, testimonia il disagio sociale, oltre che lavorativo, di larghe fasce della popolazione giovanile, ferita anche dalla dimensione raggiunta dai neets (né lavoro, né istruzione, né formazione).

Le riforme del mercato del lavoro già attuate o in cantiere, legate in particolare al Jobs Act, dovranno misurarsi con questo disagio. Ad oggi, per i dati di cui disponiamo, possiamo constatare che stanno crescendo le stabilizzazioni, il che non è poco.

E occorre ovviamente attendere un tempo congruo per capire quale sarà il loro effetto sulle possibilità di creare nuova occupazione. Certo sarà bene non dimenticare che la crisi da cui stentiamo a uscire è una crisi da domanda e da una domanda che deve fare i conti con la globalizzazione e la capacità d'innovazione delle imprese. Dovremmo immaginare che l'investimento in istruzione, per adeguare l'altro pilastro ritenuto essenziale per la crescita, il capitale umano, rappresenti la via obbligata, nonostante i problemi del presente, per sostenere competitività e sviluppo (lo sviluppo che l'Europa dice dover essere "intelligente"). E così empiricamente suggeriscono coloro che stanno cercando di spiegare la "nuova geografia del lavoro". A patto però che si sia in grado di valutare anche il rischio, invece, di una stabilizzazione a un punto di equilibrio produttivo e occupazionale più basso rispetto al momento di maggior impatto della "bomba" finanziaria che da noi è scoppiata su di un tessuto produttivo di per sé già debole.

Michele Colasanto  
Presidente Agenzia del Lavoro

**ESITI OCCUPAZIONALI DEGLI  
USCITI DALLA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE IN  
PROVINCIA DI TRENTO.  
ANNO FORMATIVO 2011/12  
di Corrado Rattin**

## 1. PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE

In questo bollettino vengono presentati i risultati dell'indagine che l'Osservatorio del mercato del lavoro ha svolto nei confronti degli usciti a giugno 2012 dal sistema della Formazione professionale di base in provincia di Trento. L'indagine, effettuata nel dicembre 2013, si pone l'obiettivo di valutare la dinamica della transizione tra la fine del percorso formativo di questi giovani e il loro effettivo inserimento nel mercato del lavoro trascorsi 18 mesi e – se questo non si verificasse entro il periodo osservato – la condizione professionale a tale data.

Questo monitoraggio sulla transizione scuola-lavoro di una fascia molto giovane della popolazione è giustificato dal ruolo che la Formazione professionale si è ritagliata nel contesto del sistema dell'insegnamento in provincia di Trento, portandola negli anni a divenire una valida alternativa all'istruzione di tipo scolastico e un canale privilegiato per l'inserimento lavorativo. Un ulteriore motivo che suggerisce di mantenere un'attenzione particolare sui comportamenti di questi ragazzi attiene all'attuale condizione del mercato conseguente alla crisi economica che ha riversato proprio sulle fasce più giovani della popolazione i problemi più evidenti. Su questo fronte si è già avuto modo di evidenziare un profondo cambiamento di atteggiamento delle aziende nei confronti di questo target di potenziali lavoratori che, infatti, nella fase di inserimento manifestano ormai livelli di difficoltà decisamente più significativi rispetto al periodo pre-crisi.

D'altro canto, lo stesso sistema della Formazione professionale trentina, nello sforzo di mantenere aggiornata la propria offerta in relazione ai mutamenti del mercato, ha adeguato la propria struttura, prevedendo indirizzi più articolati per ampiezza di competenze e per durata di percorso. Il monitoraggio delle conseguenze di questi cambiamenti ha suggerito di mantenere un canale di feedback con i ragazzi che vengono perciò tutti contattati (non si tratta di un'indagine campionaria) anche per raccogliere valutazioni personali sull'esperienza formativa svolta.

L'interesse da parte dei più giovani verso l'offerta formativa del percorso professionale ha conosciuto una progressiva accentuazione. Si consideri che nell'arco degli ultimi dieci anni la percentuale di coloro che – in uscita dal primo ciclo di studi – hanno scelto la formazione professionale anziché proseguire nel sistema scolastico, in provincia di Trento è cresciuta di circa cinque punti percentuali, dal 22% al 27%.

Tab. 1 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE  
- valori assoluti e percentuali -

	2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11		2011/12		2012/13	
	v.a.	%																		
Iscritti al 1° anno della scuola media superiore	4.425	78,4	4.633	78,2	4.672	78,7	4.820	77,9	4.890	75,5	4.869	76,3	4.915	75,9	4.730	72,8	4.957	73,5	4.829	73,0
Iscritti al 1° anno della formazione professionale	1.222	21,6	1.290	21,8	1.264	21,3	1.368	22,1	1.591	24,5	1.515	23,7	1.559	24,1	1.771	27,2	1.784	26,5	1.783	27,0
Totale	5.647	100,0	5.923	100,0	5.936	100,0	6.188	100,0	6.481	100,0	6.384	100,0	6.474	100,0	6.501	100,0	6.741	100,0	6.612	100,0

fonte: OML su dati Servizio Scuola Infanzia, Istruzione e Formazione Professionale – PAT

Anche la composizione per genere di chi frequenta la Formazione professionale sta subendo un graduale adeguamento, misurato da una partecipazione più significativa che in passato di ragazze, sostenuta anche dal successo occupazionale associato a specifici percorsi (anche di recente introduzione, come quello relativo ai Servizi sanitari e socio-assistenziali). Sempre negli ultimi dieci anni il peso della componente femminile tra quanti si iscrivono al primo anno si è innalzato di oltre quattro punti percentuali, salendo da circa il 34% al 38,4%<sup>1</sup>.

Tab. 2 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER SESSO  
- valori assoluti e percentuali -

	2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11		2011/12		2012/13	
	v.a.	%																		
Maschi	808	66,1	817	63,3	810	64,1	891	65,1	1.039	65,3	957	63,2	984	63,1	1.126	63,6	1.082	60,7	1.098	61,6
Femmine	414	33,9	473	36,7	454	35,9	477	34,9	552	34,7	558	36,8	575	36,9	645	36,4	702	39,3	685	38,4
Totale	1.222	100,0	1.290	100,0	1.264	100,0	1.368	100,0	1.591	100,0	1.515	100,0	1.559	100,0	1.771	100,0	1.784	100,0	1.783	100,0

fonte: OML su dati Servizio Scuola Infanzia, Istruzione e Formazione Professionale - PAT

Tra quanti frequentano la Formazione professionale rimane alta anche la presenza degli stranieri, che nell'anno 2012/13 rappresentano poco più di un quinto degli iscritti totali. A causa di un tasso di abbandono più alto della media, tra gli usciti la quota di non italiani risulta di norma più bassa. Tra i qualificati e diplomati usciti nel 2012, che abbiamo intervistato attraverso l'ultima indagine, la percentuale di presenza straniera è risultata del 15,2%.

## 1.1 Metodologia

Attualmente il sistema della Formazione professionale di base fornisce la possibilità di frequentare nove diversi percorsi articolati su tre anni obbligatori e (eventualmente) un quarto anno facoltativo, che permettono di conseguire un titolo di qualifica (o di diploma) spendibile in molti comparti lavorativi, nell'ambito dell'agricoltura, dell'industria e del terziario.

La progressiva introduzione del quarto anno, con il conseguente incremento del peso dei diplomati

<sup>1</sup> La presenza femminile tra gli usciti appare un po' più sostenuta, grazie anche al maggior successo scolastico delle ragazze, ma al tempo stesso più stabile. Nelle ultime tre leve esaminate il peso femminile tra gli usciti (qualificati e diplomati) risultava del 38,1% nel 2010, del 40,2% nel 2011 e del 39,5% nel 2012.

(della Formazione professionale) sul numero complessivo degli intervistati ha suggerito, nelle edizioni più recenti dell'indagine, di modificare la metodologia di approccio ai giovani in uscita, al fine di garantire ad ognuno la maturazione di un periodo di tempo minimo utile a perfezionare le scelte e le esperienze che possano assicurare un proficuo inserimento nel mercato del lavoro.

Anche quest'anno, come nelle ultime edizioni dell'indagine, sono stati intervistati gli usciti dal sistema della Formazione professionale di base, trascorsi 18 mesi dal conseguimento del titolo – attestato di qualifica (che richiede un percorso almeno triennale) o diploma di formazione professionale (per il quale è necessario frequentare un quarto anno, quasi sempre facoltativo). Somministrare l'intervista dopo un periodo transitorio di 18 mesi appare necessario per consentire ai ragazzi (qualificati o diplomati) di espletare quella gamma di scelte che li accompagnano nella fase di inserimento nel mercato, cioè di norma la ricerca immediata di lavoro oppure un'ulteriore periodo di specializzazione prima di affrontare l'impegno lavorativo.

L'obiettivo dell'indagine è focalizzato quindi in primo luogo a fornire una fotografia della condizione a 18 mesi degli usciti, con particolare attenzione ai risultati occupazionali, ma approfondisce anche il periodo della transizione tra l'esperienza formativa e l'inserimento occupazionale.

Per garantire la confrontabilità temporale con il passato, nulla è stato cambiato nella struttura del questionario, che è stato somministrato per via telefonica (CATI) alla totalità degli usciti 2012 (qualificati + diplomati) che hanno accettato di partecipare all'indagine<sup>2</sup>. I ragazzi sono stati materialmente contattati nel corso del mese di marzo 2014 tuttavia, nelle risposte relative alla "condizione attuale", è stato chiesto agli intervistati di riferirsi alla data del 31 dicembre 2013, che nel seguito del testo sarà indicata come "il momento dell'intervista".

La presentazione dei risultati prevede una suddivisione del bollettino in due parti strutturalmente uguali, delle quali la prima è dedicata alla presentazione degli esiti riferiti al gruppo dei qualificati, mentre la seconda presenta i risultati dei diplomati, anch'essi posti a confronto longitudinalmente con i "colleghi" diplomati delle due leve precedenti, cioè coloro che erano usciti nel 2010 e nel 2011. La struttura delle due parti prevede la presentazione dei risultati suddivisi per gruppi di riferimento, innanzitutto la totalità dei qualificati/diplomati, quindi gli stessi soggetti suddivisi per specifico percorso formativo.

---

<sup>2</sup> Dal gruppo degli intervistandi sono stati esclusi coloro che, una volta ottenuta la qualifica, hanno effettuato la scelta di frequentare anche il quarto anno, portandolo a compimento. Questi giovani verranno infatti intervistati nell'indagine successiva, in qualità di diplomati della formazione professionale.



**PARTE PRIMA**

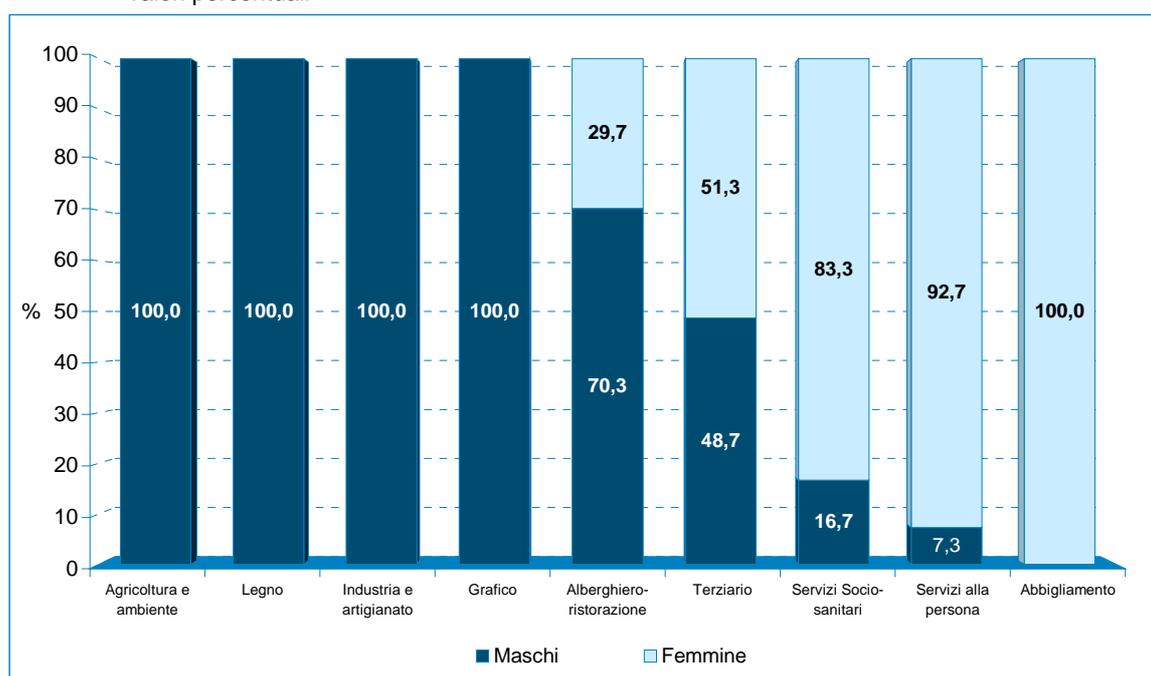


## I QUALIFICATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Fra tutti gli usciti dal sistema della formazione professionale trentina nell'anno 2012, poco più della metà ha ottenuto un titolo di qualifica e ha scelto di non portare a compimento la frequenza del quarto anno, necessario per conseguire il titolo di diploma di formazione professionale. Si trovano in questa condizione 567 dei 1.065 usciti nel giugno di quell'anno, quindi il 53,2% del totale. La maggior parte di essi, come di consueto, è rappresentata da maschi che, in numero di 329, coprono il 58,0% degli usciti con il solo titolo di qualifica. Il 70,9% di tutti i qualificati (402 giovani) ha partecipato all'indagine rispondendo al questionario e i risultati sono presentati in questa prima parte della pubblicazione, in forma tabellare o di grafico<sup>3</sup>.

Rispetto ai vari percorsi che qualificano l'offerta formativa rivolta a questi giovani, la distribuzione per sesso risulta declinata in forme differenti, con una preponderante presenza maschile nei percorsi rientranti nell'area Agricoltura ("Agricoltura e ambiente") e Industria ("Industria e artigianato", "Legno", "Abbigliamento" e "Grafico"), mentre gli indirizzi che fanno riferimento alle Altre attività ("Alberghiero-ristorazione", "Terziario", "Servizi alla persona" e "Servizi sanitari e socio - assistenziali") si confermano preferiti dalle ragazze.

Graf. 1 QUALIFICATI PER MACROSETTORE E SESSO  
- valori percentuali -



fonte: OML

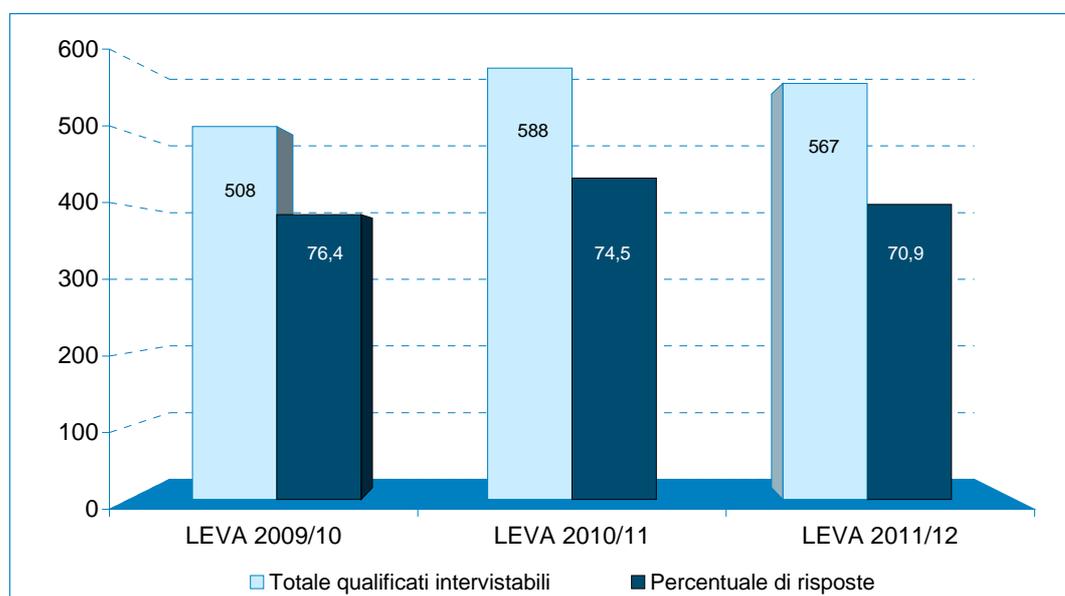
Il Graf. 1 mostra molto chiaramente, anche tra gli usciti del 2012 che sono stati intervistati, la permanenza di una spiccata segregazione di genere rispetto ai vari indirizzi frequentabili. Ben quattro percorsi sui nove disponibili presentano qualificati di solo sesso maschile, mentre solo uno

<sup>3</sup> In appendice sono riportati in forma schematica i dati relativi a tutte le domande somministrate.

vede esclusivamente uscite di sesso femminile<sup>4</sup>. Sotto questo profilo, il sistema della formazione professionale conferma, oltre ad una specifica preferenza da parte della componente maschile, anche orientamenti formativi molto strutturati e rigidi in relazione al sesso, che sembrano rispondere più a schemi di origine sociale che a specifiche attitudini per una o l'altra professione. Sembra difficile infatti giustificare ancora oggi, la totale assenza di ragazze nelle qualifiche industriali/artigiane, nonostante l'evoluzione della tecnologia abbia ormai tolto buona parte della "manualità" (o almeno della gravosità) in molte delle professioni che si riferiscono a quegli indirizzi.

Tra i qualificati il tasso di risposta, cioè il rapporto intervistati/intervistandi, nella presente indagine è risultato del 70,9%, una percentuale leggermente più bassa rispetto a quella raggiunta nella precedente edizione dell'indagine. Come in passato, le difficoltà maggiori in relazione alla capacità di coinvolgere i giovani non sono legate ad un esplicito rifiuto da parte dei ragazzi, quanto ad un problema di reperibilità degli stessi, visto che in molti casi il recapito necessario per il contatto telefonico è risultato obsoleto e quindi non utile per rintracciare l'intervistando. La discreta percentuale di giovani stranieri, poi, rende il compito più complesso, in misura proporzionale alla loro mobilità sul territorio. Anche per l'indagine in questione, peraltro, abbiamo ottenuto generalmente un alto grado di coinvolgimento partecipativo tra quanti siamo stati in grado di contattare.

Graf. 2 QUALIFICATI CONTATTABILI E PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE  
- valori assoluti e percentuali -



fonte: OML

I ragazzi intervistati hanno fornito dati utili all'analisi complessiva riferita agli esiti occupazionali

<sup>4</sup> In realtà la distribuzione si riferisce a coloro che hanno concluso il triennio e sono stati effettivamente intervistati. Tra gli intervistandi le percentuali possono essere leggermente differenti. Ad esempio, nel macrosettore "Abbigliamento" si contano anche due qualificati di sesso maschile, che però non è stato possibile intervistare.

complessivi, ma hanno anche espresso interessanti giudizi in merito al funzionamento del sistema formativo visto con gli occhi di chi lo ha frequentato e si confronta poi con il mondo del lavoro. Di seguito esponiamo i risultati delle interviste suddivisi per aree (Agricoltura, Industria e Terziario) e, all'interno di queste, per percorsi formativi. Ogni dato riferito alla leva dei qualificati usciti nel 2012 è proposto in termini di confronto con le risultanze delle precedenti due indagini, per fornire un parallelo su base temporale utile a determinare l'evoluzione delle opportunità e delle difficoltà che questi giovani affrontano nel loro percorso di inserimento lavorativo.

## 1.2 Gli ambiti di approfondimento

La confrontabilità dei dati è uno dei criteri che si privilegia in questa indagine a carattere ricorrente. L'attenzione viene puntata prima di tutto sulle variabili già note e che possono esprimere il valore del cambiamento o della staticità di un certo comportamento o di uno specifico dato di contesto.

Gli ambiti di approfondimento sui quali si concentra il fuoco dell'indagine sono cinque:

1. l'attività svolta durante il periodo di transizione;
2. la condizione professionale rilevata;
3. le mansioni svolte;
4. le caratteristiche dell'occupazione;
5. la propensione al cambiamento.

In breve:

Il *periodo di transizione* è il lasso di tempo (18 mesi) intercorrente tra il momento della qualifica e quello dell'intervista.

I parametri significativi che vengono di norma rilevati sono: il tempo medio di attesa per ottenere il primo lavoro, il tempo di permanenza nella condizione non professionale, cioè in stato di inattività; il tempo medio trascorso nella condizione di ricerca, quello trascorso nello stato di occupazione e il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo.

La *condizione professionale* riporta la fotografia degli esiti occupazionali alla data dell'intervista, quindi a distanza di 18 mesi dalla qualifica.

Attraverso l'utilizzo di specifici indicatori (tasso di attività, di occupazione, di disoccupazione) è possibile verificare il grado di inserimento nel mercato dei giovani usciti da ogni percorso della formazione professionale e, nello specifico, quali qualifiche ottengono un maggior grado di successo. Nel contempo viene rilevata la percentuale di qualificati che hanno optato per il proseguimento degli studi, anziché iniziare subito un'attività lavorativa.

Le *mansioni svolte* indicano, in forma di "classifica", le professioni effettivamente praticate dagli intervistati che si sono dichiarati occupati al momento dell'intervista.

Si dà così un'idea degli effettivi sbocchi occupazionali cui approdano i qualificati in relazione ai macrosettori di qualifica di provenienza.

Le *caratteristiche dell'occupazione conseguita* specificano meglio gli elementi distintivi delle attività svolte dai qualificati attualmente occupati: i settori di destinazione, il tipo di rapporto di lavoro, ma anche la percentuale di qualificati che hanno conseguito un'occupazione ritenuta coerente con la qualifica ottenuta<sup>5</sup>.

<sup>5</sup> Si sottolinea che la coerenza dell'occupazione è dichiarata dall'intervistato, pertanto riflette una percezione soggettiva del grado di corrispondenza tra la professione svolta e la preparazione formativa nonché le aspettative personali di ciascun intervistato.

La *propensione al cambiamento* misura il grado di soddisfazione del qualificato in relazione all'occupazione svolta (o alle occupazioni svolte nei 18 mesi), che viene espressa attraverso il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

## 2. I QUALIFICATI NEL COMPLESSO

### 2.1 Il periodo di transizione

Per gli intervistati che hanno partecipato alla presente indagine, il periodo di transizione corrisponde al lasso di tempo di 18 mesi che va dal giugno 2012 (momento del conseguimento della qualifica) al dicembre 2013 (momento dell'intervista). In questo periodo alcuni di loro hanno iniziato a cercare lavoro, altri hanno optato per proseguire la formazione al fine di ottenere un livello di specializzazione più elevato, altri hanno iniziato immediatamente a lavorare, talvolta grazie a contatti posti in essere già durante il periodo della formazione professionale. Siccome nessuno di questi ragazzi ha di fatto frequentato il quarto anno (facoltativo) di formazione<sup>6</sup>, il tempo investito in ulteriore formazione post-qualifica appare piuttosto ridotto in termini di incidenza sull'intero periodo di transizione (Graf. 3). Questa è una scelta che coinvolge un numero limitato di qualificati (circa uno su quattro, con una tendenza alla diminuzione nelle ultime rilevazioni). Per il totale degli intervistati il tempo dedicato a questa attività risulta quindi secondario: l'investimento pro capite in termini di tempo non supera il 19% di tutto il periodo di transizione, che corrisponde più o meno a tre mesi e mezzo di studio a testa. Va specificato che chi ha proseguito la formazione dopo la qualifica, a qualsiasi titolo, lo ha fatto espressamente per rafforzare la propria preparazione e quindi ampliare anche le proprie opportunità di impiego. Quasi mai la motivazione appare legata all'opportunità di impiegare il tempo nelle more della ricerca di un lavoro. Infatti alla domanda "Per quale motivo ha effettuato questa scelta di proseguimento?", 52 qualificati (il 49,0% dei 106 che hanno intrapreso ulteriori percorsi formativi post-qualifica) hanno dichiarato di averlo fatto per *accrescere le opportunità occupazionali* o per *conseguire un titolo di studio di maggior valore rispetto alla qualifica*; 44 usciti (il 41,5%) hanno proseguito per *migliorare la preparazione professionale* o *completare la preparazione culturale*; solo quattro (3,8%), secondo le dichiarazioni degli intervistati, hanno optato per questa scelta spinti dalla *difficoltà a trovare lavoro*.

Molto più consistente appare l'impegno espresso nella ricerca di lavoro, che coinvolge i qualificati – sempre mediamente – per quasi il 40% del periodo di transizione (più di sette mesi a testa) e risulta ormai la principale attività svolta, segno delle crescenti difficoltà a trovare uno sbocco occupazionale (solo due anni prima la ricerca di lavoro occupava appena il 22% dell'intero periodo, per un investimento pro-capite di circa 4 mesi). L'attività lavorativa vera e propria occupa una frazione del periodo di transizione praticamente equivalente: il 38%. Chiaramente, nella misura in cui si allunga la fase di ricerca di lavoro, si accorcia – nei 18 mesi – il tempo trascorso

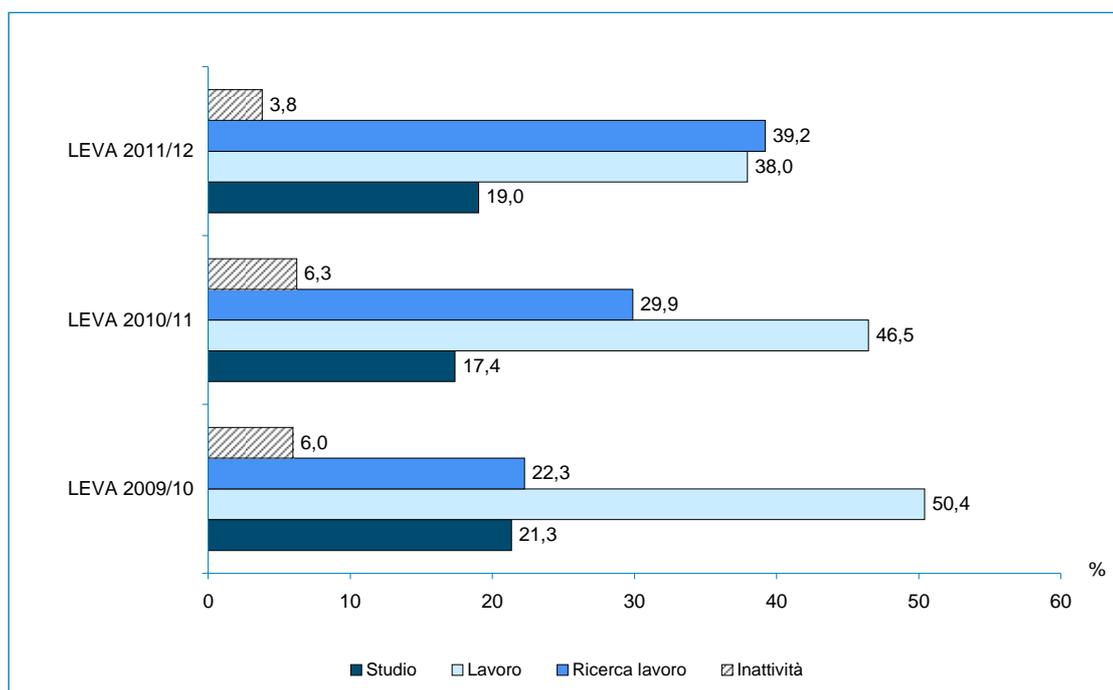
---

<sup>6</sup> I giovani che dopo la qualifica hanno frequentato anche il quarto anno sono stati preventivamente esclusi da questo gruppo per essere contattati l'anno successivo in qualità di diplomati. Sono invece inclusi coloro che hanno iniziato a frequentare il quarto anno, ma non hanno ottenuto il titolo di diploma. Sono altresì inclusi tutti gli usciti dal percorso "Servizi sanitari e socio-assistenziali" per i quali il quarto anno è obbligatorio, pur fornendo un titolo di qualifica, e non di diploma professionale.

effettivamente a lavorare. Di conseguenza, nell'arco di due anni si può verificare un progressivo accorciamento del tempo dedicato al lavoro, accompagnato dall'incremento di quello dedicato alla ricerca di occupazione.

Si tenga presente che quelli presentati in questo paragrafo sono dati medi, utili solo a definire l'impegno temporale pro-capite profuso nelle varie attività svolte nel periodo successivo alla qualifica, che verranno meglio definiti nella trattazione successiva, quando si affronteranno le scelte operate dei ragazzi in uscita dai singoli percorsi.

Graf. 3 ATTIVITA' SVOLTE NEL PERIODO DI TRANSIZIONE – TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -



fonte: OML

In merito all'attività lavorativa svolta dopo la qualifica, va specificato che sebbene la stessa occupi i qualificati mediamente per soli sette dei 18 mesi oggetto del monitoraggio, in realtà coinvolge una quota di intervistati molto significativa: sono infatti quasi otto su dieci i giovani usciti con titolo di qualifica che hanno svolto almeno un lavoro in questo periodo di transizione, dato che conferma una specifica propensione all'occupazione che coinvolge anche coloro che dell'impegno lavorativo non hanno fatto una scelta immediata, privilegiando inizialmente un ulteriore periodo di studio. Costoro sfruttano spesso i periodi non coperti da attività di studio (l'estate ad esempio) per esercitare attività lavorative di breve periodo, anche non coerenti con la propria preparazione. Tra i 402 intervistati, sono 316 (78,6%) quelli che hanno svolto almeno un lavoro nei 18 mesi di transizione e di questi 203 (50,5%) hanno svolto almeno un'occupazione coerente, mentre 152 (37,8%) hanno esercitato almeno un lavoro non coerente.

Andando più nello specifico, in merito alle strategie post-qualifica messe in atto dagli intervistati, ulteriori approfondimenti possono essere proposti distinguendo i comportamenti per sesso.

In primo luogo si conferma come anche tra gli usciti 2012 la tendenza a percorrere ulteriori stadi di

specializzazione sia particolarmente sviluppata tra le ragazze, per le quali il tasso di proseguimento, cioè la quota di quante hanno scelto di iscriversi ad un percorso di scuola superiore o della formazione professionale, si attesta al 35,9%, contro appena il 20,3% rilevato tra i maschi. Inoltre le ragazze si dimostrano, ancora una volta, più propense ad affrontare percorsi impegnativi, nell'ambito della scuola superiore, che richiedono un investimento temporale più rilevante (solitamente due anni) rispetto alla scelta di frequentare un ulteriore corso nella formazione professionale. Tra le ragazze proseguite è del 47,0% la quota di coloro che hanno scelto un indirizzo della scuola superiore, a fronte del 38,0% tra i maschi. Questi ultimi, come verificato anche nelle precedenti indagini, preferiscono frequentare un altro anno di specializzazione nell'ambito della formazione professionale, solitamente per allargare la propria preparazione con approfondimenti attinenti le competenze già acquisite. Questa differente impostazione impatta senza ombra di dubbio anche sul tempo che maschi e femmine trascorrono fuori dal mercato del lavoro, impegnati nello studio: le ragazze fanno registrare percentuali di tempo trascorso in stato di inattività (mediamente, nei 18 mesi) pari al 30,2%, contro solo il 18,2% dei maschi<sup>7</sup>. Se nella condizione di inattività isoliamo la sola attività di studio, la quota di tempo ad essa dedicata risulta mediamente pari al 19,0% del periodo (che corrisponde a circa 3,5 mesi a testa), con un 27,4% per le ragazze e un 13,7% per i ragazzi. Inoltre, al momento dell'intervista, quindi al termine dei 18 mesi di transizione, la quota di soggetti ancora dediti agli studi è del 20,6%, che si scompone in una percentuale del 29,5% tra le femmine e del 15,0% sul fronte maschile.

Divari significativi si riscontrano anche in merito alle altre attività: l'impegno lavorativo e la ricerca di lavoro.

I maschi in generale prediligono la scelta lavorativa, propensione che emerge anche tra coloro che proseguono gli studi, i quali affiancano frequentemente a tale attività una o più esperienze di lavoro. Tra i qualificati di sesso maschile, appena il 17,9% dichiara di non aver mai effettuato un'esperienza di lavoro fino al momento dell'intervista, mentre tra le ragazze la quota sale al 26,9%. Di conseguenza, durante l'intero periodo di transizione i maschi fanno registrare una quota di tempo trascorsa a lavorare sensibilmente superiore a quella delle ragazze: il 42,1% contro il 31,5%.

La novità rispetto alle precedenti indagini riguarda invece l'impegno profuso nella ricerca del lavoro. Questa attività rivela due aspetti non consueti: innanzitutto tra i qualificati 2012 diviene l'impegno più consistente in termini di tempo speso (il 39,2% del periodo di transizione, in media). Questo dato conferma il trend degli anni precedenti, ma al tempo stesso appare assai preoccupante come indicatore delle difficoltà legate all'attuale scarsità di opportunità occupazionali. Per la prima volta "il lavoro di cercare lavoro" diviene l'attività principale svolta da questi giovani nel periodo di transizione, tanto da impegnarli mediamente per circa sette mesi a testa (Graf. 3).

Il secondo elemento di novità consiste nella differenziazione di questo impegno per sesso, che per la prima volta vede leggermente sfavoriti i maschi, con un investimento nella ricerca di lavoro che occupa il 39,7% del periodo (circa 7,1 mesi pro capite) contro il 38,3% per le femmine (6,9 mesi). Si tratta di indicatori molto generali, che andranno analizzati per gruppi più ristretti, quando si parlerà dei singoli percorsi di studio, ma che sono essenziali per inquadrare il contesto nel quale si sviluppano le prospettive di lavoro di questi ragazzi, che prima della crisi risultavano spesso

---

<sup>7</sup> Il tempo mediamente trascorso in condizione di inattività per il totale dei qualificati intervistati si attesta al 22,8%.

contesi dalle aziende, a causa della forte domanda di queste figure espressa dal mercato. Ora, in un contesto di accentuato disagio per l'intera fascia più giovane della popolazione (lavorativa), questi ragazzi stanno pagando un prezzo addirittura più alto della media, segnato da quel rapido decadimento degli indicatori di riferimento che si può evincere già da questo primo affondo.

Tab. 3 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI  
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2009/10		LEVA 2010/11		LEVA 2011/12	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale qualificati intervistabili	508		588		567	
Risposte ottenute	388		438		402	
Percentuale di risposte	76,4		74,5		70,9	
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>						
hanno svolto almeno un'occupazione	323	83,2	361	82,4	316	78,6
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	231	59,5	254	58,0	203	50,5
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	131	33,8	154	35,2	152	37,8
non hanno mai lavorato	65	16,8	77	17,6	86	21,4
si sono iscritti ad una scuola superiore	62	16,0	57	13,0	50	12,4
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	66	17,0	59	13,5	56	13,9
<b>Al momento dell'intervista:</b>						
erano occupati	215	55,4	222	50,7	186	46,3
di cui occupati per la prima volta	124	57,7	135	60,8	111	59,7
occupati coerenti	151	70,2	133	59,9	112	60,2
occupati incoerenti	64	29,8	89	40,1	74	39,8
lavoratori autonomi	8	3,7	12	5,4	4	2,2
lavoratori dipendenti	207	96,3	210	94,6	182	97,8
di cui dipendenti pubblici	6	2,9	7	3,3	4	2,2
dipendenti privati	201	97,1	203	96,7	178	97,8
con regolare contratto	206	99,5	209	99,5	177	97,3
senza regolare contratto	1	0,5	1	0,5	5	2,7
erano disoccupati	80	20,6	137	31,3	122	30,3
di cui inoccupati	28	35,0	46	33,6	46	37,7
disoccupati in senso stretto	52	65,0	91	66,4	76	62,3
erano inattivi	93	24,0	79	18,0	94	23,4
di cui studenti	77	82,8	64	81,0	83	88,3
di cui iscritti ad una scuola superiore	59	76,6	48	75,0	51	61,4
iscritti ad un corso della formazione professionale	12	15,6	11	17,2	21	25,3
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	16	17,2	15	19,0	11	11,7

fonte: OML

L'allungamento dei tempi nella fase di ricerca di lavoro si registra sia in relazione al primo impiego che ai successivi. Il confronto delle ultime tre leve evidenzia come, per ottenere il primo lavoro, i tempi siano raddoppiati, passando in media da 1,6 mesi per gli usciti 2010 agli attuali 3,1 mesi (Tab. 4). Anche in questo caso i maschi mostrano un peggioramento più repentino, allungando l'investimento temporale necessario da 1,4 a 3,3 mesi (per le femmine si passa da due a 2,8 mesi). Considerando separatamente la fattispecie del primo impiego coerente o non coerente si evince un comportamento più omogeneo nel primo caso (sia le femmine che i maschi utilizzano mediamente 4,7 mesi per impiegarsi), mentre per ottenere un primo lavoro non coerente i tempi si allungano, soprattutto per i maschi che dichiarano una ricerca media di 5,5 mesi a fronte dei 5,1 delle ragazze. Ciò si deve al fatto che la determinazione iniziale di ottenere un'occupazione coerente con la quale

i giovani si presentano sul mercato del lavoro si scontra con la scarsità di posti disponibili e tende quindi ad allungare i tempi di ricerca per coloro che dispongono di titoli meno richiesti. Accade quindi che una parte degli usciti trovi velocemente un lavoro coerente, mentre altri allungano i tempi di ricerca, finendo solo alla fine per accettare anche uno sbocco non coerente pur di lavorare.

Tab. 4 PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE QUALIFICATI  
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	224	250	246
Femmine	164	188	156
Totale	388	438	402
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	1,4	1,8	3,3
Femmine	2,0	2,4	2,8
Totale	1,6	2,1	3,1
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	58,8	53,4	42,1
Femmine	38,9	37,2	31,5
Totale	50,4	46,5	38,0
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	20,4	25,7	39,7
Femmine	24,9	35,5	38,3
Totale	22,3	29,9	39,2
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	20,8	20,9	18,2
Femmine	36,2	27,3	30,2
Totale	27,3	23,6	22,8
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	49,7	63,7	64,9
Femmine	47,4	61,9	61,3
Totale	48,8	63,0	63,6

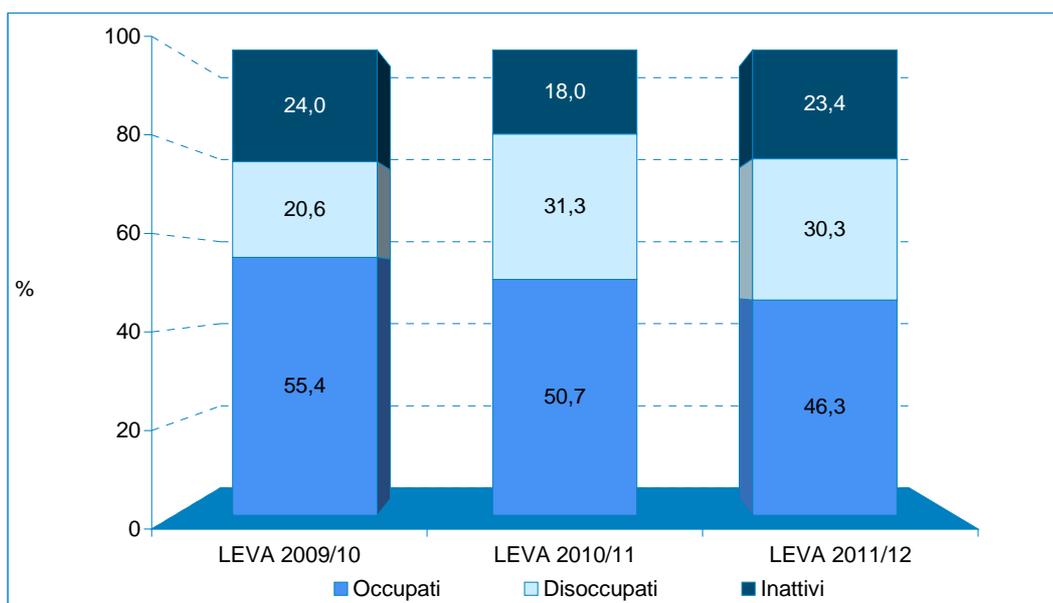
(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista  
fonte: OML

## 2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Nel momento in cui gli usciti con il titolo di qualifica sono stati intervistati, cioè dopo 18 mesi dal termine del triennio formativo (dicembre 2013), la situazione professionale dell'intero aggregato vede – come sempre – una prevalenza di soggetti occupati, che però assume un'incidenza decrescente in relazione al sussistere delle difficoltà di inserimento nel mercato. Confrontando le ultime tre leve si rileva tra gli intervistati una contrazione della quota di occupati di quasi dieci

punti percentuali, dal 55,4% del 2010 al 46,3% degli usciti 2012 (Graf. 5). Questa dinamica si accompagna ad una crescita dei disoccupati, il cui peso sale dal 20,6 al 30,3%, mentre la quota di soggetti ancora inattivi non supera mai la soglia del 25%, attestandosi nell'ultima rilevazione al 23,4%.

Graf. 5 LA CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -



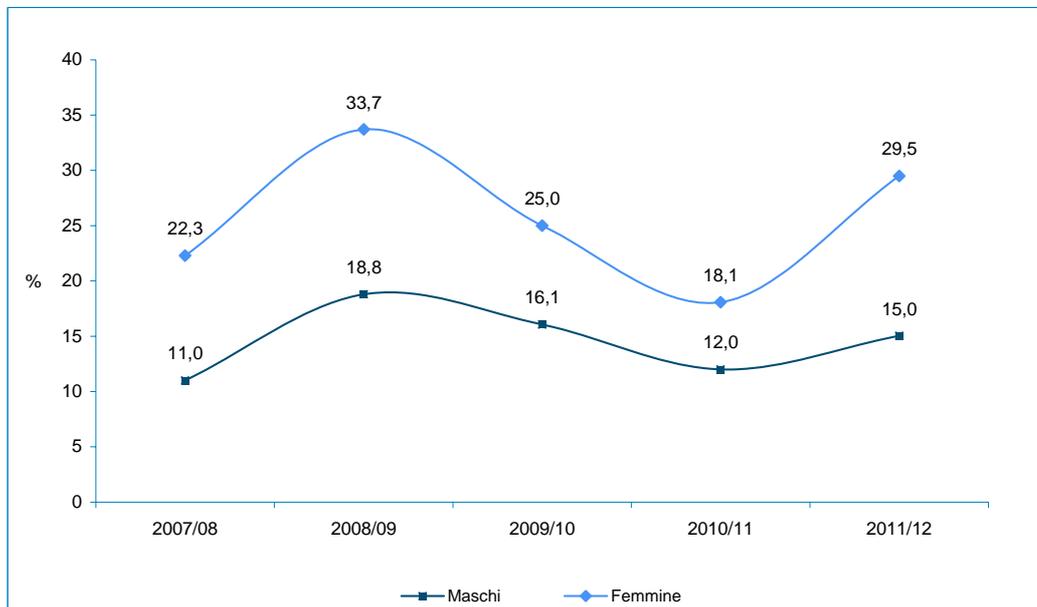
fonte: OML

In merito alla consistenza di quest'ultimo raggruppamento, si richiama la stretta relazione che lega la condizione di inattività di questi giovani alla propensione al proseguimento formativo, con la conseguenza che la concentrazione maggiore di soggetti non ancora inseriti nel mercato all'atto dell'intervista si associa al sesso femminile, caratterizzato – come detto – da un'incidenza di giovani ancora dedite allo studio praticamente doppia rispetto ai maschi: 29,5% contro il 15,0% (Graf. 6)<sup>8</sup>.

Così il tasso di inattività risulta, come sempre, più alto tra le qualificate che tra gli intervistati maschi, con valori che nell'ultima leva si attestano, rispettivamente, a 32,1% e 17,9%. La quota di inattivi che non studia risulta minoritaria (meno di uno su otto) ed è rappresentata da soggetti che non stanno cercando lavoro per cause diverse. Le motivazioni della mancata ricerca di lavoro, secondo le dichiarazioni degli stessi intervistati, sono quasi sempre attinenti alla sfera personale e in nessun caso sono legate a problemi di scoraggiamento conseguenti alla difficoltà di trovare un'occupazione. In un unico caso l'inattività risulta temporanea, legata alla stagionalità del lavoro svolto.

<sup>8</sup> Tra i giovani ancora dediti agli studi dopo 18 mesi, una discreta percentuale (19,3%) dichiara di essere intenzionata ad iscriversi all'università, una volta terminato l'attuale percorso di studio. Tra le ragazze l'incidenza sale al 26,1%. Si tratta comunque di una quota più modesta rispetto a quella degli usciti 2011, quando si raggiungeva il valore del 32,8% (35,3% per le femmine).

Graf. 6 PERCENTUALE DI STUDENTI PER SESSO - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -



fonte: OML

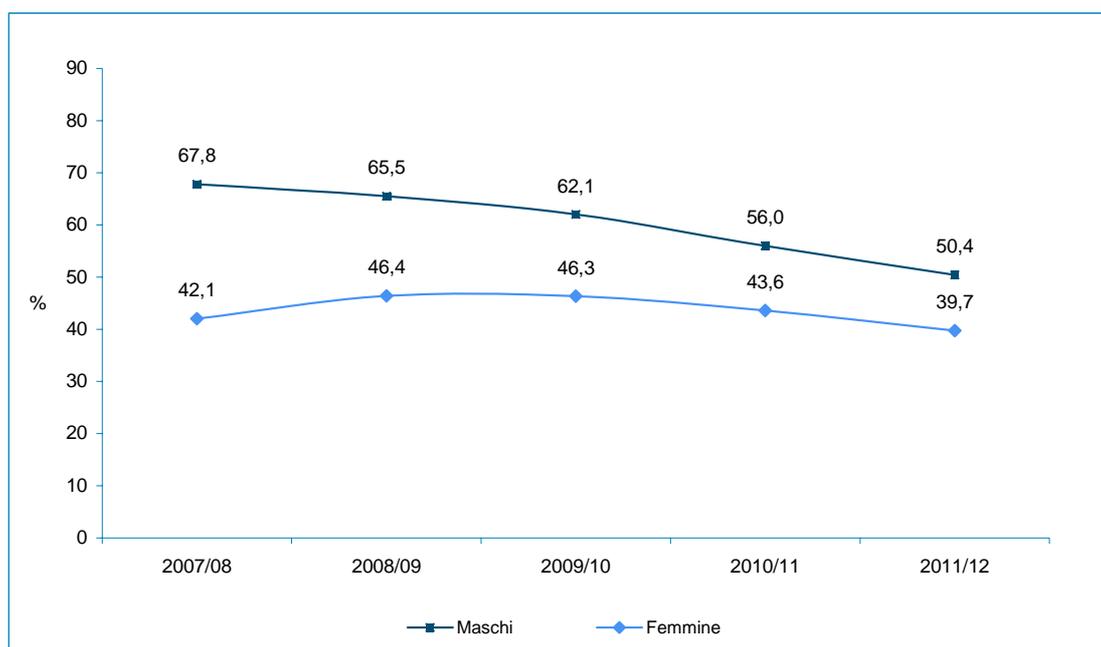
A fronte di una partecipazione che si mantiene su livelli non dissimili da quelli rilevati in passato<sup>9</sup>, la scarsità di concrete opportunità lavorative configura una dinamica calante del tasso di occupazione, accompagnata da una crescita dell'indicatore della disoccupazione. Infatti, a 18 mesi dalla qualifica, gli usciti del 2012 mostrano performance meno convincenti sotto ambedue i profili. Negli ultimi tre anni il tasso di occupazione a 18 mesi per i qualificati è sceso dal 55,4% al 46,3%, con un differenziale tra maschi e femmine che si sta progressivamente assottigliando, in conseguenza delle specifiche difficoltà che stanno interessando i comparti industriali, dove maggiore è la presenza maschile.

Questo fenomeno è illustrato nel Graf. 7, che mostra l'evoluzione per sesso dell'indicatore a partire dall'inizio della crisi, mettendo in luce chiaramente una progressiva omologazione degli esiti occupazionali per genere, con un differenziale in diminuzione da quasi 26 punti percentuali (usciti 2008) ad appena 10,7 punti nell'ultima rilevazione.

Nello stesso periodo il tasso di disoccupazione mostra una dinamica tendenzialmente crescente, pur se non in maniera lineare. Rispetto agli usciti del 2008, i giovani che si sono qualificati nel 2012 evidenziano una condizione decisamente più compromessa, con un indicatore – a 18 mesi dalla qualifica – che è quasi raddoppiato, portandosi dal 22,0% al 39,6%.

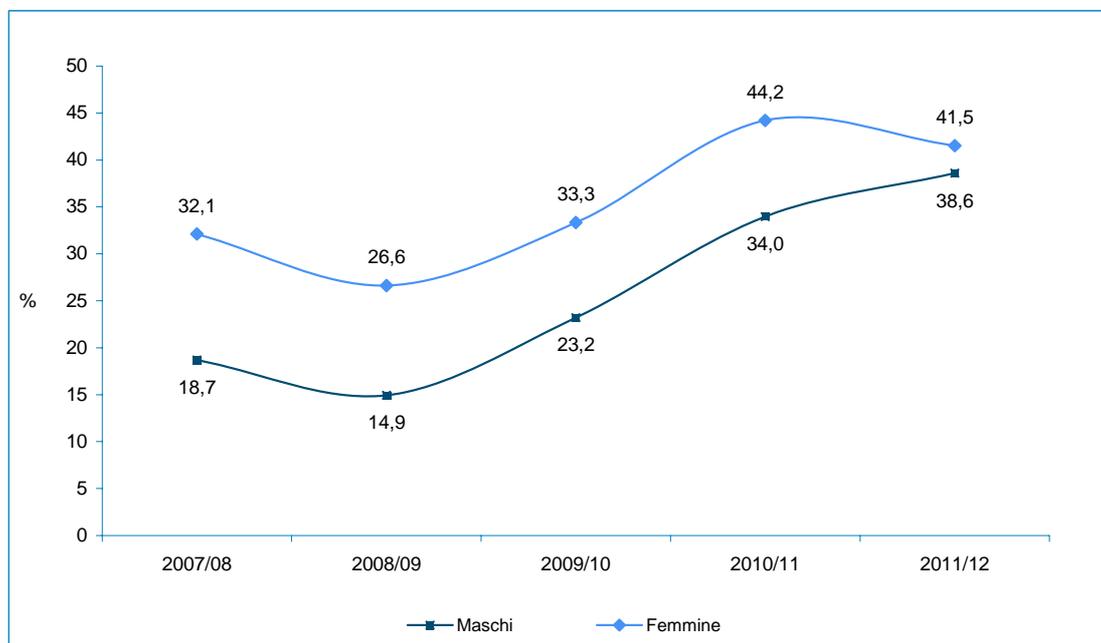
<sup>9</sup> Il tasso di attività nella verifica attuale si attesta al 76,6% a fronte del 76,0% e dell'82,0% per gli usciti rispettivamente nel 2010 e nel 2011.

Graf. 7 TASSO DI OCCUPAZIONE PER SESSO - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -



fonte: OML

Graf. 8 TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -



fonte: OML

Distinguendo per genere, la crescita appare più marcata sul fronte maschile, anche perché le ragazze, proprio in occasione dell'ultimo monitoraggio, evidenziano un recupero che avvicina di

molto la loro situazione a quella dei colleghi maschi. Il tasso di disoccupazione femminile, rispetto al 2008, si incrementa di circa dieci punti percentuali, mentre per i maschi la crescita si quantifica in quasi venti punti.

Tab. 5 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI  
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	224	250	246
Femmine	164	188	156
Totale	388	438	402
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	80,8	84,8	82,1
Femmine	69,5	78,2	67,9
Totale	76,0	82,0	76,6
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	62,1	56,0	50,4
Femmine	46,3	43,6	39,7
Totale	55,4	50,7	46,3
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	40,6	30,8	28,9
Femmine	36,6	29,8	26,3
Totale	38,9	30,4	27,9
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	23,2	34,0	38,6
Femmine	33,3	44,2	41,5
Totale	27,1	38,2	39,6
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	16,1	12,0	15,0
Femmine	25,0	18,1	29,5
Totale	19,8	14,6	20,6

fonte: OML

### 2.3 Le mansioni svolte

Dei 402 qualificati che hanno risposto al questionario, circa la metà (186, il 46,3%) stava lavorando al momento dell'intervista. La maggior parte di essi (il 60,2%) ha dichiarato un'occupazione coerente con il percorso formativo frequentato<sup>10</sup>, confermando il dato della leva precedente, ma non quello degli usciti delle leve anteriori, che manifestavano percentuali di coerenza anche superiori al 70%.

Considerando la sola platea degli occupati, le ragazze mantengono il primato di coerenza che le ha

<sup>10</sup> Consideriamo coerente un lavoro se l'intervistato ha dichiarato "molto coerenti" o "abbastanza coerenti" le mansioni svolte. Al contrario, vengono classificati non coerenti le occupazioni per le quali le mansioni svolte sono percepite dall'intervistato come "poco coerenti" o "per nulla coerenti".

distinte anche in passato, sebbene anche in questo caso le performance dei due sessi tendano a convergere. Nello specifico, le risposte fornite dagli intervistati dell'ultima leva indicano un grado di coerenza del 66,1% tra le ragazze e del 57,3% tra i maschi, con uno scarto che per la prima volta scende sotto i dieci punti percentuali. Come in passato, si può affermare che a mantenere più elevato il livello di coerenza delle qualificate non risulta estranea la pronunciata partecipazione delle stesse ai corsi che preparano alle professioni relative ai servizi alla persona (Acconciatore ed Estetista). I due titoli di "Acconciatore" ed "Estetista" continuano a catalizzare il maggiore interesse della platea femminile che frequenta la formazione professionale, tanto da concentrare attorno a queste professioni la grande maggioranza del risultato occupazionale femminile. Sebbene per le qualificate del 2012 si manifesti una minore concentrazione rispetto al passato, queste due figure riescono ancora a giustificare da sole più del 40% dell'occupazione femminile, fenomeno che non si riscontra tra i maschi, i quali si distribuiscono su una gamma di occupazioni più allargata, che vede prevalere la figura del cuoco, ma con una percentuale di occupati assai più modesta (17,7%).

In termini più generali e senza particolari sorprese rispetto alle precedenti indagini, i dati raccolti confermano il prevalente interesse delle ragazze per le occupazioni del terziario, che infatti tendono a riproporsi con una discreta regolarità di anno in anno, mentre le professioni svolte dai maschi appaiono meno polarizzate e si distribuiscono tra occupazioni terziarie e lavori dell'area industriale/edile.

Le professioni legate al turismo e al commercio (operatori alle vendite, camerieri, cuochi, ecc.) sono ancora una volta quelle che offrono ad ambedue i sessi sbocchi occupazionali parimenti apprezzati e proprio per questo i relativi corsi sono i più equilibrati in termini di partecipazione sotto il profilo del genere (Graf. 1).

Tab. 6 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -

ANNO SCOLASTICO											
	LEVA 2009/10		LEVA 2010/11				LEVA 2011/12				
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine			
1) Elettricista	10,8	Acconciatore-est. 52,6	Cuoco	10,0	Acconciatore-est. 51,2	Cuoco	17,7	Acconciatore-est. 40,3			
2) Meccanico auto	10,1	Commessa 13,2	Elettricista	8,6	Cameriera 13,4	Op. macchine ut. 6,5	Cameriera 12,9				
3) Muratore	7,9	Cameriera 7,9	Commesso	8,6	Commessa 7,3	Elettricista 5,6	Commessa 9,7				
4) Cuoco	7,2	Assistente pers. 5,3	Op. macchine ut. 7,1	Assistente pers. 6,1	Cameriere 4,0	Barista 8,1					
5) Op. macchine ut.	5,8	Barista 5,3	Idraulico 5,0	Barista 4,9	Muratore 4,0	Assistente pers. 8,1					
6) Commesso	5,0	Badante 3,9	Cameriere 4,3	Segreteria 3,6	Installatore infissi 3,2	Segreteria 3,2					

fonte: OML

## 2.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Dell'incidenza calante del lavoro coerente abbiamo già accennato: sebbene la quota di quanti dichiarano di svolgere mansioni adatte alla propria preparazione professionale si mantenga soddisfacente (circa 60%), non sfugge che le minori opportunità lavorative offerte a questi ragazzi stanno costringendo una quota crescente di qualificati ad "accontentarsi" di lavori di ripiego o quantomeno a investire una maggiore quantità di tempo e di sforzi per ottenere un'occupazione adeguata al proprio titolo. Si tratta di un fenomeno che colpisce in particolare i qualificati, in

quanto tra i diplomati della formazione professionale – afflitti anch’essi da un problema di riduzione di opportunità – la flessione risulta meno marcata e più graduale.

I dati che emergono dall’indagine confermano chiaramente, com’era prevedibile, che l’accettazione di un lavoro del tutto o parzialmente scollegato alla formazione ricevuta deriva molto spesso (e sempre più frequentemente) da uno stato di necessità, più che da una scelta. In questo senso si rileva che ormai quasi in due casi su tre (64,9%) chi svolge un’occupazione incoerente lo fa in conseguenza dell’infruttuosa ricerca di un lavoro coerente (24,4% dei casi) o della assoluta necessità di lavorare, che non permette ulteriori allungamenti dei tempi di ricerca (40,5%)<sup>11</sup>. La quota di chi dichiara di svolgere quel tipo di lavoro per scelta consapevole si è ridotta ormai al 13,5% degli occupati non coerenti, a fronte del 28,3% rilevato tra i qualificati del 2010.

Una conseguenza del minore allineamento tra competenze acquisite e mansioni svolte attiene alla ridotta capacità di spendere il proprio bagaglio formativo nello svolgimento del lavoro. In tal senso le dichiarazioni dei qualificati 2012 manifestano un ulteriore arretramento della percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro, che in appena due anni scende dal 66,5% al 58,6%<sup>12</sup>. Le ragazze, che in questo periodo di crisi riescono a mantenere livelli di coerenza lavorativa più elevati di quelli maschili, manifestano anche una quota più elevata di spendibilità delle competenze, con una percentuale che si attesta al 61,3%, contro il 57,2% dei maschi.

L’altro elemento che aiuta a riflettere sull’attuale livello qualitativo dell’occupazione offerta a questi giovani risiede nella distribuzione degli sbocchi per tipologia contrattuale che, seguendo una tendenza molto più generale, vede gradualmente sostituire i rapporti di apprendistato (da sempre considerati i contratti tipici di inserimento dei giovani qualificati) e in parte anche quelli a tempo indeterminato, con quelli a termine. Sotto questo aspetto la situazione degli usciti nel 2012 vede prevalere ancora il contratto di apprendistato, che giustifica però solo quattro rapporti lavorativi dipendenti ogni dieci (per gli usciti nel 2007 si arrivava al 65%), seguito da vicino dal tempo determinato che gradualmente si porta al 36,2% (era al 19,1% nel 2007) e quindi dal tempo indeterminato che incide sempre meno, scendendo a quota 8,5% (contro il 14,5% del 2007). In altre parole il panorama lavorativo che accoglie i qualificati che stiamo analizzando appare caratterizzato non solo da opportunità più scarse ma anche meno garantite, il che riflette di fatto le note criticità che l’intera classe giovanile della popolazione si trova ad affrontare in questi anni e che è stata ampiamente commentata sia in pubblicazioni specifiche che in quelle di carattere più generale<sup>13</sup>.

Le altre caratteristiche che descrivono la condizione lavorativa degli usciti con qualifica riflettono invece un panorama già noto e in questa fase dell’analisi saranno solo accennate, per essere approfondite invece quando si tratterà degli sbocchi per singolo percorso formativo.

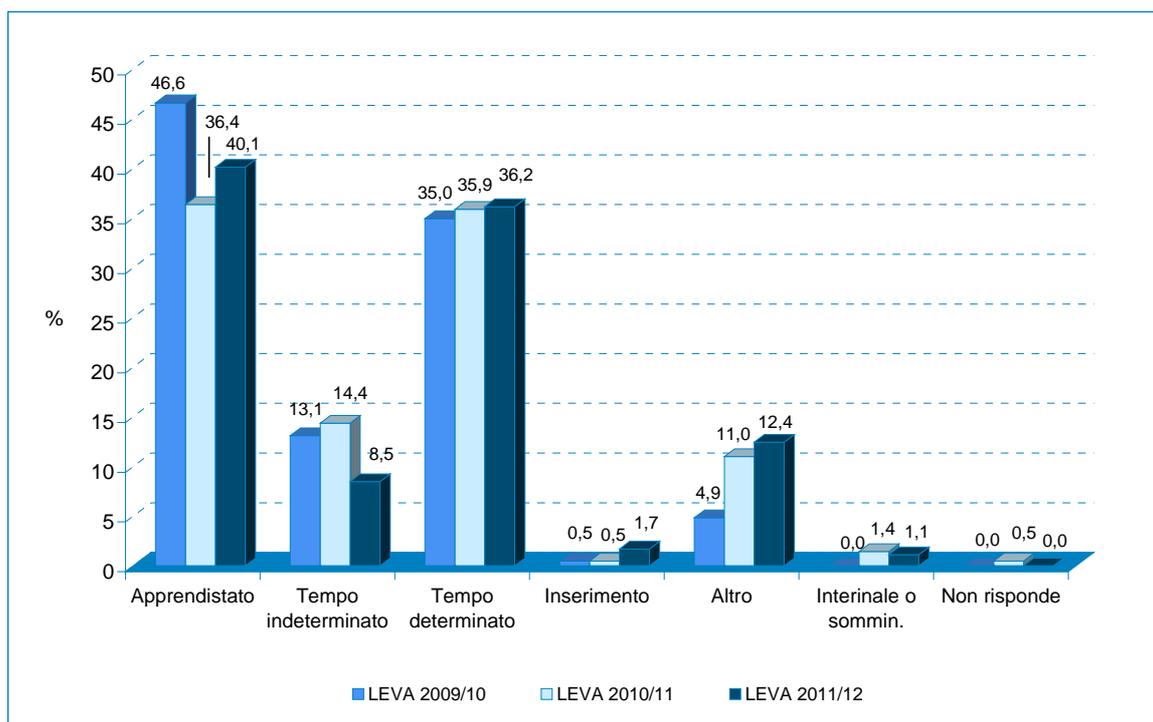
---

<sup>11</sup> Per monitorare questo fenomeno da qualche anno è stata introdotta la domanda “Per quale motivo sta svolgendo un lavoro poco o per nulla coerente?”

<sup>12</sup> L’indicatore misura la quota di intervistati occupati che alla domanda “In che misura utilizza le competenze apprese durante il corso?” hanno risposto “Buon utilizzo” o “Totale utilizzo”.

<sup>13</sup> Ci si riferisce sia alle precedenti indagini sui giovani qualificati/diplomati della formazione professionale che alle più recenti edizioni del “Rapporto sull’occupazione in provincia di Trento”.

Graf. 9 TIPOLOGIA CONTRATTUALE APPLICATA - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -



fonte: OML

Per il momento appare interessante sottolineare e confermare la specifica capacità di assorbimento lavorativo espressa dal terziario che, come gli anni precedenti, offre lavoro a circa sei occupati su dieci, con uno specifico incremento di opportunità in capo al commercio e ai pubblici esercizi, comparti che da soli garantiscono lavoro al 45% di chi lavora al momento dell'intervista (la quota si fermava al 35% nella leva precedente). Questo settore appare inoltre essenziale per l'occupazione femminile se si considera che il 93,5% delle qualificate occupate a 18 mesi trova in esso uno sbocco lavorativo (Graf. 10).

Il secondario vede flettere progressivamente la propria influenza in termini di inserimento lavorativo, garantendo sbocchi al 35,5% degli occupati (era il 37,2% due anni prima e il 44,6% per gli usciti nel 2007), anche in relazione al cattivo andamento delle costruzioni che all'inizio della crisi riusciva a dare lavoro a un quarto di tutti gli occupati, mentre ora ne accoglie appena il 15,1%. L'agricoltura, che per sua natura è un settore meno influenzato dalle crisi ricorrenti del mercato, almeno in termini di occupazione, sta conoscendo un rinnovato interesse da parte dei giovani, anche grazie all'introduzione di nuovi specifici percorsi formativi e ciò si sta traducendo in maggiori opportunità occupazionali, sebbene la quota di assorbimento sia ancora necessariamente modesta: dall'1,9% di occupati inseriti nell'agricoltura tra gli usciti con qualifica nel 2010, si è passati ora al 3,8%, con una dinamica che non esclude ulteriori incrementi futuri.

Nulla di particolare da rilevare, invece, in merito al peso preponderante del lavoro dipendente, che caratterizza quasi il 98% dell'occupazione di questi giovani, né relativamente al fatto che la quasi totalità degli assunti benefici di un regolare contratto.

Tab. 7 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE QUALIFICATI  
- valori assoluti e percentuali -

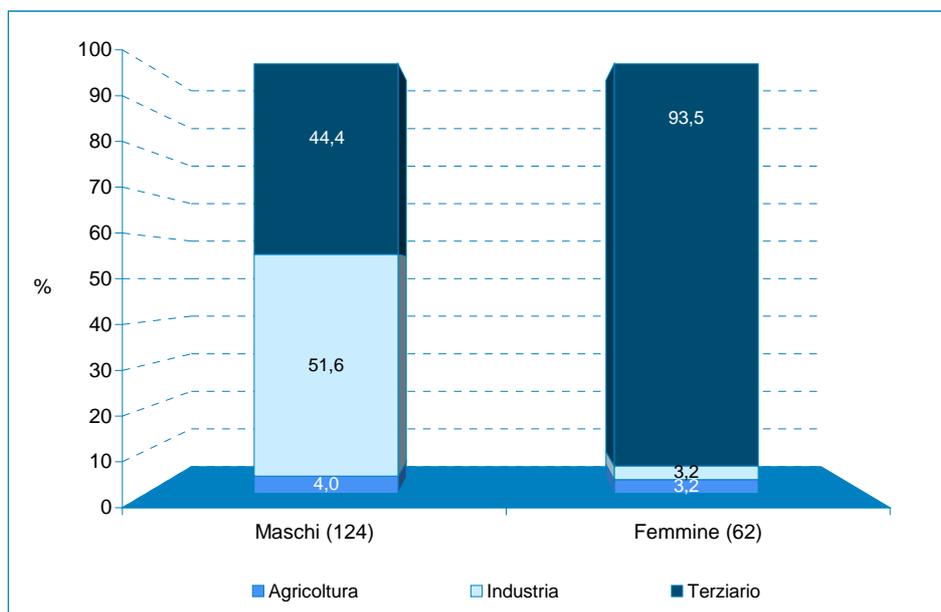
	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	139	140	124
Femmine	76	82	62
Totale	215	222	186
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	65,5	55,0	57,3
Femmine	78,9	68,3	66,1
Totale	70,2	59,9	60,2
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	1,9	2,3	3,8
Industria	37,2	34,2	35,5
di cui Costruzioni	18,6	16,7	15,1
Servizi	60,0	62,6	60,8
di cui Commercio e p.e.	36,3	35,1	45,2
di cui P.A. e altri servizi	2,8	3,2	2,2
Non risponde	0,9	0,9	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno 15	78,1	74,8	72,6
16-50	11,2	12,2	10,8
Oltre 50 addetti	9,8	9,9	15,1
Non risponde	0,9	3,2	1,6
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	95,8	94,1	95,2
Dipendente irregolare	0,5	0,5	2,7
Autonomo	3,7	5,4	2,2
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	46,6	36,4	40,1
Inserimento	0,5	0,5	1,7
Lavoro interinale	0,0	1,4	1,1
Tempo indeterminato	13,1	14,4	8,5
Tempo determinato	35,0	35,9	36,2
Altro	4,9	11,0	12,4
Non risponde	0,0	0,5	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	66,5	60,8	58,6

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

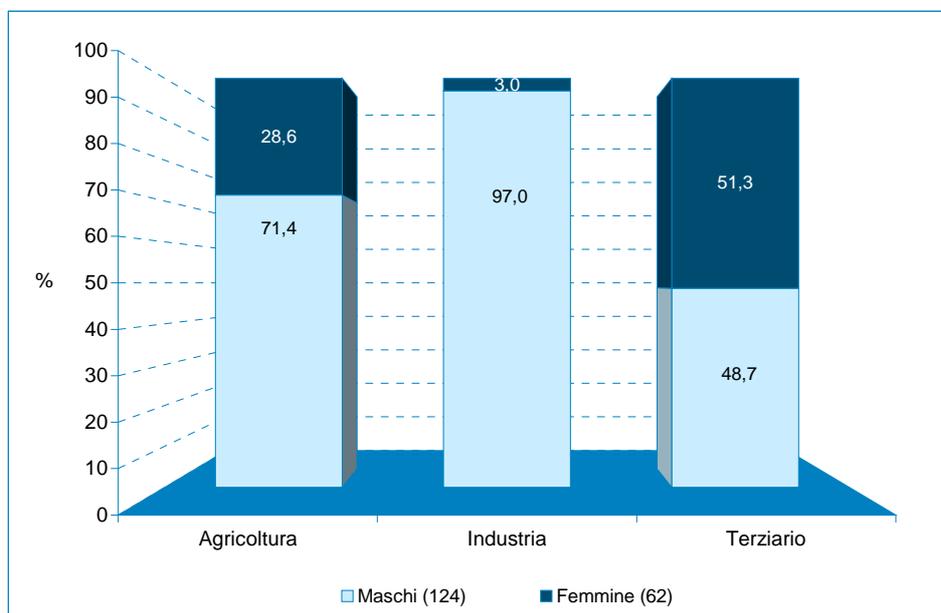
Parimenti si conferma il prevalente inserimento dei qualificati all'interno di imprese di piccola dimensione, come è sempre avvenuto in passato, e come è logico aspettarsi in un contesto lavorativo dominato dalla dimensione artigiana della produzione.

Graf. 10 DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI PER SESSO NEI SETTORI - TOTALE QUALIFICATI - valori percentuali -



fonte: OML

Graf. 11 COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE MASCHILE E FEMMINILE PER SETTORE - TOTALE QUALIFICATI - valori percentuali -



fonte: OML

## 2.5 La propensione al cambiamento

La condizione di difficoltà del mercato determina conseguenze misurabili non solo per gli aspetti appena esposti, ma anche in ordine alle strategie di inserimento e di permanenza dei lavoratori nel

mercato del lavoro. Di fatto subiscono modifiche quelli che si possono considerare gli indicatori di mobilità dei soggetti all'interno del mercato, sia nella fase di inserimento sia al momento dell'intervista, cioè in un momento di relativa stabilizzazione della propria condizione (per chi lavora).

Per illustrare la propensione di questi giovani a cambiare occupazione (molto compressa in questi anni di crisi), consideriamo due distinti indicatori: il tasso di mobilità e gli occupati in cerca di altro lavoro.

Il primo indicatore misura la percentuale di chi ha svolto più lavori durante il periodo di transizione rispetto al totale dei soggetti attivi al momento dell'intervista. L'intento è quello di quantificare la quota di coloro che, occupati a 18 mesi dalla qualifica, non si trovano alla loro prima esperienza lavorativa, ma hanno già sperimentato altre opportunità nell'arco del periodo di transizione. In considerazione della compressione degli sbocchi offerti dal mercato e dell'inevitabile allungamento dei tempi di ricerca, non meraviglia rilevare come il tasso di mobilità assuma valori progressivamente più modesti, calando dal 30,8% di due anni prima all'attuale 24,4%, per la generalità dei qualificati.

Ancora più significativo appare il dato di chi, occupato al momento dell'intervista, è intenzionato a cambiare lavoro, in quanto non pienamente soddisfatto della propria collocazione lavorativa. In questo caso è verosimile attendersi che all'aumentare del peso assunto dall'occupazione incoerente e da quella temporanea, cerchie più ampie di occupati si adoperino per individuare un impiego più adatto, attuando ulteriori azioni di ricerca nonostante l'attuale condizione di occupazione. Infatti puntualmente emerge che il fenomeno dell'insoddisfazione lavorativa cresce proporzionalmente all'abbassamento del livello qualitativo medio dell'occupazione. Così analizzando solo le ultime tre leve di qualificati si registra una continua crescita di occupati in cerca di altro impiego: la percentuale passa in due anni dal 20,0% al 36,0%.

Secondo le risposte degli intervistati, in cima alle motivazioni che spingono quote crescenti di lavoratori a cercare sbocchi migliori si colloca la scarsa stabilità dell'attuale occupazione, che convince più di un terzo degli insoddisfatti (34,3%) a ricercare un lavoro diverso. Seguono, praticamente con il medesimo peso, il desiderio di ottenere un reddito più soddisfacente (26,9%), nonché la ricerca di sviluppo professionale, non perseguibile con le attuali mansioni (25,4%).

Tab. 8 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità (1)	30,8	24,2	24,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	20,0	25,7	36,0

(1) occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al momento dell'intervista / totale soggetti attivi

fonte: OML

### 3. I QUALIFICATI DELL'AREA AGRICOLTURA

<u>Macrosettore</u>	<u>Qualifiche</u>
Agricoltura e ambiente:	Operatore alle lavorazioni zootecniche Operatore alle lavorazioni vegetali Operatore florovivaista

Il macrosettore "Agricoltura e ambiente", l'unico che fornisca una formazione specifica per l'inserimento nel settore primario, ha sempre contato un numero limitato di usciti, anche quando l'indagine era focalizzata sulla platea più estesa dei possessori di qualifica e di diploma. Ora, prendendo in considerazione i soli qualificati, il gruppo degli intervistati risulta realmente ridottissimo (solo quattro i soggetti che hanno risposto al questionario).

Considerando la scarsa significatività dei dati e per garantire la privacy dei quattro intervistati, non si pubblicano dati relativi a questo percorso.

### 4. I QUALIFICATI DELL'AREA INDUSTRIA

Come per le leve precedenti, l'area industriale garantisce la più diversificata gamma di percorsi che il sistema della formazione professionale mette a disposizione degli studenti: dieci corsi di qualifica distribuiti su quattro macrosettori.

<u>Macrosettore</u>	<u>Qualifica</u>
Industria e artigianato:	Operatore alle lavorazioni di carpenteria metallica Operatore alle lavorazioni meccaniche Operatore elettrico Operatore elettronico Operatore edile Operatore termoidraulico Riparatore di autoveicoli
Abbigliamento:	Operatore dell'abbigliamento
Grafico:	Operatore grafico
Legno:	Operatore alle lavorazioni di falegnameria

Sono 182 gli usciti nel giugno del 2012 con uno di questi titoli di qualifica, il 32,1% di tutti i qualificati di quell'anno. Di questi hanno partecipato all'indagine in 133, quindi il 73,1%. La quasi totalità di essi è rappresentata da maschi (98,5%), fenomeno che non sorprende, considerato che come sempre l'unica presenza femminile nell'ambito di quest'area è legata alla frequenza del percorso per "Operatore dell'abbigliamento", che peraltro conta solo sei qualificate, di cui appena due hanno risposto al questionario.

Tab. 9 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA INDUSTRIA  
- valori assoluti e percentuali -

AREA INDUSTRIA	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2009/10		LEVA 2010/11		LEVA 2011/12	
Totale qualificati intervistabili	189		202		182	
Risposte ottenute	156		159		133	
Percentuale di risposte	82,5		78,7		73,1	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>						
hanno svolto almeno un'occupazione	144	92,3	141	88,7	115	86,5
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	95	60,9	83	52,2	58	43,6
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	69	44,2	70	44,0	69	51,9
non hanno mai lavorato	12	7,7	18	11,3	18	13,5
si sono iscritti ad una scuola superiore	14	9,0	9	5,7	4	3,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	15	9,6	21	13,2	13	9,8
<b>Al momento dell'intervista:</b>						
erano occupati	113	72,4	100	62,9	80	60,2
di cui occupati per la prima volta	68	60,2	72	72,0	58	72,5
occupati coerenti	71	62,8	55	55,0	42	52,5
occupati incoerenti	42	37,2	45	45,0	38	47,5
lavoratori autonomi	5	4,4	5	5,0	1	1,3
lavoratori dipendenti	108	95,6	95	95,0	79	98,8
di cui dipendenti pubblici	1	0,9	2	2,1	0	0,0
dipendenti privati	107	99,1	93	97,9	79	100,0
con regolare contratto	107	99,1	94	98,9	78	98,7
senza regolare contratto	1	0,9	1	1,1	1	1,3
erano disoccupati	27	17,3	44	27,7	38	28,6
di cui inoccupati	8	29,6	13	29,5	11	28,9
disoccupati in senso stretto	19	70,4	31	70,5	27	71,1
erano inattivi	16	10,3	15	9,4	15	11,3
di cui studenti	15	93,8	12	80,0	11	73,3
di cui iscritti ad una scuola superiore	9	60,0	9	75,0	4	36,4
iscritti ad un corso della formazione professionale	1	6,7	1	8,3	6	54,5
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	1	6,3	3	20,0	4	26,7

fonte: OML

Chiaramente questa composizione influisce sui comportamenti posti in essere nel periodo post-qualifica, che appaiono decisamente declinati “al maschile”, con una spiccata propensione alla ricerca di un rapido inserimento lavorativo a cui si accompagna un altrettanto sostenuto disinteresse per ulteriori livelli di specializzazione che comportino una successiva permanenza nell’ambito formativo. Come si evince dalla tabella riassuntiva (Tab. 9), tra gli usciti di quest’area solo 17 dei 133 intervistati (12,8%) hanno optato per iscriversi a un ulteriore corso della formazione professionale o a un indirizzo della scuola superiore, una volta ottenuta la qualifica. Un aggregato decisamente inferiore a quello espresso da chi nella stessa leva ha ottenuto una delle qualifiche dell’area Terziario. In quel caso infatti la forte presenza femminile fa innalzare il tasso di proseguimento al 32,5%.

La sostanziale inclinazione al lavoro manifestata dalla componente maschile si manifesta nel peso estremamente contenuto di soggetti inattivi sia durante il periodo di transizione (solo il 13,5% degli

intervistati non ha mai lavorato) che all'atto dell'intervista (l'11,3% è ancora fuori dal mercato dopo 18 mesi). Tra questi ultimi (sono 15 soggetti) la principale motivazione dell'inattività è legata allo studio (11 giovani, pari al 73,3% degli inattivi).

Tab. 10 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – AREA INDUSTRIA  
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2011/12	MACROSETTORI							
	Industria/artigianato		Legno		Abbigliamento		Grafico	
Totale qualificati intervistabili	156		17		8		1	
Risposte ottenute	117		13		2		1	
Percentuale di risposte	75,0		76,5		25,0		100,0	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>								
hanno svolto almeno un'occupazione	100	85,5	13	100,0	1	50,0	1	100,0
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	51	43,6	7	53,8	0	0,0	0	0,0
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	60	51,3	7	53,8	1	50,0	1	100,0
non hanno mai lavorato	17	14,5	0	0,0	1	50,0	0	0,0
si sono iscritti ad una scuola superiore	4	3,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della f.p.	12	10,3	1	7,7	0	0,0	0	0,0
<b>Al momento dell'intervista:</b>								
erano occupati	69	59,0	10	76,9	1	50,0	0	0,0
di cui occupati per la prima volta	48	69,6	9	90,0	1	100,0	0	-
occupati coerenti	37	53,6	5	50,0	0	0,0	0	-
occupati incoerenti	32	46,4	5	50,0	1	-	0	-
lavoratori autonomi	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	-
lavoratori dipendenti	68	98,6	10	100,0	1	-	0	-
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	-
dipendenti privati	68	100,0	10	100,0	1	-	0	-
con regolare contratto	67	98,5	10	100,0	1	100,0	0	-
senza regolare contratto	1	1,5	0	0,0	0	0,0	0	-
erano disoccupati	33	28,2	3	23,1	1	50,0	1	100,0
di cui inoccupati	10	30,3	0	0,0	1	100,0	0	0,0
disoccupati in senso stretto	23	69,7	3	100,0	0	0,0	1	100,0
erano inattivi	15	12,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0
di cui studenti	11	73,3	0	-	0	-	0	-
di cui iscritti ad una scuola superiore	4	36,4	0	-	0	-	0	-
iscritti ad un corso della formazione professionale	6	54,5	0	-	0	-	0	-
militari	0	-	0	-	0	-	0	-
non in cerca di lavoro	4	26,7	0	-	0	-	0	-

fonte: OML

Al momento dell'intervista, quindi, la maggioranza degli intervistati (88,8%) è attivamente presente nel mercato del lavoro, con una buona percentuale di occupati, circa 6 ogni 10 intervistati, quota solo leggermente inferiore a quella della leva precedente, ma indubbiamente meno rassicurante rispetto a quelle delle rilevazioni effettuate in anni pre-crisi, quando l'incidenza dell'occupazione a 18 mesi, per questo aggregato, variava dal 70% all'80% dei soggetti contattati. Ulteriori indicatori della crescente difficoltà incontrata dai ragazzi di questa leva durante la fase di inserimento si individuano nella quota calante di soggetti che a 18 mesi dichiarano di aver svolto

più esperienze di lavoro (il 27,5%)<sup>14</sup>, nonché del peso ulteriormente in flessione dell'occupazione coerente che si porta al 52,5% (Tab. 9).

La scomposizione dei principali risultati rispetto ai quattro macrosettori che costituiscono l'area Industria (Tab. 10) permette di evidenziare alcune differenze di performance, a volte anche marcate. Purtroppo la suddivisione in singoli percorsi rende talvolta poco significativa la numerosità degli aggregati (come il numero di risposte associate ai macrosettori "Abbigliamento" e "Grafico"), per cui si richiede una certa attenzione nel valutare i confronti proposti a questo livello di dettaglio. Ad ogni modo si può certamente confermare la preferenza espressa dai ragazzi al percorso "Industria e artigianato" che porta alla qualifica l'88,0% degli intervistati di quest'area. Peraltro è il macrosettore "Legno" a confermare – come in passato – il miglior tasso di occupazione a 18 mesi, che si attesta al 76,9%. Sotto questo profilo il macrosettore "Industria e artigianato" fa segnare una percentuale di occupati del 59,0%, in flessione rispetto al dato del 64,0% espresso dagli usciti 2011 e del 74,1% del 2010.

La percentuale di disoccupati risulta costantemente in crescita sia per chi esce dal macrosettore "Industria e artigianato" che per i qualificati del macrosettore "Legno". Per i primi la quota sale dal 17,3% del 2010 all'attuale 28,2%, mentre i secondi mostrano un incremento dall'11,1% (nel 2010) al corrente 23,1%.

Spicca inoltre la mancanza di soggetti inattivi in tre macrosettori su quattro. I 15 qualificati che all'atto dell'intervista sono ancora fuori dal mercato provengono tutti dal macrosettore "Industria e artigianato" e, come già accennato, sono quasi sempre impegnati nello studio.

#### **4.1 Il periodo di transizione**

Gli usciti dell'area Industria, complessivamente considerati, hanno utilizzato i primi 18 mesi dopo la qualifica soprattutto per svolgere attività lavorativa. Questo impegno ha occupato mediamente ogni ragazzo intervistato per circa metà del periodo di transizione (50,8% del tempo), ma si tratta di un valore in netto calo dal 66,2% rilevato solo due anni prima, nel 2010, eroso dall'impegno richiesto dalla ricerca lavoro che, rispetto ai dati del 2010, è cresciuto di molto passando ad occupare dal 20,7% (meno di quattro mesi) al 36,9% del periodo (più di sei mesi e mezzo a testa). Non si modifica di molto invece il tempo dedicato allo studio o, più precisamente, ad attività diverse dalle prime due (lavoro e ricerca di lavoro). La condizione di inattività, infatti, ha impegnato questi qualificati per il 12,4% del tempo, a fronte del 13,1% degli usciti di due anni prima.

Se valutiamo gli stessi indicatori per singolo percorso, possiamo notare come il calo del tempo di occupazione sia trascinato verso il basso dal risultato degli usciti dal macrosettore "Industria e artigianato" (che è il più numeroso), per i quali l'impegno lavorativo nei 18 mesi si riduce al 49,0% rispetto al 67,6% di due anni prima. In controtendenza, i giovani in uscita dal macrosettore "Legno" sono riusciti ad incrementare il tempo trascorso a lavorare rispetto alle due precedenti rilevazioni, tanto che per la leva in esame l'attività lavorativa copre ben il 68,4% del periodo (più di un anno), rispetto al 61,7% (undici mesi) degli usciti 2010.

---

<sup>14</sup> Volendo prendere in considerazione tutti i qualificati di quest'area, quindi anche coloro che non sono occupati al momento dell'intervista, la quota di soggetti che hanno svolto più lavori nei 18 mesi si attesta al 27,1% (erano il 28,3% nel 2011 e il 38,5% nel 2010).

L'incremento dei tempi dedicati alla ricerca di lavoro è invece un fattore trasversale, che coinvolge tutti i macrosettori, sebbene solo per i primi due ("Industria e artigianato" e "Legno") sia possibile proporre un valido confronto temporale. Nello specifico, il gruppo più numeroso, quello degli usciti con una qualifica del macrosettore "Industria e artigianato", vede crescere il tempo necessario alla ricerca di lavoro dal 21,9% (quattro mesi, nel 2010) al 37,5% (quasi sette mesi), mentre i giovani del "Legno" utilizzano mediamente meno tempo (27,4% del periodo, pari a cinque mesi), ma il loro impegno peggiora più rapidamente se si considera che solo due anni prima la percentuale si fermava al 4,9%, corrispondente a nemmeno un mese di ricerca (sempre come dato medio).

Tab. 11 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA INDUSTRIA  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Totale qualificati intervistabili	167	176	156
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	138	136	117
Femmine	1	0	0
Totale	139	136	117
Percentuale risposte	45,7	83,2	75,0
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	1,7	2,0	3,1
Femmine	-	-	-
Totale	1,7	2,0	3,1
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	68,0	62,1	49,0
Femmine	11,1	-	-
Totale	67,6	62,1	49,0
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	22,0	24,1	37,5
Femmine	-	-	-
Totale	21,9	24,1	37,5
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	10,0	13,8	13,6
Femmine	88,9	-	-
Totale	10,6	13,8	13,6
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	49,6	63,2	63,7
Femmine	-	-	-
Totale	49,6	63,2	63,7

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Totale qualificati intervistabili	12	22	17
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	9	19	13
Femmine	0	0	0
Totale	9	19	13
Percentuale risposte	75,0	86,4	76,5
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	0,0	2,5	2,8
Femmine	-	-	-
Totale	0,0	2,5	2,8
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	61,7	66,4	68,4
Femmine	-	-	-
Totale	61,7	66,4	68,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	4,9	22,2	27,4
Femmine	-	-	-
Totale	4,9	22,2	27,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	33,3	11,4	4,3
Femmine	-	-	-
Totale	33,3	11,4	4,3
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	28,6	47,1	61,5
Femmine	-	-	-
Totale	28,6	47,1	61,5

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Totale qualificati intervistabili	6	1	8
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	0	0	0
Femmine	4	1	2
Totale	4	1	2
Percentuale risposte	66,7	100,0	25,0
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	3,5	14,0	2,0
Totale	3,5	14,0	2,0
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	62,5	11,1	44,4
Totale	62,5	11,1	44,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	20,8	88,9	55,6
Totale	20,8	88,9	55,6
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	16,7	0,0	0,0
Totale	16,7	0,0	0,0
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	50,0	100,0	100,0
Totale	50,0	100,0	100,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Totale qualificati intervistabili	4	3	1
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	2	0	1
Femmine	2	3	0
Totale	4	3	1
Percentuale risposte	100,0	100,0	100,0
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	0,0	0,0	-
Totale	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	16,7	-	44,4
Femmine	44,4	0,0	-
Totale	30,6	0,0	44,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	27,8	-	55,6
Femmine	5,6	11,1	-
Totale	16,7	11,1	55,6
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	55,6	-	0,0
Femmine	50,0	88,9	-
Totale	52,8	88,9	0,0
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	100,0	-	100,0
Femmine	100,0	100,0	-
Totale	100,0	100,0	100,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista  
 fonte: OML

In tema di ricerca di lavoro, si può proporre un affondo sui tempi necessari ad ottenere la prima occupazione che, coerentemente, appaiono più dilatati che in passato. Per gli usciti dal macrosettore "Industria e artigianato" il primo lavoro arriva dopo un impegno di ricerca medio pari a 3,1 mesi (quasi il doppio rispetto al 2010); per i ragazzi del macrosettore "Legno" il tempo di ricerca si mantiene più contenuto (2,8 mesi), ma anche in questo caso il differenziale rispetto a due anni prima, quando si registrava un tempo pari a zero, appare più importante<sup>15</sup>.

Il confronto dei dati per sesso appare impossibile, dato che nessuno dei quattro macrosettori in

<sup>15</sup> Il tempo necessario alla ricerca di lavoro è calcolato, in ambedue i casi, prendendo in considerazione tutti coloro che hanno svolto almeno un lavoro, a prescindere dal fatto che siano occupati al momento dell'intervista.

commento vede la presenza contemporanea di qualificati maschi e femmine.

Il periodo di transizione, quindi, pone delle difficoltà superiori al passato per i qualificati di questa leva e di ciò possiamo dare conto in maniera estremamente sintetica proponendo la dinamica del "Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo" che rapporta il numero degli occupati non coerenti e dei soggetti alla ricerca di lavoro, al momento dell'intervista, con tutti i qualificati attivi. Il valore di questo indicatore, prevedibilmente, tende a crescere, passando dal 49,3% del 2010 all'attuale 64,4%. Più specificamente la difficoltà di inserimento degli usciti dal macrosettore "Industria e artigianato" sale dal 49,6% al 63,7%, mentre per quelli del "Legno" cresce addirittura dal 28,6% al 61,5%. In quest'ultimo caso sembra che la crescita sia sostenuta più dalla crescita degli occupati non coerenti piuttosto che dal livello della disoccupazione.

#### **4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista**

A 18 mesi dal conseguimento del titolo quasi nove qualificati su dieci (88,7%) risultano in condizione attiva, quindi sono presenti nel mercato del lavoro, come occupati o alla ricerca di lavoro. La partecipazione non si discosta di molto da quella del 2010, quando risultava pari all'89,7%, a conferma della spiccata volontà di lavorare nell'immediato che ha sempre caratterizzato questi giovani. Del resto, il numero di intervistati che si dichiarano ancora in condizione di studenti al momento dell'intervista sono appena 11, cioè appena l'8,3% del totale degli intervistati e ciò mantiene modesta la quota di inattivi.

Ciò che si sta modificando con il permanere dello stato di difficoltà economica è indubbiamente la capacità di trasformare la propensione al lavoro in lavoro vero e proprio, visto che gli altri indicatori hanno invece subito forti variazioni.

Il tasso di occupazione (al momento dell'intervista) è sceso di ben 12 punti percentuali, passando dal 72,4% del 2010 al 60,2%, mentre il tasso di disoccupazione nello stesso periodo ha conosciuto una drastica impennata, crescendo dal 19,3% al 32,2%.

I risultati distinti per percorso sembrano confermare differenti livelli di preferenza concessi attualmente dal mercato nei confronti delle specializzazioni proposte dai due principali macrosettori. Infatti se gli usciti dal macrosettore "Industria e artigianato" e "Legno" sono accomunati da un tasso di disoccupazione crescente, non altrettanto si può dire per l'indicatore dell'occupazione che per i primi scende di 15 punti percentuali (dal 74,1% del 2010 al 59,0%), mentre per i secondi cresce di dieci punti (dal 66,7% al 76,9%), in una progressione che sembra sfidare l'andamento generale. Ciò che invece cala anche per gli usciti del "Legno" è il peso dell'occupazione coerente che passa a coinvolgere dal 55,6% al 38,5% degli intervistati, fattore che determina un peso – secondario – sulla difficoltà di inserimento di questi ragazzi (come si è avuto modo di sottolineare alla fine del paragrafo precedente).

Anche la dinamica della disoccupazione appare meno sfavorevole per i qualificati del "Legno" che, con una crescita di nove punti percentuali manifestano ora un tasso del 23,1%, contro il 32,4% associato ai ragazzi dell'"Industria e artigianato" (cresciuto di 13,5 punti).

Gli usciti dai macrosettori "Grafico" e "Abbigliamento" presenti sul mercato dopo 18 mesi sono pochissimi (tre) e solo uno risulta in stato di occupazione.

Tab. 12 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA INDUSTRIA  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	138	136	117
Femmine	1	0	0
Totale	139	136	117
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	92,0	91,9	87,2
Femmine	-	-	-
Totale	91,4	91,9	87,2
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	74,6	64,0	59,0
Femmine	-	-	-
Totale	74,1	64,0	59,0
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	46,4	33,8	31,6
Femmine	-	-	-
Totale	46,0	33,8	31,6
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	18,9	30,4	32,4
Femmine	-	-	-
Totale	18,9	30,4	32,4
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	8,0	5,9	9,4
Femmine	100,0	-	-
Totale	8,6	5,9	9,4

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	9	19	13
Femmine	0	0	0
Totale	9	19	13
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	77,8	89,5	100,0
Femmine	-	-	-
Totale	77,8	89,5	100,0
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	66,7	68,4	76,9
Femmine	-	-	-
Totale	66,7	68,4	76,9
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	55,6	47,4	38,5
Femmine	-	-	-
Totale	55,6	47,4	38,5
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	14,3	23,5	23,1
Femmine	-	-	-
Totale	14,3	23,5	23,1
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	11,1	10,5	0,0
Femmine	-	-	-
Totale	11,1	10,5	0,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	0	0	0
Femmine	4	1	2
Totale	4	1	2
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	100,0	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0	100,0
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	75,0	0,0	50,0
Totale	75,0	0,0	50,0
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	50,0	0,0	0,0
Totale	50,0	0,0	0,0
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	25,0	100,0	50,0
Totale	25,0	100,0	50,0
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,0	0,0	0,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	2	0	1
Femmine	2	3	0
Totale	4	3	1
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	50,0	-	100,0
Femmine	50,0	33,3	-
Totale	50,0	33,3	100,0
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	50,0	0,0	-
Totale	25,0	0,0	0,0
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	0,0	0,0	-
Totale	0,0	0,0	0,0
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	100,0	-	100,0
Femmine	0,0	100,0	-
Totale	50,0	100,0	100,0
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	50,0	-	0,0
Femmine	50,0	66,7	-
Totale	50,0	66,7	0,0

fonte: OML

### 4.3 Le mansioni svolte

Al momento dell'intervista gli usciti dall'area Industria sono occupati in numero di 80, quasi tutti espressione del macrosettore "Industria e artigianato" (dieci hanno frequentato il macrosettore "Legno", uno quello dell'"Abbigliamento"). Questa concentrazione e la quasi assenza di occupati di sesso femminile (una sola, proviene dall'"Abbigliamento") determinano la specifica declinazione "al maschile" delle mansioni svolte da questi ragazzi. Come si può evincere dalle graduatorie indicate in Tab. 13, il confronto temporale ci restituisce una fotografia abbastanza statica, o quantomeno ricorrente, in merito alle figure professionali più frequentemente associate a quest'area formativa. Sebbene i numeri non siano particolarmente elevati, si può certamente affermare che il mercato tende a preferire ancora le figure più tradizionali: spiccano infatti gli elettricisti, ancora al primo posto tra gli usciti dell'"Industria e artigianato", a pari merito con gli operatori di macchine utensili. Per le professioni direttamente legate al comparto edile, si richiama la minore presenza di

muratori, il cui peso si dimezza rispetto a quello degli usciti 2010<sup>16</sup>.

Tab. 13 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA INDUSTRIA  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO								
LEVA 2009/10			LEVA 2010/11			LEVA 2011/12		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Elettricisti	15	14,6	Elettricisti	13	14,9	Elettricisti	7	10,1
Meccanici - riparatori di autom.	14	13,6	Operatori macchine utensili	10	11,5	Operatori macchine utensili	7	10,1
Muratori	11	10,7	Idraulici	7	8,0	Muratori	4	5,8
Operatori macchine utensili	8	7,8	Cuochi	4	4,6	Meccanici - riparatori di autom.	4	5,8
Idraulici	5	4,9	Manovali	4	4,6	Magazzinieri	4	5,8
Montatori	4	3,9	Muratori	3	3,4	Commessi	3	4,3
Commessi	4	3,9	Meccanici - riparatori di autom.	3	3,4	Idraulici	3	4,3
Altri operai	15	14,6	Altri operai	13	14,9	Altri operai	10	14,5
Altri artigiani e operai spec.	21	20,4	Altri artigiani e operai spec.	18	20,7	Altri artigiani e operai spec.	21	30,4
Altre professioni	6	5,8	Altre professioni	12	13,8	Altre professioni	6	8,7
<b>Totale occupati</b>	<b>103</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>69</b>	<b>100,0</b>

MACROSETTORE LEGNO								
LEVA 2009/10			LEVA 2010/11			LEVA 2011/12		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Ebanisti/falegnami	2	33,3	Posatori	2	15,4	Carpentieri in legno	2	20,0
Carpentieri in legno	1	16,7	Muratori	2	15,4	Verniciatori	2	20,0
Assemblatori in legno	1	16,7	Commessi	2	15,4	Ebanisti/falegnami	2	20,0
Elettrotecnici	1	16,7	Ebanisti/falegnami	1	7,7	Installatori infissi	1	10,0
Operatori movimento terra	1	16,7	Addetti catena montaggio	1	7,7	Pittori	1	10,0
Altri operai	0	0,0	Altri operai	5	38,5	Altri operai	2	20,0
Altri artigiani e operai spec.	0	0,0	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0
<b>Totale occupati</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>13</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>

MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO								
LEVA 2009/10			LEVA 2010/11			LEVA 2011/12		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Contabili	1	33,3	Altri operai	0	-	Commessi	1	100,0
Cassieri	1	33,3	Altri artigiani e operai spec.	0	-	Altri operai	0	0,0
Operai tessili	1	33,3	Altre professioni	0	-	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0
						Altre professioni	0	0,0
<b>Totale occupati</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>

MACROSETTORE GRAFICO								
LEVA 2009/10			LEVA 2010/11			LEVA 2011/12		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Baristi	1	0,0	-	0	-	-	0	-
<b>Totale occupati</b>	<b>1</b>	<b>0,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>0</b>	<b>-</b>

fonte: OML

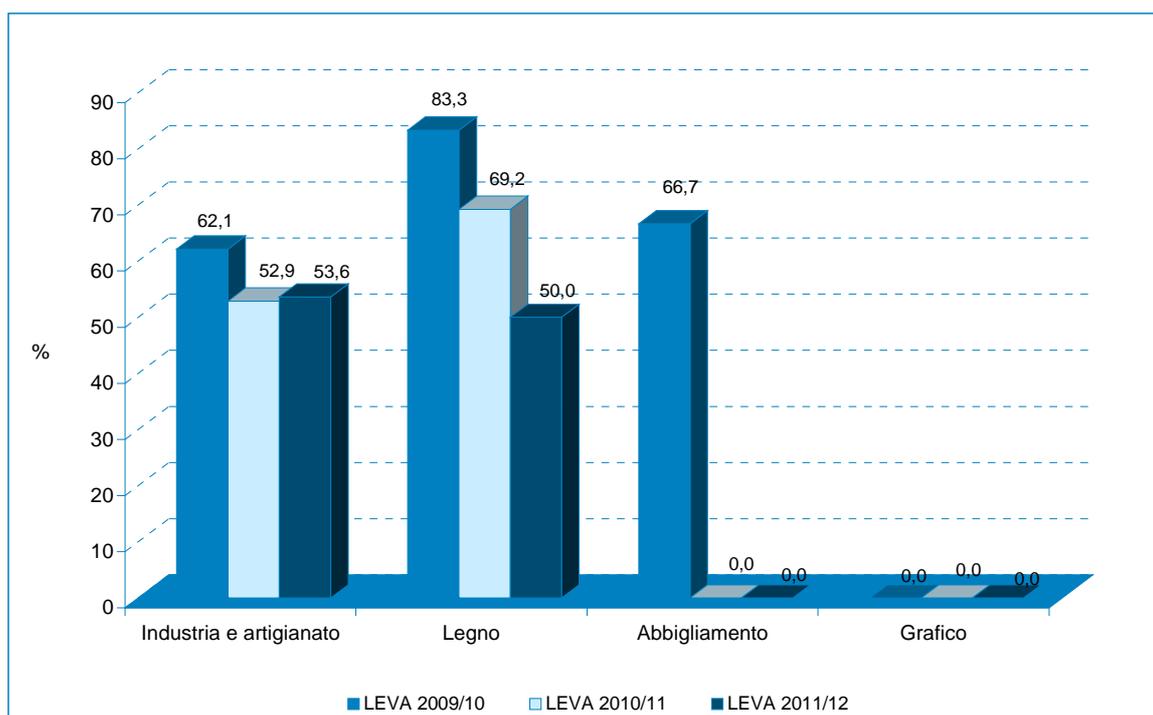
<sup>16</sup> Ciò non toglie che alcune figure elencate possano comunque svolgere la propria attività nell'ambito di cantieri edili, magari anche in forma esclusiva. Si possono citare, ad esempio, gli elettricisti e gli idraulici.

Tra gli usciti dal macrosettore "Legno" le posizioni in graduatoria cambiano più rapidamente, in conseguenza del minor numero di occupati. Ad ogni modo, anche per loro si rileva una buona concordanza tra la formazione ricevuta e i lavori dichiarati, nonostante solo cinque occupati su dieci dichiarino di svolgere mansioni molto o abbastanza coerenti con i propri studi.

#### 4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Spostando l'attenzione su un profilo di qualità dell'occupazione svolta, è opportuno riprendere l'indicatore dell'occupazione coerente, restringendo però la platea (il denominatore) al solo aggregato degli occupati a 18 mesi, in modo da escludere coloro che hanno lavorato durante il periodo di transizione ma non sono occupati al momento dell'intervista. Considerando la "percentuale di occupati coerenti" è possibile verificare come il peso del lavoro coerente tra chi effettivamente sta lavorando stia calando nell'arco degli ultimi tre anni, passando dal 62,8% del 2010 al 52,5%<sup>17</sup>.

Graf. 12 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA INDUSTRIA  
- valori percentuali -



fonte: OML

La distinzione per macrosettori vede un peggioramento generalizzato dell'indicatore (anche se è opportuno confrontare solo per i percorsi "Industria e artigianato" e "Legno"). Sulla base delle dichiarazioni dei qualificati emerge una valutazione più critica sulla coerenza del lavoro svolto sia

<sup>17</sup> Come accennato in precedenza, anche il "tasso di occupazione coerente", che prende in considerazione tutti gli intervistati, risulta in calo (dal 45,5% del 2010 al 31,6%).

da parte degli usciti dal macrosettore "Industria e artigianato" che da quelli del macrosettore "Legno". I primi evidenziano un calo di occupati coerenti più modesto, dal 62,1% (usciti 2010) al 53,6%, mentre i secondi scontano un peggioramento più repentino che li porta ad appena il 50,0% di occupati coerenti, a fronte di un livello di partenza del 2010 assai più lusinghiero: 83,3%. A livello generale la crescita del peso assunto dal lavoro incoerente determina un minor grado di spendibilità sul lavoro delle competenze acquisite, così che alla domanda "In che misura utilizza le competenze apprese durante il corso?" la percentuale di chi dichiara di fare un "Buon utilizzo" o addirittura un "Totale utilizzo" scende dal 57,5% della leva 2010 al 55,0%, nonostante – a sorpresa – la valutazione espressa dagli usciti dal macrosettore "Legno" appaia in crescita (dal 66,7% al 70,0%)<sup>18</sup>.

Non si registrano particolari novità invece in merito alla distribuzione settoriale degli occupati, intesa come l'area operativa nella quale si svolge il lavoro dei singoli intervistati. Come in passato, è ancora il secondario a garantire il maggior numero di sbocchi per gli occupati in uscita dall'area Industria, con percentuali paragonabili a quelle già rilevate nelle indagini precedenti. Considerando i due principali percorsi per numero di lavoratori, si registra un assorbimento da parte del secondario che raggiunge circa il 70% per gli usciti dal macrosettore "Industria e artigianato" e addirittura del 90% per quelli del "Legno". Sebbene sia il manifatturiero a fornire la maggior parte degli sbocchi, appare interessante notare come si mantenga omogenea rispetto al passato anche la capacità di assorbimento espressa dalle costruzioni, nonostante i noti e perduranti problemi che sta attraversando il comparto in questi anni. Le attività legate all'edilizia riescono ancora ad occupare un terzo di tutti i lavoratori dell'"Industria e artigianato" e un quinto di quelli del macrosettore "Legno". Il settore dei servizi mantiene un ruolo subalterno nel fornire sbocchi a questi ragazzi, tanto che degli 80 occupati al momento dell'intervista solo 19 (il 23,7%) svolgono il loro lavoro in aziende del terziario. Tra questi, quasi tutti (17, compresa l'unica ragazza) hanno trovato sbocco nel commercio e nelle attività turistiche. I rimanenti quattro soggetti che lavorano a 18 mesi dalla qualifica sono inseriti nel settore primario, che accoglie quindi appena il 5,0% di chi si dichiara occupato.

Sette lavoratori su dieci svolgono le proprie mansioni nell'ambito di piccole o piccolissime dimensioni – realtà con meno di 15 addetti – un dato veicolato principalmente dal ruolo preminente dell'attività artigiana nell'assorbire il lavoro di chi esce dal sistema della formazione professionale. Per lo stesso motivo il contratto più utilizzato risulta ancora quello di apprendistato, la cui incidenza, dopo una temporanea flessione, torna ora a portarsi oltre il 50% (55,0% per gli usciti 2012), erodendo spazio al contratto a tempo determinato, il quale rimane sempre il secondo più applicato, ma con una percentuale calante rispetto alle due precedenti rilevazioni. Il rapporto a tempo indeterminato conferma uno scarso appeal da parte delle aziende che, in periodo di crisi economica, cercano di mantenere la massima flessibilità, preferendo applicare uno dei contratti a termine. Il suo peso, tra gli occupati al momento dell'intervista, scende all'11,5% di tutti i rapporti

---

<sup>18</sup> Si sottolinea che i dati sulla coerenza lavorativa e sulla spendibilità della formazione derivano ambedue da giudizi personali degli intervistati. Il fatto che ad un livello di lavoro coerente calante sia associata un giudizio di spendibilità crescente deriva evidentemente dalla percezione soggettiva dei singoli. Può accadere che il lavoro svolto non sia effettivamente del tutto attinente alla qualifica ma che il bagaglio formativo sia almeno parzialmente applicabile, anche perché durante il primo biennio le nozioni impartite sono equivalenti.

in essere e assume quindi uno dei valori più modesti degli ultimi anni.

Tab. 14 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA INDUSTRIA  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	103	87	69
Femmine	0	0	0
Totale	103	87	69
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	62,1	52,9	53,6
Femmine	-	-	-
Totale	62,1	52,9	53,6
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	2,9	3,4	5,8
Industria	68,0	65,5	69,6
di cui Costruzioni	36,9	34,5	33,3
Servizi	27,2	28,7	24,6
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	22,3 1,0	21,8 2,3	21,7 0,0
Non risposto	1,9	2,3	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	74,8	69,0	68,1
16-50 addetti	13,6	14,9	13,0
Oltre 50 addetti	10,7	14,9	18,8
Non risposto	1,0	1,1	0,0
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	94,2	94,3	97,1
Dipendente irregolare	1,0	1,1	1,4
Autonomo	4,9	4,6	1,4
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	49,5	42,7	50,7
Inserimento	1,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	-	2,4	1,5
Tempo indeterminato	12,4	17,1	11,9
Tempo determinato	35,1	34,1	31,3
Altro	2,1	2,4	4,5
Non risposto	0,0	1,2	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	57,3	48,3	52,2

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	6	13	10
Femmine	0	0	0
Totale	6	13	10
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	83,3	69,2	50,0
Femmine	-	-	-
Totale	83,3	69,2	50,0
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	100,0	69,2	90,0
di cui Costruzioni	16,7	23,1	20,0
Servizi	-	30,8	10,0
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	0,0	23,1	10,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	100,0	76,9	80,0
16-50 addetti	-	15,4	20,0
Oltre 50 addetti	0,0	7,7	0,0
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	100,0	92,3	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	7,7	0,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	83,3	41,7	80,0
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	8,3	0,0
Tempo indeterminato	-	16,7	10,0
Tempo determinato	16,7	16,7	-
Altro	0,0	16,7	10,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	66,7	69,2	70,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	0	0	0
Femmine	3	0	1
Totale	3	0	1
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	66,7	-	0,0
Totale	66,7	-	0,0
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	-	0,0
Industria	0,0	-	0,0
di cui Costruzioni	0,0	-	0,0
Servizi	100,0	-	100,0
di cui Commercio e p. esercizi	100,0	-	100,0
P.A. e altri servizi	0,0	-	0,0
Non risposto	0,0	-	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	100,0	-	100,0
16-50 addetti	0,0	-	0,0
Oltre 50 addetti	0,0	-	0,0
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	100,0	-	100,0
Dipendente irregolare	0,0	-	0,0
Autonomo	0,0	-	0,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	33,3	-	100,0
Inserimento	0,0	-	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	-	0,0
Tempo indeterminato	33,3	-	0,0
Tempo determinato	33,3	-	0,0
Altro	0,0	-	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	66,7	-	100,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	0	0	0
Femmine	1	0	0
Totale	1	0	0
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	0,0	-	-
Femmine	0,0	-	-
Totale	0,0	-	-
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	-	-
Industria	0,0	-	-
di cui Costruzioni	0,0	-	-
Servizi	100,0	-	-
di cui Commercio e p.esercizi	100,0	-	-
P.A. e altri servizi	0,0	-	-
Non risposto	0,0	-	-
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	100,0	-	-
16-50 addetti	0,0	-	-
Oltre 50 addetti	0,0	-	-
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	100,0	-	-
Dipendente irregolare	0,0	-	-
Autonomo	0,0	-	-
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	0,0	-	-
Inserimento	0,0	-	-
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	-	-
Tempo indeterminato	0,0	-	-
Tempo determinato	100,0	-	-
Altro	0,0	-	-
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	0,0	-	-

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

#### 4.5 La propensione al cambiamento

Le risposte ai quesiti che abbiamo posto agli intervistati per valutare la loro inclinazione a cambiare occupazione sembrano confermare un incremento delle situazioni di insoddisfazione lavorativa, accompagnato da una ridotta mobilità occupazionale, legata verosimilmente alla scarsa domanda da parte delle aziende, che continua a caratterizzare anche il mercato del lavoro locale.

Sebbene non si possa affermare che la giustificazione della scarsa mobilità lavorativa di questi giovani risieda esclusivamente nella scarsità di opportunità lavorative, non può essere trascurato il

dato oggettivo che per il terzo anno consecutivo il tasso di mobilità espresso da questi ragazzi risulti in diminuzione, dal 32,1% degli usciti 2010 al 18,6% dell'ultima leva. Considerato che il livello di occupazione coerente in questo periodo è diminuito, la flessione dell'indicatore suggerisce che la minore mobilità rilevata durante il periodo di transizione non sia legata a una specifica soddisfazione per il (primo) lavoro svolto, quanto piuttosto alla mancanza di alternative. Del resto, spostando l'attenzione sull'occupazione attuale, quella svolta all'atto dell'intervista, emerge chiara la volontà di una quota crescente di lavoratori di cambiare occupazione al fine di migliorare la propria condizione. Considerando tutti gli occupati in uscita dall'area Industria, in soli due anni la percentuale di lavoratori in cerca di un altro lavoro è salita dal 16,8% del 2010 al 27,5% del 2012. La maggiore insoddisfazione appare associata ai qualificati del macrosettore "Legno" che, nel confronto temporale, presentano il peggioramento più evidente in termini di coerenza lavorativa. Tra questi ultimi la percentuale di "insoddisfatti" raddoppia, passando dal 16,7% al 30,0%, a fronte del parallelo dimezzamento del tasso di mobilità<sup>19</sup>.

In merito alle motivazioni che stanno alla base della ricerca di un altro lavoro, si conferma che l'aspirazione a migliorare la propria condizione economica non riveste più come in passato la principale molla che spinge al cambiamento. Meno del 30% di chi sta cercando un altro sbocco è mosso da ragioni economiche, mentre prevale decisamente (per circa due terzi di chi ha risposto) la ricerca di maggiore stabilità lavorativa o di sviluppo professionale.

Tab. 15 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA INDUSTRIA  
- valori percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità (1)	32,3	19,2	20,6
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	17,5	27,6	26,1
MACROSETTORE LEGNO			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità (1)	14,3	23,5	7,7
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	16,7	15,4	30,0
MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità (1)	50,0	0,0	0,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0	0,0	100,0

<sup>19</sup> Più che i valori in sé, che possono essere enfatizzati dalla scarsa numerosità dell'aggregato, preme evidenziare la tendenza del fenomeno.

MACROSETTORE GRAFICO			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità (1)	50,0	0,0	0,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0	0,0	0,0

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / qualificati attivi.

fonte: OML

## 5. I QUALIFICATI DELL'AREA TERZIARIO

Sono compresi nell'area Terziario gli altri quattro macrosettori che completano i percorsi offerti dal sistema della formazione professionale: Alberghiero e ristorazione, Terziario (in senso stretto), Servizi alla persona e Servizi sanitari e socio-assistenziali. Nell'ambito di questi macrosettori si articolano i seguenti corsi di qualifica:

<u>Macrosettore</u>	<u>Qualifica</u>
Alberghiero e ristorazione:	Operatore ai servizi di cucina
	Operatore ai servizi di ricevimento
	Operatore ai servizi sala-bar
Terziario:	Operatore ai servizi d'impresa
	Operatore ai servizi di vendita
Servizi alla persona:	Acconciatore
	Estetista
Servizi Socio-sanitari:	Operatore socio-sanitario
	Assistente di studio odontoiatrico

Nel giugno 2012 sono usciti da uno di questi quattro percorsi 379 qualificati, che rappresentano due terzi di tutti gli usciti con qualifica in quell'anno. Come di consueto, nel gruppo degli usciti dall'area terziario prevalgono le femmine che anche in questa leva rappresentano il 61,2% dei 379 qualificati. Soltanto il macrosettore "Alberghiero-ristorazione" conferma una presenza prevalente di maschi, con una percentuale del 63,6% dei qualificati di quel percorso.

I ragazzi che hanno partecipato all'indagine sono 265, cioè il 70% dei qualificati. Di questi, 154 (52,8%) sono femmine.

Rispetto agli usciti dall'area Industria, la prevalenza di qualificate sui maschi determina delle conseguenze misurabili nei comportamenti tenuti da questi giovani nel periodo post-qualifica, che comportano un generale incremento della propensione a proseguire gli studi anche dopo aver conseguito un titolo (di qualifica professionale) potenzialmente idoneo all'inserimento lavorativo. Sebbene dalla scelta iniziale operata da questi ragazzi – orientata verso un percorso di studi specificamente professionalizzante – derivi che la maggioranza degli usciti si proponga sul mercato già nell'arco dei primi mesi, risulta evidente fin da subito una differente impostazione che vede nel

maggior tasso di proseguimento formativo un elemento distintivo rispetto ai “colleghi” usciti dai percorsi dell’area Industria.

Tab. 16 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA TERZIARIO  
- valori assoluti e percentuali -

AREA TERZIARIO	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2009/10		LEVA 2010/11		LEVA 2011/12	
Totale qualificati intervistabili	317		383		379	
Risposte ottenute	230		277		265	
Percentuale di risposte	72,6		72,3		69,9	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>						
hanno svolto almeno un'occupazione	178	77,4	219	79,1	200	75,5
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	135	58,7	170	61,4	145	54,7
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	62	27,0	84	30,3	82	30,9
non hanno mai lavorato	52	22,6	58	20,9	65	24,5
si sono iscritti ad una scuola superiore	48	23,9	48	20,9	46	17,4
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	51	32,6	37	22,2	40	15,1
<b>Al momento dell'intervista:</b>						
erano occupati	101	43,9	121	43,7	105	39,6
di cui occupati per la prima volta	55	54,5	62	51,2	52	49,5
occupati coerenti	79	78,2	77	63,6	70	66,7
occupati incoerenti	22	21,8	44	36,4	35	33,3
lavoratori autonomi	3	3,0	7	5,8	3	2,9
lavoratori dipendenti	98	97,0	114	94,2	102	97,1
di cui dipendenti pubblici	5	5,1	5	4,4	4	3,9
dipendenti privati	93	94,9	109	95,6	98	96,1
con regolare contratto	98	100,0	114	100,0	99	97,1
senza regolare contratto	0	0,0	0	0,0	3	2,9
erano disoccupati	52	22,6	93	33,6	84	31,7
di cui inoccupati	19	36,5	33	35,5	35	41,7
disoccupati in senso stretto	33	63,5	60	64,5	49	58,3
erano inattivi	77	33,5	63	22,7	76	28,7
di cui studenti	62	80,5	52	82,5	69	90,8
di cui iscritti ad una scuola superiore	51	71,1	39	82,3	46	66,7
iscritti ad un corso della formazione professionale	8	23,7	10	12,9	14	20,3
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	15	19,5	11	17,5	7	9,2

fonte: OML

Sia durante il periodo di transizione che al momento dell’intervista questi ragazzi risultano mediamente più impegnati in percorsi di studio e quindi meno attivi, meno inseriti nel mercato del lavoro. Si tratta di un fattore che rileviamo in tutte le indagini annuali e che si traduce in un impegno lavorativo meno marcato di quello che caratterizza l’altro aggregato. Il confronto sui soli usciti 2012 mostra un differenziale in termini di soggetti che non hanno mai lavorato nei primi 18 mesi che raggiunge gli undici punti percentuali (il 24,5% per chi ha frequentato un corso dell’area Terziario, contro 13,5% dei qualificati dell’area Industria).

La situazione non muta se spostiamo l’attenzione sul momento dell’intervista. Come mostrato in

Tab. 16, dopo 18 mesi risulta inattiva (quasi sempre per motivi di studio) una quota pari al 28,7% degli intervistati, a fronte di appena l'11,3% degli usciti dall'area Industria. Tuttavia, il confronto tra i quattro macrosettori indica peculiarità specifiche in capo ai vari percorsi, che influiscono anche considerevolmente sui comportamenti dei giovani. Per questo è sufficiente esaminare la percentuale di studenti al momento dell'intervista presente tra i qualificati dei "Servizi sanitari e socio - assistenziali" (58,3% degli intervistati) – tra l'altro canalizzato completamente nell'ambito della scuola superiore – e confrontarlo con quello di chi ha frequentato il macrosettore "Servizi alla persona" (16,7%), che nella maggior parte dei casi opta per inserirsi subito nel mercato.

Tab. 17 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – AREA TERZIARIO  
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2011/12	MACROSETTORI							
	Alberghiero/ristorazione		Terziario		Servizi alla persona		Servizi socio san.	
Totale qualificati intervistabili	173		55		136		15	
Risposte ottenute	118		39		96		12	
Percentuale di risposte	68,2		70,9		70,6		80,0	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>								
hanno svolto almeno un'occupazione	94	79,7	23	59,0	72	75,0	11	91,7
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	78	66,1	10	25,6	49	51,0	8	66,7
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	30	25,4	15	38,5	32	33,3	5	41,7
non hanno mai lavorato	24	20,3	16	41,0	24	25,0	1	8,3
si sono iscritti ad una scuola superiore	28	23,7	5	12,8	6	6,3	7	58,3
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	15	12,7	4	10,3	21	21,9	0	0,0
<b>Al momento dell'intervista:</b>								
erano occupati	44	37,3	9	23,1	48	50,0	4	33,3
di cui occupati per la prima volta	18	40,9	5	55,6	28	58,3	1	25,0
occupati coerenti	33	75,0	5	55,6	28	58,3	4	100,0
occupati incoerenti	11	25,0	4	44,4	20	41,7	0	0,0
lavoratori autonomi	2	4,5	0	0,0	1	2,1	0	0,0
lavoratori dipendenti	42	95,5	9	100,0	47	97,9	4	100,0
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	0	0,0	1	2,1	3	75,0
dipendenti privati	42	100,0	9	100,0	46	97,9	1	25,0
con regolare contratto	42	100,0	8	88,9	45	95,7	4	100,0
senza regolare contratto	0	0,0	1	11,1	2	4,3	0	0,0
erano disoccupati	35	29,7	19	48,7	29	30,2	1	8,3
di cui inoccupati	11	9,3	9	23,1	15	15,6	0	0,0
disoccupati in senso stretto	24	20,3	10	25,6	14	14,6	1	8,3
erano inattivi	39	33,1	11	28,2	19	19,8	7	58,3
di cui studenti	36	92,3	10	90,9	16	84,2	7	100,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	28	77,8	6	60,0	5	31,3	7	100,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	4	11,1	3	30,0	7	43,8	0	0,0
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	3	7,7	1	9,1	3	15,8	0	0,0

fonte: OML

Gli usciti dal macrosettore "Terziario" si distinguono invece per un approccio poco orientato all'occupazione: durante il periodo di transizione sono addirittura il 41,0% quelli che non hanno mai sperimentato alcuna attività lavorativa, mentre al momento dell'intervista solo il 23,1% stava lavorando. Nel mezzo si posizionano gli usciti dal percorso "Alberghiero-ristorazione" che a 18 mesi dalla qualifica presentano una condizione abbastanza distribuita, con un terzo di soggetti inattivi (quasi tutti dediti allo studio), un terzo di occupati e un terzo di disoccupati.

## 5.1 Il periodo di transizione

Se durante il periodo di transizione l'impegno principale per gli usciti dall'area Industria è rivolto all'attività lavorativa (che occupa mediamente metà dell'intero periodo), per chi ha frequentato un percorso del Terziario è il tempo dedicato alla ricerca di lavoro (40,8%) a prevalere, superando sia quello trascorso a lavorare (32,1%) che quello riservato ad attività extra lavorative, cioè passato in condizione di inattività (27,2%). Anche per questi ragazzi, quindi, dobbiamo rilevare un inasprimento delle condizioni riscontrate nel periodo di inserimento lavorativo che portano ad allungare considerevolmente, in linea con il dato generale, i tempi legati alla ricerca di lavoro. Confrontando i risultati delle ultime tre indagini emerge che per questo gruppo di qualificati l'impegno temporale profuso nella ricerca di lavoro si è accresciuto considerevolmente, passando dal 23,1% dichiarato dagli usciti del 2010 all'attuale quota del 40,8%<sup>20</sup>. Anche focalizzando l'attenzione solamente sui tempi necessari per ottenere la prima occupazione, si evince facilmente l'aggravio rispetto al passato, con un impegno temporale medio – riferito ai quattro macrosettori – che raddoppia dagli 1,6 mesi dichiarati dagli usciti 2010 ai 3,2 mesi indispensabili per i qualificati 2012.

Sotto questo profilo, la condizione più critica è quella espressa dai qualificati del macrosettore "Terziario" che dichiarano di dover investire ormai più della metà del periodo di transizione per cercare lavoro (54,6%, pari a quasi 10 mesi in media), a fronte di un'incidenza che appena due anni prima si fermava al 31,9% (Tab. 18). A prima vista appare nettamente migliore la condizione espressa dagli usciti del percorso "Servizi sanitari e socio - assistenziali" che per la leva in esame dichiarano i più bassi tempi investiti nella ricerca di lavoro (9,7%, cioè nemmeno due mesi pro capite), addirittura più contenuti di quelli rilevati per le leve precedenti. Bisogna però sottolineare che questi ragazzi sono significativamente impegnati in ulteriori passaggi formativi, anche verso la scuola superiore per ottenere il diploma di Stato; il dato medio risente quindi dello scarso interesse di molti di essi verso una ricerca immediata di occupazione<sup>21</sup>. L'impegno per lo studio li rende l'aggregato che trascorre la maggior parte del periodo di transizione in condizione di inattività, con un valore (il 44,9%, cioè otto mesi in media) doppio rispetto a quello associato agli usciti del macrosettore "Servizi alla persona" (22,1%).

Sempre operando una media su tutti i qualificati dell'area Terziario, l'attività lavorativa occupa potenzialmente ogni intervistato per circa un terzo del tempo (32,1%), cioè meno di sei dei 18 mesi complessivi; un tempo assai inferiore rispetto a quello trascorso a lavorare da chi ha frequentato uno dei percorsi dell'area Industria (50,8%, nove mesi). Anche in questo caso le differenze tra i quattro percorsi sono abbastanza rilevanti, con una percentuale massima di tempo lavorato (45,4%) associata ai giovani dei "Servizi sanitari e socio - assistenziali", contrapposta al minimo dichiarato

---

<sup>20</sup> I tempi di ricerca sono calcolati includendo tutti gli intervistati, quindi anche quelli che non risultano occupati al momento dell'intervista.

<sup>21</sup> Si consideri che dopo 18 mesi dalla qualifica ben sette dei dodici intervistati (il 58,6%) era ancora impegnato in un ciclo di studi e quindi fuori dal mercato del lavoro. A ben vedere si tratta di un dato anomalo, anche rispetto alle precedenti rilevazioni, in quanto la specializzazione di questi ragazzi – gli unici che frequentano un percorso di qualifica quadriennale – di norma risulta molto richiesta dal mercato. La significativa quota di proseguimento evidentemente nulla ha a che vedere con difficoltà nel trovare un'occupazione, ma può essere legata all'aspirazione di ottenere un diploma di Stato, dal quale li separa un impegno supplementare non considerevole (solo un ulteriore anno di studio).

dagli usciti del macrosettore "Terziario" (22,6%) che, soprattutto in questa leva, mostrano evidenti difficoltà nel concretizzare valide opportunità di lavoro. Gli usciti dal percorso dell'"Alberghiero-ristorazione", che sono i più numerosi e quindi influiscono sulla media, trascorrono in stato di occupazione il 32,0% del periodo, che si può considerare una percentuale soddisfacente sebbene meno rilevante di quanto registrato nelle due leve precedenti.

Tab. 18 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA TERZIARIO  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO E RISTORAZIONE		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Totale qualificati intervistabili	113	161	173
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	50	71	83
Femmine	31	47	35
Totale	81	118	118
Percentuale risposte	71,7	73,3	68,2
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	0,7	1,1	3,4
Femmine	1,4	1,5	0,8
Totale	1,0	1,3	2,7
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	42,2	38,2	33,8
Femmine	33,7	32,0	27,6
Totale	39,0	35,7	32,0
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	13,7	26,7	41,5
Femmine	21,9	25,3	26,5
Totale	16,8	26,1	37,1
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	44,2	35,1	24,7
Femmine	44,3	42,7	45,9
Totale	44,2	38,1	31,0
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	48,3	68,0	59,7
Femmine	62,5	66,7	52,9
Totale	53,3	67,6	58,2

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Totale qualificati intervistabili	62	47	55
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	14	14	19
Femmine	28	17	20
Totale	42	31	39
Percentuale risposte	67,7	66,0	70,9
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	0,4	2,5	5,8
Femmine	1,4	2,8	2,9
Totale	1,0	2,7	4,3
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	32,1	54,0	23,7
Femmine	32,9	48,0	21,7
Totale	32,7	50,7	22,6
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	29,0	24,6	56,7
Femmine	33,3	40,2	52,5
Totale	31,9	33,2	54,6
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	38,9	21,4	19,6
Femmine	33,7	11,8	25,8
Totale	35,4	16,1	22,8
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	77,8	75,0	86,7
Femmine	72,2	80,0	76,9
Totale	74,1	77,8	82,1

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Totale qualificati intervistabili	130	163	136
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	6	8	7
Femmine	89	112	89
Totale	95	120	96
Percentuale risposte	73,1	73,6	70,6
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	5,3	1,0	4,0
Femmine	2,2	2,6	3,9
Totale	2,3	2,5	3,9
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	46,3	15,3	46,8
Femmine	38,5	38,1	33,3
Totale	39,0	36,6	34,3
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	36,1	60,4	53,2
Femmine	24,4	39,8	42,8
Totale	25,1	41,2	43,6
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	17,6	24,3	0,0
Femmine	37,1	22,0	23,8
Totale	35,8	22,2	22,1
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	50,0	71,4	71,4
Femmine	41,2	58,4	62,9
Totale	41,7	59,3	63,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI SOCIO SANITARI		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Totale qualificati intervistabili	12	12	15
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	3	0	2
Femmine	9	8	10
Totale	12	8	12
Percentuale risposte	100,0	66,7	80,0
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	0,0	-	0,5
Femmine	3,0	3,0	0,4
Totale	2,3	3,0	0,5
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	88,9	-	41,7
Femmine	71,0	49,3	46,1
Totale	75,5	49,3	45,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	5,6	-	19,4
Femmine	22,2	27,1	7,8
Totale	18,1	27,1	9,7
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	5,6	-	38,9
Femmine	6,8	23,6	46,1
Totale	6,5	23,6	44,9
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	0,0	-	100,0
Femmine	0,0	40,0	0,0
Totale	0,0	40,0	20,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista  
 fonte: OML

Il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo<sup>22</sup> vede particolarmente penalizzati i qualificati del macrosettore "Terziario", con un valore dell'indicatore (82,1%) assai superiore al dato medio dell'area (63,0%) e particolarmente distante dal risultato delle ragazze dei "Servizi sanitari e socio - assistenziali" (20,0%).

Disaggregando i risultati per genere è possibile avere conferma della maggiore propensione femminile allo studio (post qualifica) che le impegna mediamente per il 27,7% del tempo, contro il 17,4% dei maschi. Per quanto riguarda il lavoro, invece, i tempi di ricerca sembrano favorire le

<sup>22</sup> Vedi nota in calce alla Tabella 18.

ragazze, che dedicano a questa attività il 38,1% del tempo (nel periodo di transizione) a fronte del 44,4% necessario ai maschi. I periodi trascorsi a lavorare sono quasi paragonabili, sebbene la forte motivazione occupazionale di chi esce dal macrosettore "Alberghiero-ristorazione" spinga leggermente più in alto il dato medio dei maschi dell'intera area, che risultano occupati per il 33,0% del periodo, contro il 31,3% delle ragazze.

## 5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

A 18 mesi dalla qualifica la condizione dichiarata dagli intervistati che fanno capo all'area Terziario mostra una distribuzione piuttosto equilibrata in termini di occupati, disoccupati e inattivi. Sebbene la maggior parte dei giovani si trovi in condizione attiva, il numero di coloro che sono ancora impegnati nello studio è abbastanza significativo, incidendo sulla quota di inattivi che risulta pari al 28,7% del totale (tra gli usciti dell'area Industria la percentuale si ferma all'11,3%). Anche se non tutti gli inattivi stanno studiando, lo studio rimane indubbiamente la prima causa di mancata partecipazione al mercato del lavoro. Dopo 18 mesi gli studenti rappresentano una percentuale del 26,0% degli intervistati di quest'area (a fronte del molto più contenuto 8,3% espresso dall'area Industria), valore che media il minimo del 16,7% per gli usciti dal macrosettore "Servizi alla persona" e il massimo del 58,3% associato ai qualificati dei "Servizi sanitari e socio-assistenziali". A mantenere elevata questa quota ci pensa, come in passato, il comportamento delle ragazze che si confermano più propense al proseguimento formativo, in particolare nell'ambito dell'istruzione superiore. Nell'intera area Terziario il differenziale tra maschi e femmine si quantifica mediamente in una decina di punti percentuali, con le femmine ancora impegnate nello studio al 29,9% contro il 20,7% sul fronte maschile, ma raggiunge il massimo tra i qualificati in uscita dall'"Alberghiero-ristorazione", dove i maschi che studiano sono meno della metà delle femmine (21,7% contro 51,4%).

Escludendo gli inattivi, la quota di intervistati che sono nel mercato del lavoro al momento dell'intervista è del 71,3%, composta da un 39,6% di occupati e 31,7% di disoccupati.

Il peso degli occupati quindi non si discosta di molto da quello di chi cerca lavoro, come accade invece tra gli usciti dell'area Industria, dove il tasso di occupazione a 18 mesi supera il 60%. Si tratta del valore più basso rilevato nell'ambito delle ultime tre leve di qualificati (2010-2012). Inoltre per quest'ultima leva non si rileva alcun divario legato al genere, considerando che la quota di occupati è del 39,6% per ambedue i sessi. La disamina per singolo macrosettore mostra la quota di occupati più accentuata tra gli usciti dei "Servizi alla persona" (50,0%), mentre il livello più contenuto è associato ai giovani del macrosettore "Terziario", con una percentuale del 23,1% degli intervistati. Sempre a 18 mesi, chi ha frequentato i corsi del macrosettore "Alberghiero-ristorazione" risulta occupato nel 37,4% dei casi con un forte divario di genere, che vede avvantaggiati i maschi (42,2% di occupati, contro il 25,7% delle femmine).

Quindi anche gli usciti da quest'area stanno sperimentando una riduzione di opportunità lavorative, fattore che ha fatto lievitare il tasso di disoccupazione, portandolo in poco tempo dal 34,0% degli usciti 2010 al 44,4% dell'ultima leva<sup>23</sup>. Ancora una volta la condizione appare più compromessa per i qualificati di sesso maschile che mostrano un tasso di disoccupazione del 48,2% a fronte del

---

<sup>23</sup> Si ricorda che i qualificati dell'area Industria – pur avendo scontato un deciso peggioramento del mercato negli ultimi anni – presentano comunque un tasso di disoccupazione più modesto, pari al 32,2%.

41,3% associato alle qualificate. Le differenze più importanti emergono però nel confronto tra percorsi formativi, se si considera che gli usciti dal macrosettore "Servizi sanitari e socio - assistenziali" presentano un tasso di disoccupazione di appena il 20,0% a fronte del 67,9% espresso dai qualificati del macrosettore "Terziario". I qualificati dell'"Alberghiero-ristorazione" si pongono nel mezzo, con un tasso del 44,3%, quasi dieci punti superiore a quello dei colleghi usciti due anni prima. Per questo percorso i maschi appaiono meglio posizionati, con un tasso di disoccupazione che si ferma al 43,5% contro il 47,1% espresso dalle ragazze.

Tab. 19 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA TERZIARIO  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	50	71	83
Femmine	31	47	35
Totale	81	118	118
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	58,0	70,4	74,7
Femmine	51,6	51,1	48,6
Totale	55,6	62,7	66,9
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	40,0	40,8	42,2
Femmine	29,0	27,7	25,7
Totale	35,8	35,6	37,3
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	30,0	22,5	30,1
Femmine	19,4	17,0	22,9
Totale	25,9	20,3	28,0
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	31,0	42,0	43,5
Femmine	43,8	45,8	47,1
Totale	35,6	43,2	44,3
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	36,0	26,8	21,7
Femmine	45,2	42,6	51,4
Totale	39,5	33,1	30,5

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	14	14	19
Femmine	28	17	20
Totale	42	31	39
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	64,3	85,7	78,9
Femmine	64,3	88,2	65,0
Totale	64,3	87,1	71,8
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	28,6	57,1	26,3
Femmine	32,1	29,4	20,0
Totale	31,0	41,9	23,1
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	14,3	21,4	10,5
Femmine	17,9	17,6	15,0
Totale	16,7	19,4	12,8
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	55,6	33,3	66,7
Femmine	50,0	66,7	69,2
Totale	51,9	51,9	67,9
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	21,4	7,1	21,1
Femmine	32,1	5,9	30,0
Totale	28,6	6,5	25,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	6	8	7
Femmine	89	112	89
Totale	95	120	96
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	66,7	87,5	100,0
Femmine	76,4	90,2	78,7
Totale	75,8	90,0	80,2
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	50,0	25,0	57,1
Femmine	52,8	52,7	49,4
Totale	52,6	50,8	50,0
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	33,3	25,0	28,6
Femmine	44,9	37,5	29,2
Totale	44,2	36,7	29,2
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	25,0	71,4	42,9
Femmine	30,9	41,6	37,1
Totale	30,6	43,5	37,7
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	16,7	0,0	0,0
Femmine	15,7	7,1	18,0
Totale	15,8	6,7	16,7

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI SOCIO SANITARI		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	3	0	2
Femmine	9	8	10
Totale	12	8	12
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	66,7	-	50,0
Femmine	77,8	62,5	40,0
Totale	75,0	62,5	41,7
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	66,7	-	0,0
Femmine	77,8	62,5	40,0
Totale	75,0	62,5	33,3
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	66,7	-	0,0
Femmine	77,8	37,5	40,0
Totale	75,0	37,5	33,3
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	-	-	100,0
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,0	0,0	20,0
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	33,3	-	50,0
Femmine	22,2	37,5	60,0
Totale	25,0	37,5	58,3

fonte: OML

### 5.3 Le mansioni svolte

Un elemento che non sembra mutare, al di là delle difficoltà più o meno marcate di inserimento lavorativo che si stanno registrando in questi ultimi anni, è l'orientamento lavorativo dei giovani verso alcune specifiche figure professionali di riferimento. D'altro canto, vista la specifica finalità professionalizzante di questi corsi, non sorprende che la graduatoria delle figure professionali associata ai lavori svolti da questi giovani riproponga di anno in anno una gamma ristretta e "collaudata" di mansioni che il mercato continua ad assorbire. Con le dovute distinzioni, legate alle caratteristiche dei singoli percorsi formativi, i risultati che emergono dalle risposte di questi ragazzi ci danno conferma della presenza di uno zoccolo duro di professioni, sempre presenti, che assumono ora la caratteristica della coerenza ora quella della non coerenza, in relazione al percorso formativo che le ha precedute.

Per i qualificati in uscita dall'area Terziario, chi si trova in condizione lavorativa svolge la propria attività quasi sempre nell'ambito dei Servizi (nel 90% dei casi), fattore che influisce sui livelli di occupazione coerente: secondo le dichiarazioni degli intervistati, infatti, due terzi degli occupati ritiene di svolgere mansioni lavorative coerenti con la formazione ricevuta. Uno sguardo rivolto alle specifiche figure professionali dichiarate, per macrosettore, può chiarire i livelli di coerenza/incoerenza espressi dai quattro percorsi di quest'area.

Per chi ha frequentato il macrosettore "Alberghiero-ristorazione", le figure del cuoco e del cameriere si attestano come sempre in cima alla graduatoria dei lavori più svolti, trovando un consenso addirittura più sostenuto rispetto a quello del recente passato. Queste due figure giustificano, infatti, da sole il 77,7% dell'occupazione svolta da questi ragazzi, una percentuale che non era mai stata raggiunta in passato. Residuano figure che possono essere considerate coerenti (baristi, pasticceri) o incoerenti (commessi e altre professioni).

I qualificati del macrosettore "Terziario" che lavorano sono solo nove nella leva che stiamo osservando, per cui la significatività della graduatoria professionale assume un valore relativo. Ad ogni modo il grado di coerenza complessivo che a prima vista si può desumere dalla graduatoria appare piuttosto modesto. Peraltro questa visione "dall'esterno" contrasta con le valutazioni soggettive dei ragazzi intervistati, che nella maggior parte dei casi (55,6%) hanno dichiarato di svolgere un lavoro (molto o abbastanza) coerente.

Gli occupati in uscita dai "Servizi sanitari e socio - assistenziali" (solo quattro quest'anno) confermano una spiccata capacità di inserirsi nel mercato seguendo le proprie aspirazioni, cioè praticando occupazioni conformi alla propria preparazione formativa. Infatti, nonostante il numero di questi lavoratori sia veramente modesto, non si può nascondere che tutti stiano ricoprendo le mansioni per le quali hanno studiato, condizione confermata anche dalle dichiarazioni degli intervistati (il 100% dichiara infatti di svolgere un lavoro coerente).

Il macrosettore dei "Servizi alla persona", che di norma presenta la quota più significativa di lavoro coerente (che si concretizza attorno alle due qualifiche di "Acconciatore" ed "Estetista") in questa leva deve accontentarsi del terzo posto, con un livello di occupazione coerente che apparentemente coinvolge circa due occupati su tre, ma che nelle valutazioni degli intervistati si ferma addirittura al 58,3%. Anche in questo caso, peraltro, le mansioni non strettamente attinenti con il titolo, tendono comunque a restare confinate nell'alveo delle attività terziarie, che accolgono il 92% degli occupati.

Tab. 20 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA TERZIARIO  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO-RISTORAZIONE								
LEVA 2009/10			LEVA 2010/11			LEVA 2011/12		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Cuochi	10	34,5	Cuochi	10	23,8	Cuochi	22	50,0
Camerieri	10	34,5	Camerieri	10	23,8	Camerieri	10	22,7
Baristi	3	10,3	Commessi	3	7,1	Commessi	1	2,3
Commessi	3	10,3	Baristi	2	4,8	Baristi	1	2,3
Elettrauto	1	3,4	Pasticceri	2	4,8	Pasticceri	1	2,3
Altri operai	1	3,4	Altri operai	7	16,7	Altri operai	5	11,4
Altri artigiani e operai specializ.	1	3,4	Altri artigiani e operai specializ.	3	7,1	Altri artigiani e operai specializ.	2	4,5
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	5	11,9	Altre professioni	2	4,5
Totale occupati	29	100,0	Totale occupati	42	100,0	Totale occupati	44	100,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE TERZIARIO								
LEVA 2009/10			LEVA 2010/11			LEVA 2011/12		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	6	46,2	Commessi	7	53,8	Segretari	2	22,2
Camerieri	2	15,4	Baristi	2	15,4	Camerieri	1	11,1
Baristi	2	15,4	Camerieri	1	7,7	Cassieri	1	11,1
Contabili	1	7,7	Cuochi	1	7,7	Assistenti a domicilio	1	11,1
Altri operai	1	7,7	Altri operai	0	0,0	Altri operai	2	22,2
Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	1	7,7	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0
Altre professioni	1	7,7	Altre professioni	1	7,7	Altre professioni	2	22,2
Totale occupati	13	100,0	Totale occupati	13	100,0	Totale occupati	9	100,0

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA								
LEVA 2009/10			LEVA 2010/11			LEVA 2011/12		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Parrucchieri ed estetisti	42	84,0	Parrucchieri ed estetisti	43	70,5	Parrucchieri ed estetisti	27	56,3
Commessi	4	8,0	Camerieri	6	9,8	Baristi	5	10,4
Cassieri	2	4,0	Commessi	5	8,2	Commessi	4	8,3
Baristi	1	2,0	Segretari	4	6,6	Cassieri	2	4,2
Altri operai	0	0,0	Altri operai	0	0,0	Altri operai	4	8,3
Altri artigiani e operai specializ.	1	2,0	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	2	4,2
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	3	4,9	Altre professioni	4	8,3
Totale occupati	50	100,0	Totale occupati	61	100,0	Totale occupati	48	100,0

MACROSETTORE SERVIZI SOCO SANITARI								
LEVA 2009/10			LEVA 2010/11			LEVA 2011/12		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Aiuto infermieri	5	56	Assistenti a domicilio	2	40	Assistenti in istituzioni	4	100,0
Assistenti a domicilio	4	44	Assistenti in istituzioni	1	20			
Altri operai	0	0	Altri operai	0	0	Altri operai	0	0,0
Altri artigiani e operai specializ.	0	0	Altri artigiani e operai specializ.	0	0	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0
Altre professioni	0	0	Altre professioni	2	40	Altre professioni	0	0,0
Totale occupati	9	100	Totale occupati	5	100	Totale occupati	4	100,0

fonte: OML

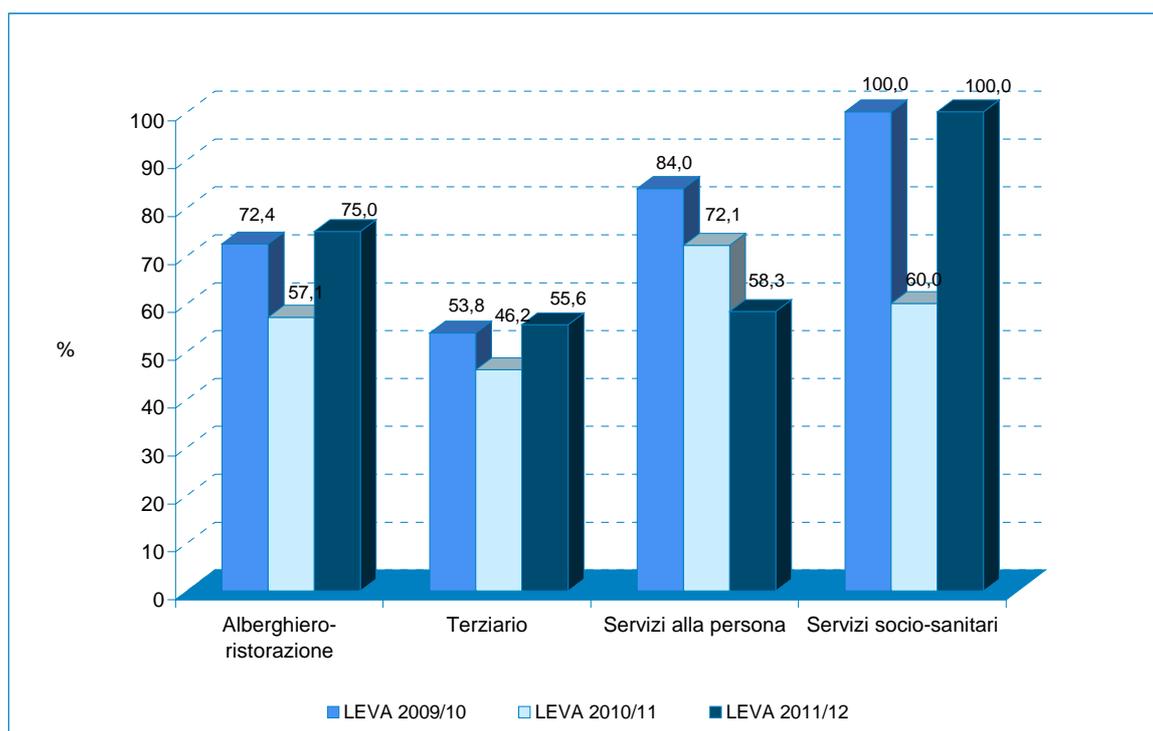
#### 5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Nell'analisi degli sbocchi occorre sottolineare che la prevalente presenza femminile tra gli usciti dell'area Terziario determina alcune conseguenze anche sulle caratteristiche qualitative del lavoro di questi giovani. Infatti, sebbene le ragazze abbiano un approccio iniziale verso il mercato che può rivelarsi più problematico rispetto a quello di molti qualificati di sesso maschile, il maggior tempo investito nella fase di ricerca di lavoro si traduce spesso nel raggiungimento di più elevati livelli di occupazione coerente, come è stato messo in luce anche dalle precedenti indagini. Anche tra gli usciti del 2012 si riscontra questo elemento caratterizzante, sebbene si tratti di un differenziale minimo, compreso dalla dinamica calante dell'indicatore che coinvolge ambedue i sessi. Ad ogni

modo, a fronte di un valore medio di occupati coerenti che si attesta al 66,7% – valore decisamente più interessante rispetto a quello dei qualificati dell'area Industria – le ragazze raggiungono una percentuale del 67,2%, contro il 65,9% dei maschi. La maggiore capacità di tenuta in termini di capacità di raggiungere uno sbocco coerente, rispetto ai colleghi dell'area Industria, sembra attribuibile però soprattutto alle crescenti difficoltà incontrate da questi ultimi rispetto ad un mercato che sta penalizzando in particolare le professioni “maschili”, salvaguardando maggiormente – per il momento – le figure professionali preferite dalle ragazze. Il dato, peraltro, varia in misura consistente in relazione al percorso formativo praticato, assumendo valori che vanno da un minimo del 55,6% per gli usciti dal macrosettore "Terziario" al 100,0% di occupazione coerente dichiarato dalle ragazze dei "Servizi sanitari e socio - assistenziali". In tutti i quattro percorsi le femmine rilevano percentuali di occupazione coerente superiori a quelle maschili.

Il confronto con le due leve precedenti indica una tendenziale stabilità o crescita di questo indicatore, se si esclude il caso di chi ha frequentato il macrosettore "Servizi alla persona", che sta incontrando progressive difficoltà a rivestire mansioni coerenti (acconciatore o estetista) con il titolo di studio conseguito.

Graf. 13 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA TERZIARIO  
- valori percentuali -



fonte: OML

Va inoltre sottolineato che alla domanda “Per quale motivo sta svolgendo un lavoro poco o per nulla coerente?” la metà degli intervistati ha risposto di aver scelto quel lavoro in quanto aveva assoluta necessità di lavorare (48,6%), il che suggerisce una scelta condizionata dalle necessità contingenti più che da una mancanza assoluta del lavoro desiderato. La percentuale di chi non è

proprio stato in grado di trovare un lavoro coerente si ferma invece al 20,0%. Esiste poi una piccola percentuale di occupati che dichiara di aver scelto volontariamente un'occupazione non coerente, in quanto interessata a quelle mansioni (8,6%).

La maggiore percentuale di lavoro coerente tra questi giovani rispetto agli usciti dell'Industria determina una specifica concentrazione di sbocchi lavorativi nel settore di riferimento, il Terziario, che assorbe l'89,5% degli occupati in uscita dall'area<sup>24</sup>. I restanti occupati hanno trovato lavoro nel secondario (il 5,7% nel manifatturiero e l'1,9% nelle costruzioni) e in minima parte in agricoltura (2,9%). Il comparto del commercio e dei pubblici esercizi conferma una grande forza di attrazione per chi esce da questi percorsi, grazie alla presenza di qualifiche specificamente rivolte alle attività turistiche e dei servizi. Complessivamente lavorano nell'ambito del commercio o dei pubblici esercizi più di sei occupati su dieci (63,8%) in uscita da questi quattro macrosettori, mentre la percentuale sale al 90,0% per i soli usciti dal percorso "Alberghiero-ristorazione". Persino chi si presenta sul mercato con un titolo di "Acconciatore" o "Estetista", nella maggioranza dei casi trova lavoro in uno di questi due comparti (52,1%), sebbene dovrebbe essere più propriamente inserito nell'area dei "Servizi".

Altra conseguenza del maggior peso che qui riveste il lavoro coerente emerge dal grado di utilizzo sul lavoro delle competenze apprese durante il corso che, infatti, risulta più elevato. A fronte di un utilizzo (buono o totale) della formazione sul lavoro pari al 55,0% per i qualificati in uscita dall'area Industria, per i ragazzi dell'area Terziario l'applicazione delle competenze raggiunge un livello del 61,9%, confermando quel differenziale che li ha sempre distinti in passato. Anche in questo caso il dato assume valori assai differenti in relazione ai risultati occupazionali, così tra gli usciti dal macrosettore "Terziario" solo un occupato su tre dichiara di sfruttare concretamente le competenze apprese, mentre tra i qualificati dei "Servizi sanitari e socio - assistenziali" tutti affermano un buono o ottimo allineamento tra preparazione teorica e mansioni attualmente svolte. Anche chi ha frequentato il macrosettore "Alberghiero-ristorazione" sfrutta molto concretamente le proprie esperienze di studio, con un utilizzo della formazione (buono o totale) che coinvolge il 68,2% degli occupati. I qualificati dei "Servizi alla persona" in questa fattispecie si fermano ad una percentuale del 58,3%, che appare molto inferiore a quella rilevata nelle due precedenti rilevazioni (rispettivamente 84,0% nel 2010 e 73,8% nel 2011).

In questo panorama occupazionale il lavoro autonomo assume un peso poco significativo (2,9% sul complesso degli occupati, comunque più incidente rispetto all'1,3% che emerge tra gli usciti dell'area Industria). Nella grandissima maggioranza tra gli occupati alle dipendenze si distingue, per inquadramento contrattuale, l'utilizzo del tempo determinato che rileva nel 43,4% di tutti i rapporti lavorativi. E si può affermare che si tratta di un dato trasversale, sostenuto non solo dalla presenza dei rapporti di lavoro stagionali, ma da una più generale incertezza contingente che spinge le imprese a preferire un impegno di breve durata, magari da ripetere nel tempo. Molto meno applicato che nell'Industria appare invece il contratto di apprendistato che, in un quadro di flessione generalizzata arriva a coprire appena il 28,3% dei contratti stipulati (era al 42,9% appena due anni prima). In definitiva il dato più rappresentativo del disagio lavorativo attuale si riscontra nella minima copertura assicurata dal contratto a tempo indeterminato che garantisce appena il 6,1% degli occupati a 18 mesi. Si consideri che questa percentuale solo nella leva precedente raggiungeva il 12,3% e il 14,3 per gli usciti nel 2010.

<sup>24</sup> Tra chi ha conseguito qualifiche dell'area Industria, solo il 71,3% ha trovato lavoro nel secondario.

Tab. 21 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA TERZIARIO  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	20	29	35
Femmine	9	13	9
Totale	29	42	44
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	75,0	55,2	71,4
Femmine	66,7	61,5	88,9
Totale	72,4	57,1	75,0
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	2,4	2,3
Industria	10,3	16,7	6,8
di cui Costruzioni	3,4	2,4	4,5
Servizi	89,7	81,0	90,9
di cui Commercio e p.esercizi	89,7	69,0	90,9
P.A. e altri servizi	0,0	4,8	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	93,1	76,2	84,1
16-50 addetti	6,9	11,9	13,6
Oltre 50 addetti	-	7,1	2,3
Non risposto	-	4,8	-
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	96,6	100,0	95,5
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	3,4	0,0	4,5
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	32,1	19,0	26,2
Inserimento	0,0	2,4	4,8
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	21,4	19,0	7,1
Tempo determinato	42,9	40,5	47,6
Altro	3,6	19,0	14,3
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</b>			
Val. %	69,0	61,9	68,2

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	4	8	5
Femmine	9	5	4
Totale	13	13	9
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	50,0	37,5	40,0
Femmine	55,6	60,0	75,0
Totale	53,8	46,2	55,6
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	0,0	15,4	33,3
di cui Costruzioni	0,0	15,4	0,0
Servizi	100,0	84,6	66,7
di cui Commercio e p.esercizi	92,3	69,2	22,2
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	69,2	76,9	66,7
16-50 addetti	23,1	23,1	11,1
Oltre 50 addetti	7,7	0,0	22,2
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	92,3	84,6	88,9
Dipendente irregolare	0,0	0,0	11,1
Autonomo	7,7	15,4	0,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	33,3	36,4	25,0
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	33,3	9,1	12,5
Tempo determinato	16,7	27,3	37,5
Altro	16,7	27,3	25,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	46,2	61,5	33,3

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	3	2	4
Femmine	47	59	44
Totale	50	61	48
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	66,7	100,0	50,0
Femmine	85,1	71,2	59,1
Totale	84,0	72,1	58,3
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	0,0	4,2
Industria	2,0	1,6	4,2
di cui Costruzioni	0,0	1,6	0,0
Servizi	98,0	98,4	91,7
di cui Commercio e p.esercizi	26,0	29,5	52,1
P.A. e altri servizi	0,0	1,6	2,1
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	88,0	82,0	72,9
16-50 addetti	8,0	6,6	4,2
Oltre 50 addetti	2,0	4,9	16,7
Non risposto	2,0	6,6	6,3
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	98,0	91,8	93,8
Dipendente irregolare	0,0	0,0	4,2
Autonomo	2,0	8,2	2,1
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	59,2	41,1	33,3
Inserimento	0,0	0,0	2,2
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	2,2
Tempo indeterminato	6,1	8,9	4,4
Tempo determinato	24,5	35,7	35,6
Altro	10,2	14,3	22,2
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	84,0	73,8	58,3

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI SOCIO SANITARI		
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	2	0	0
Femmine	7	5	4
Totale	9	5	4
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	100,0	-	-
Femmine	100,0	60,0	100,0
Totale	100,0	60,0	100,0
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	0,0	0,0	0,0
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	100,0	100,0	100,0
di cui Commercio e p.esercizi	0,0	0,0	0,0
di cui P.A. e altri servizi	55,6	40,0	75,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	-	60,0	-
16-50 addetti	11,1	0,0	0,0
Oltre 50 addetti	88,9	40,0	100,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	0,0	20,0	0,0
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	11,1	0,0	0,0
Tempo determinato	88,9	80,0	100,0
Altro	0,0	0,0	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	100,0	80,0	100,0

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

## 5.5 La propensione al cambiamento

L'approccio di questi ragazzi al mercato del lavoro è diverso da quello espresso dai colleghi usciti dall'area Industria, non solo perché la scelta per il proseguimento formativo incide maggiormente, ma anche per il fatto che – tra chi entra subito nel mercato – influisce maggiormente il lavoro stagionale e quello a termine in senso lato. Questa determinante, associata ad un percorso di ricerca lavorativa in cui le esigenze di stabilità e sicurezza appaiono come obiettivi sempre più perseguiti, rendono i giovani in uscita da quest'area più "mobili" nel mercato rispetto a quelli dell'altro aggregato. In termini numerici ciò si traduce in un più alto indice di mobilità espresso durante il periodo di osservazione, cioè nei 18 mesi di transizione. Il tasso di mobilità<sup>25</sup> associato a questi qualificati assume un valore medio pari al 28,0% (contro il 18,6% dell'altro gruppo), il che significa che tra tutti coloro che sono sul mercato a 18 mesi dalla qualifica, quasi tre su dieci hanno già svolto più di un'occupazione. Tuttavia le differenze riscontrate analizzando i singoli percorsi di studio si mantengono importanti; gli usciti dal percorso "Servizi sanitari e socio – assistenziali" manifestano un tasso di mobilità del 60,0% (si tratta però di soli cinque soggetti), quelli del macrosettore Terziario un tasso di appena il 14,3%<sup>26</sup>. I qualificati dell'"Alberghiero-ristorazione" presentano un tasso di mobilità del 32,9% dovuto verosimilmente alla natura del lavoro svolto che, se coerente, si esplicita con rapporti lavorativi a carattere stagionale o quantomeno ricorrente. Il confronto longitudinale, tra le ultime tre leve di qualificati, evidenzia invece una certa stabilità del dato che tende a mantenersi su un livello vicino al 30%. Anche il peso di quanti appaiono insoddisfatti del proprio lavoro risulta superiore tra gli usciti dall'area Terziario rispetto agli altri qualificati. Sono più di quattro su dieci (41,9%, a fronte del 27,5% degli usciti dall'area Industria) coloro che a 18 mesi, pur occupati, stanno comunque cercando una nuova occupazione. Questo elemento di disagio è riconducibile alla necessità di incrementare l'attuale livello di stabilità o sicurezza del posto di lavoro, esigenza espressa dal 31,8% degli occupati. A ciò si affiancano le istanze legate alle possibilità di sviluppo professionale che incidono per il 27,3% tra chi desidera cambiare, e solo al terzo posto si pone la richiesta di un riconoscimento economico più adeguato (25,0%).

Tab. 22 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA TERZIARIO  
- valori percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità <sup>(1)</sup>	31,1	39,2	32,9
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	20,7	31,0	40,9

(segue)

<sup>25</sup> Il tasso di mobilità è calcolato dal rapporto tra numero di soggetti che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre quello attuale e quello dei soggetti attivi al momento dell'intervista.

<sup>26</sup> Questi ultimi presentano, tra tutti, maggiori difficoltà di inserimento, che si misurano in tempi di ricerca superiori a quelli di tutti gli altri usciti.

(continua)

<b>MACROSETTORE TERZIARIO</b>			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità <sup>(1)</sup>	29,6	18,5	14,3
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	15,4	0,0	66,7

<b>MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA</b>			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità <sup>(1)</sup>	26,4	21,3	26,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	26,0	26,2	37,5

<b>MACROSETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI</b>			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità <sup>(1)</sup>	55,6	40,0	60,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	33,3	40,0	50,0

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / qualificati attivi

fonte: OML

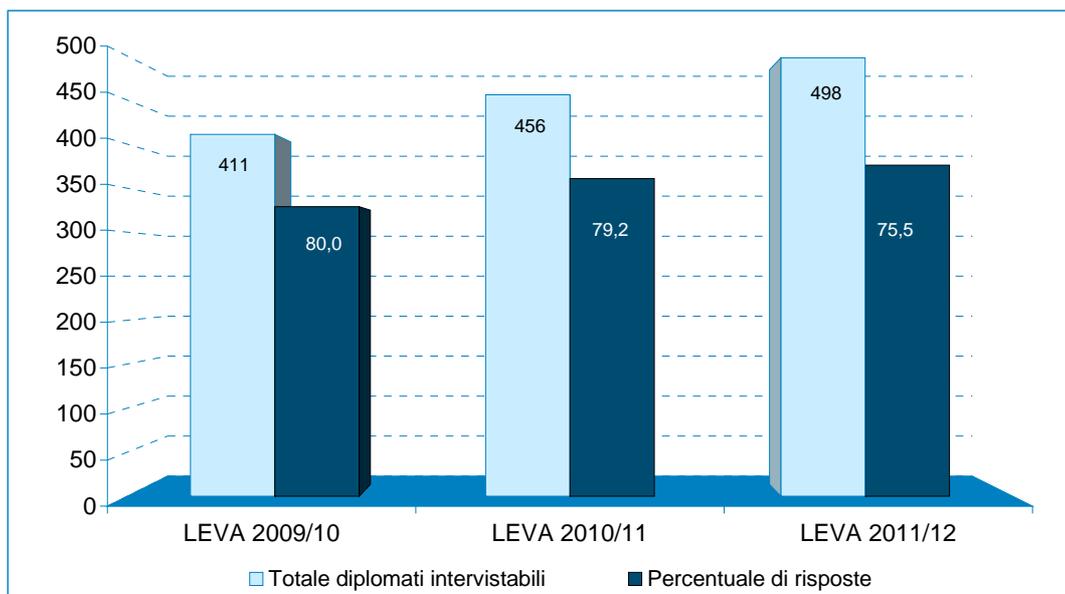
## **PARTE SECONDA**



I DIPLOMATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

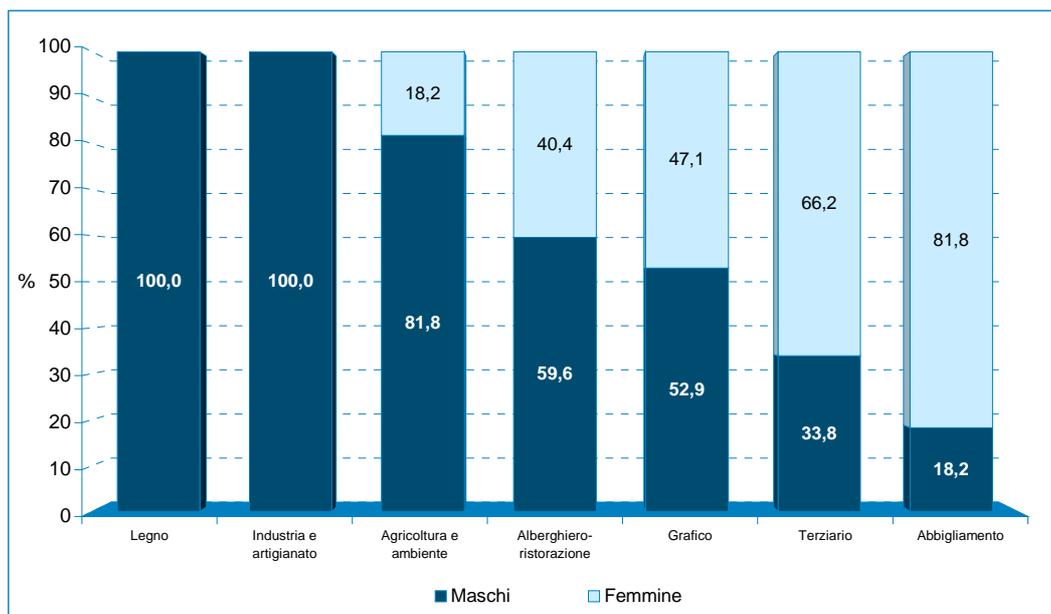
Sono 498 gli usciti nel 2012 con un titolo di diploma della Formazione professionale e rappresentano il 46,8% del totale. Hanno partecipato all'indagine 376 diplomati, cioè il 75,5% dell'aggregato. I maschi rappresentano il 63%, sia tra gli usciti che tra i partecipanti all'indagine.

Graf. 14 USCITI CONTATTABILI E PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE - valori assoluti e percentuali -



fonte: OML

Graf. 15 DIPLOMATI PER MACROSETTORE E SESSO - valori percentuali -



fonte: OML

Per la leva in esame i diplomati della formazione professionale possono contare su un numero complessivo di 18 titoli di diploma, ottenibili dopo la frequenza di un quarto anno supplementare e facoltativo nell'ambito di uno degli otto macrosettori già presentati<sup>27</sup>.

La composizione per genere dei diplomati rispecchia abbastanza fedelmente quella degli usciti con titolo di qualifica: la presenza maschile è prevalente nei percorsi ascrivibili all'area Industria e Agricoltura: risulta del 100% nei macrosettori "Legno" e "Industria e artigianato", mentre è maggioritaria nel macrosettore "Grafico" e "Agricoltura e ambiente"; le ragazze sono più presenti nei percorsi dell'area Terziario, ma anche nel macrosettore "Abbigliamento", come in passato (Graf. 15).

## 6. I DIPLOMATI NEL COMPLESSO

### 6.1 Il periodo di transizione

Nel sistema della Formazione professionale di base, gli ultimi anni hanno evidenziato un progressivo allargamento della platea di quanti decidono di frequentare anche il quarto anno, dopo il triennio obbligatorio. Il possesso di un diploma della formazione professionale, come testimoniano i risultati delle precedenti indagini, permette a questi giovani di proporsi con una maggiore specializzazione, fattore che in tempi di limitata domanda di lavoro può fare la differenza. Va anche ribadito che l'opzione del quarto anno è, tra le possibili scelte di proseguimento formativo, quella più praticata, visto che il transito al sistema della scuola superiore risulta più impegnativo per chi ha fatto una scelta formativa professionalizzante. Ciò non toglie comunque che una quota tendenzialmente stabile degli usciti, dopo il terzo o quarto anno, transiti alla scuola superiore per ottenere un diploma di Stato e, in pochi casi, decida di frequentare un corso universitario. Tra i 376 diplomati della Formazione professionale usciti nel 2012 che abbiamo intervistato, sono 78 coloro che hanno fatto una scelta di proseguimento (scolastico/formativo), di cui 54 quelli che hanno optato per proseguire in un indirizzo della scuola superiore. Quelli che alla domanda "Pensa di iscriversi all'Università?" hanno risposto positivamente sono stati 33, cioè l'8,8% degli intervistati. Quindi per la maggior parte dei diplomati, più di quanto avvenga tra i qualificati, il termine del percorso quadriennale coincide con l'entrata nel mercato, cioè con la ricerca di un'occupazione o direttamente con l'inizio del lavoro. Così, se tra i qualificati la percentuale di quanti hanno maturato un'esperienza di lavoro durante il periodo di transizione è pari al 78,6%, tra i diplomati raggiunge l'83,5% e il tasso di partecipazione a 18 mesi si attesta all'88,3% (contro il 76,6% dei qualificati).

Pertanto, non si tratta di una questione puramente numerica: la maggiore specializzazione vantata da chi si presenta sul mercato con un diploma di Formazione Professionale rende la transizione meno difficile, sia sul versante dei tempi di ricerca di lavoro che sulla capacità di ricoprire mansioni coerenti con la formazione acquisita. In altre parole, come avremo modo di evidenziare, il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo dei diplomati si conferma più basso rispetto a quello dei qualificati.

---

<sup>27</sup> Ci si riferisce a otto macrosettori anziché nove, in quanto il percorso "Servizi sanitari e socio - assistenziali", che prevede quattro anni obbligatori, dà titolo ad un attestato di qualifica, non di diploma della formazione professionale. Quindi non esistono diplomati provenienti da questo macrosettore.

Per quanto attiene all'osservazione dei comportamenti di questi giovani durante i primi 18 mesi post-diploma, si rileva che il 63,3% di essi ha svolto almeno un lavoro coerente (50,5% la percentuale tra i qualificati), mentre il 34,6% ne ha svolto almeno uno non coerente (contro il 37,8% dei qualificati). L'opzione del proseguimento formativo ha coinvolto invece il 20,8% degli intervistati: tra questi solo il 6,4% ha scelto di frequentare un ulteriore corso della Formazione professionale che gli permettesse di allargare lo spettro delle competenze apprese durante i precedenti quattro anni. La scelta prevalente, in questo contesto, è per la scuola superiore, in considerazione del fatto che di norma, con un ulteriore anno di studio, si può ottenere un diploma di Stato.

Tab. 23 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE DIPLOMATI  
- valori assoluti e percentuali -

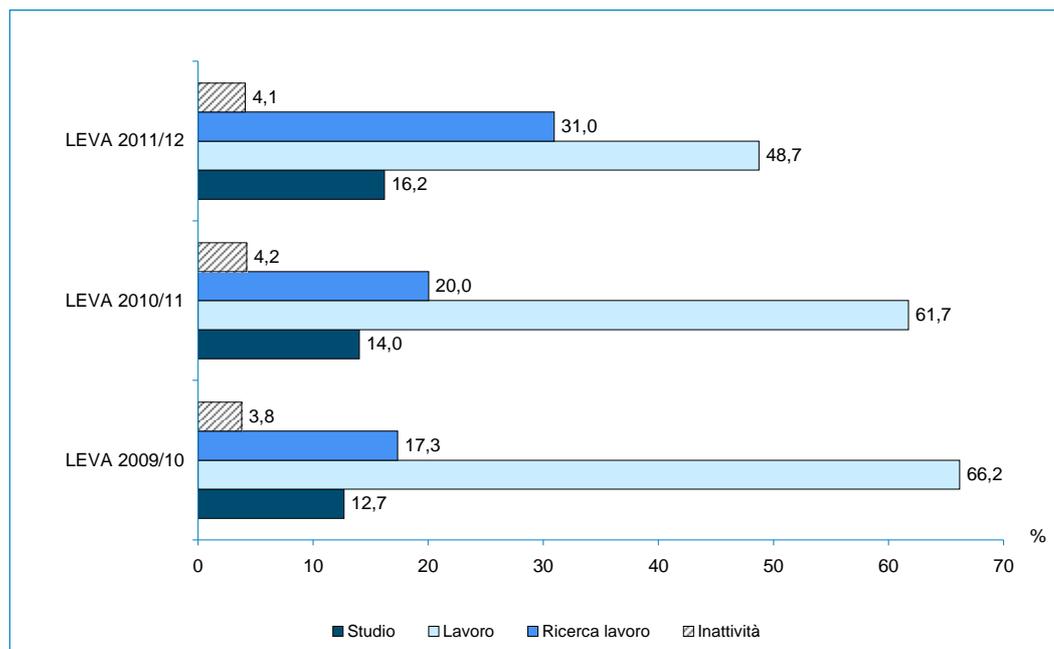
	LEVA 2009/10		LEVA 2010/11		LEVA 2011/12	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale diplomati intervistabili	411		456		498	
Risposte ottenute	329		361		376	
Percentuale di risposte	80,0		79,2		75,5	
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento del diploma all'intervista:</b>						
hanno svolto almeno un'occupazione	296	90,0	322	89,2	314	83,5
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	238	72,3	245	67,9	238	63,3
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	97	29,5	125	34,6	130	34,6
non hanno mai lavorato	33	10,0	39	10,8	62	16,5
si sono iscritti ad una scuola superiore	45	13,7	65	18,0	54	14,4
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	15	4,6	4	1,1	24	6,4
<b>Al momento dell'intervista:</b>						
erano occupati	246	74,8	247	68,4	234	62,2
di cui occupati per la prima volta	148	60,2	150	60,7	121	51,7
occupati coerenti	187	76,0	175	70,9	160	68,4
occupati incoerenti	59	24,0	72	29,1	74	31,6
lavoratori autonomi	12	4,9	18	7,3	7	3,0
lavoratori dipendenti	234	95,1	229	92,7	227	97,0
di cui dipendenti pubblici	5	2,1	2	0,9	5	2,2
dipendenti privati	229	97,9	227	99,1	222	97,8
con regolare contratto	233	99,6	228	99,6	223	98,2
senza regolare contratto	1	0,4	1	0,4	4	1,8
erano disoccupati	44	13,4	66	18,3	98	26,1
di cui inoccupati	18	40,9	20	30,3	36	36,7
disoccupati in senso stretto	26	59,1	46	69,7	62	63,3
erano inattivi	39	11,9	48	13,3	44	11,7
di cui studenti	32	82,1	39	81,3	33	75,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	18	56,3	20	51,3	10	30,3
iscritti ad un corso della formazione professionale	7	21,9	0	0,0	5	15,2
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	7	17,9	9	18,8	11	25,0

fonte: OML

La composizione temporale delle attività svolte da questi giovani nel periodo di transizione vede prevalere l'attività lavorativa, che occupa mediamente quasi metà dei 18 mesi osservati (48,7%), sebbene sia possibile verificare negli ultimi anni una progressiva erosione del tempo dedicato al lavoro, a favore di quello necessario per cercare un'occupazione, che rispetto al 2010 è quasi raddoppiato, passando ad occupare dal 17,3% del periodo (circa tre mesi) all'attuale 31,0% (cinque

mesi e mezzo). Al crescere delle difficoltà di inserimento nel mercato sale anche il tempo dedicato allo studio, sebbene i due andamenti non appaiano direttamente correlati, come avremo modo di specificare in questo stesso paragrafo. Stabile appare invece la quota di tempo che tiene i diplomati fuori dal mercato per motivazioni diverse dallo studio: per gli usciti 2012 si tratta del 4,1% del periodo, pari mediamente a meno di un mese pro capite.

Graf. 16 CONDIZIONE PROFESSIONALE NEL PERIODO DI TRANSIZIONE – TOTALE DIPLOMATI  
- valori percentuali -



fonte: OML

Un veloce confronto con la situazione dei qualificati mette in luce come questi ultimi debbano investire più tempo nella fase di ricerca di lavoro. Il 39,2% dell'intero periodo è dedicato a questa attività (se consideriamo solo il tempo necessario a trovare il primo impiego, il differenziale si misura in una media di 2,5 mesi di ricerca per i diplomati e di 3,1 mesi per i qualificati). L'attività lavorativa vera e propria impegna i qualificati solo per il 38,0% del periodo, mentre l'inattività, sempre durante il periodo di transizione, incide per il 22,8% dei 18 mesi (di cui il 19,0% è tempo dedicato allo studio).

A 18 mesi dal conseguimento del diploma (di Formazione Professionale) la quota di soggetti attivi non ancora professionalmente stabilizzati (quindi disoccupati o occupati con mansioni incoerenti) risulta del 51,8% a fronte del 63,6% rilevato tra i qualificati.

Ulteriori differenze, nel gruppo degli usciti con diploma, si possono estrarre dalla disamina dei risultati per sesso, che – accanto ad alcune conferme – evidenziano qualche elemento di novità (Tab. 24). Innanzitutto i tempi di inattività avvalorano la propensione femminile per il proseguimento formativo, con il 27,4% del periodo (cinque mesi pro capite) trascorso a studiare, contro appena il 13,7% dei maschi (due mesi e mezzo). A questo proposito, si sottolinea che per questi ragazzi il proseguimento formativo pone le sue motivazioni principalmente nella volontà/necessità di acquisire maggiori competenze ("Migliorare la preparazione professionale" è

l'obiettivo per il 52,5% delle ragazze e per il 36,8% dei ragazzi). L'idea dello studio come "area di parcheggio" nell'attesa di un lavoro, sembra coinvolgere una percentuale del tutto residuale, se si considera che la "Difficoltà a trovare lavoro" motiva appena un diplomato e una diplomata tra coloro che proseguono la formazione.

A questo periodo di inattività si aggiunge quello determinato da "altri motivi", che rimane però secondario (2,8% per le ragazze e 4,5% per i maschi).

Tab. 24 PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE DIPLOMATI  
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	230	243	237
Femmine	99	118	139
Totale	329	361	376
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	1,2	1,0	2,9
Femmine	1,1	2,3	1,8
Totale	1,2	1,4	2,5
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	71,0	68,7	52,0
Femmine	55,0	47,5	43,1
Totale	66,2	61,7	48,7
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	15,2	17,1	31,6
Femmine	22,3	26,2	29,9
Totale	17,3	20,0	31,0
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	13,8	14,3	16,4
Femmine	22,7	26,4	26,9
Totale	16,5	18,2	20,3
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	33,7	42,9	48,6
Femmine	40,0	46,8	57,6
Totale	35,5	44,1	51,8

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè intervistati attivi) al momento dell'intervista  
fonte: OML

Più interessante appare invece l'inversione di tendenza che riveste l'impegno legato alla fase di ricerca di lavoro, che per la prima volta vede "favorite" le ragazze con un impegno leggermente inferiore a quello richiesto ai diplomati maschi. Tra gli usciti nel 2012 infatti, il tempo dedicato alla ricerca di lavoro appare in crescita per tutti, ma in particolare per i maschi che vi dedicano il 31,6% del tempo (più di sette mesi, in media), contro il 29,9% delle femmine. Sebbene possa sembrare un differenziale modesto, si tratta della prima volta che le diplomate mostrano tempi di ricerca più

brevi di quelli maschili, sia in generale che per quanto attiene al solo primo impiego (abbiamo rilevato la stessa tendenza tra i qualificati, vedi Tab. 4).

Complice il minore stato di inattività, il tempo impiegato in attività lavorative vede ancora in prima posizione i maschi che mediamente lavorano poco più della metà del periodo di transizione (52,0%) a fronte del 43,1% delle ragazze.

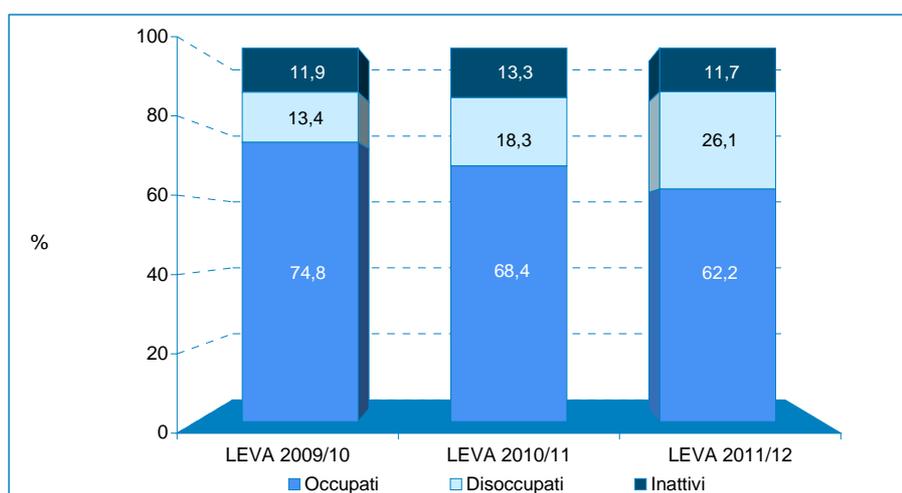
Il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo, in crescita per ambedue i sessi (Tab. 24), trova ancora una volta sfavorite le ragazze, che mostrano una condizione di "instabilità professionale" a 18 mesi più elevata: il 57,6% contro il 48,6% dei maschi<sup>28</sup>. Si noti che tra i qualificati, invece, grazie a una forte presenza di lavoro coerente tra le ragazze, queste hanno sempre mostrato un tasso di difficoltà inferiore rispetto ai colleghi di sesso maschile (Tab. 4).

Confrontando la condizione dei diplomati nel 2012 con quella dei colleghi usciti nei due anni precedenti, in generale bisogna comunque sottolineare un aggravamento dell'indicatore della difficoltà di inserimento nel mercato, che in tre anni passa dal 35,5% al 44,1% fino all'attuale 51,8%. Ciò è associato sia alla crescita della quota di disoccupati che alla diminuzione per questi giovani, pur in possesso di un titolo di diploma, di sbocchi occupazionali coerenti.

## 6.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

La fotografia che descrive il posizionamento dei diplomati nel momento dell'intervista propone un quadro atteso, definito da una maggioranza di soggetti occupati, affiancata però da una quota di giovani ancora in cerca di lavoro che si sta facendo progressivamente più significativa. Il peso dell'area dell'inattività appare invece tendenzialmente stabile, attorno ad una percentuale di circa il 12% (Graf. 17).

Graf. 17 LA CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE INTERVISTATI - valori percentuali -



fonte: OML

Chi risulta ancora impegnato in attività di studio rappresenta una quota modesta (8,8%, rispetto al 20,6% di studenti tra gli usciti con qualifica) e progressivamente in calo (Tab. 25). Tra gli usciti

<sup>28</sup> Si tratta del peso di disoccupati e occupati incoerenti sul totale degli attivi.

con diploma nell'anno 2012, gli occupati scendono per la prima volta sotto la quota dei due terzi (sono il 62,2%), compressi dal peso dei disoccupati che raggiungono ormai la percentuale del 26,1%. La crescita della disoccupazione è significativa nel triennio (13,4% la percentuale dei diplomati 2010 e 18,3% quella di diplomati 2012) e correlata al contestuale calo della dinamica occupazionale che solo due anni prima si attestava poco al di sotto del 75%.

Tab. 25 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE INTERVISTATI  
- valori assoluti e percentuali \* -

	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	230	243	237
Femmine	99	118	139
Totale	329	361	376
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	89,1	90,1	90,3
Femmine	85,9	79,7	84,9
Totale	88,1	86,7	88,3
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	79,1	73,3	67,5
Femmine	64,6	58,5	53,2
Totale	74,8	68,4	62,2
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	59,1	51,4	46,4
Femmine	51,5	42,4	36,0
Totale	56,8	48,5	42,6
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	11,2	18,7	25,2
Femmine	24,7	26,6	37,3
Totale	15,2	21,1	29,5
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	9,6	7,4	7,2
Femmine	10,1	17,8	11,5
Totale	9,7	10,8	8,8

\* I tassi di attività e di occupazione sono calcolati sul totale degli intervistati

fonte: OML

Il movimento contrapposto di occupati e disoccupati tende a mantenere stabile la quota dei soggetti presenti sul mercato, con un tasso di attività che si conferma sui livelli degli anni precedenti (88,3%).

Se consideriamo il posizionamento dei diplomati sotto una prospettiva di genere, possiamo confermare, anche per gli usciti dell'ultima leva, la migliore performance dei maschi che fanno rilevare un tasso di occupazione più elevato di 14 punti percentuali (67,5% contro 53,2%), associato ad un tasso di disoccupazione sensibilmente più contenuto (25,2% a fronte del 37,3% delle diplomate).

Sebbene sia evidente un peggioramento della situazione professionale generale rispetto alle rilevazioni precedenti, non si può ignorare che gli esiti espressi da questi ragazzi continuano a

mantenersi migliori rispetto a quelli dei colleghi qualificati, per i quali nella stessa leva si registra una percentuale di occupati a 18 mesi del 46,3%, di disoccupati del 30,3% e di inattivi del 23,4%. Il punto di massima separazione tra i risultati di qualificati e diplomati si registra nell'ambito della quota di soggetti alla ricerca di lavoro di sesso maschile che è definita da un differenziale nel tasso di disoccupazione che raggiunge i 13 punti percentuali: 25,2% il tasso dei diplomati maschi, contro il 38,6% dei colleghi qualificati.

### 6.3 Le mansioni svolte

In merito ai lavori svolti da parte di chi è uscito con un titolo di diploma, si conferma un prevalente inserimento lavorativo con mansioni tipiche del terziario. Considerando tutti coloro che lavorano al momento dell'intervista, la maggior parte risulta assorbita dal terziario, con il 55,6% degli occupati (il 39,4% dei maschi e il 90,6% delle femmine). Il secondario dà lavoro a un ulteriore 39,3%, mentre l'agricoltura occupa il restante 5,1% dei lavoratori.

Quindi le ragazze diplomate praticano quasi sempre professioni inquadrabili nel settore dei servizi, come si evince anche soltanto valutando la graduatoria delle mansioni svolte (Tab. 26): si tratta in particolare di figure legate ai servizi alla persona e alle attività turistiche. La maggior parte dei diplomati maschi si concentra invece nel manifatturiero (33,8%) e nelle costruzioni (19,4%), con qualche occupato anche in agricoltura (7,5%).

La componente maschile dei diplomati che lavorano – come avviene tra i qualificati – è caratterizzata da una maggiore disaggregazione in termini di figure professionali ricoperte, mentre le diplomate tendono a concentrarsi attorno ad alcune figure di riferimento ancora molto richieste: l'acconciatrice, l'estetista e la cameriera. Osservando la graduatoria dei lavori più praticati si può verificare come, anche tra gli usciti del 2012, si confermi questa discordanza basata sul genere. Le prime sei figure professionali giustificano il 35,1% dell'occupazione sul fronte maschile, ma addirittura l'86,5% su quello femminile, grazie soprattutto al forte appeal esercitato dai diplomi di "Tecnico dei trattamenti estetici" e "Tecnico dell'acconciatura", che continuano a garantire un risultato occupazionale di tutto rispetto.

Tab. 26 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – TOTALE INTERVISTATI  
- valori percentuali -

	LEVA 2009/10		LEVA 2010/11		LEVA 2011/12	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1) Elettricista	14,8	Acconciatore-est. 40,6	Elettricista 10,1	Acconciatore-est. 33,3	Cuoco 8,1	Acconciatore-est. 40,5
2) Op. macchine ut.	6,0	Commessa 10,9	Cuoco 7,9	Commessa 11,6	Elettricista 7,5	Cameriera 17,6
3) Cuoco	5,5	Cuoca 7,8	Idraulico 5,6	Cuoca 8,7	Op. macchine ut. 6,3	Commessa 10,8
4) Meccanico auto	5,5	Barista 6,3	Meccanico auto 5,1	Barista 8,7	Meccanico auto 5,6	Barista 8,1
5) Falegname	5,5	Sarta 6,3	Magazziniere 5,1	Cameriera 5,8	Carpentiere legno 3,8	Sarta 6,8
6) Commesso	4,9	Cassiera 3,1	Muratore 4,5	Impiegata 4,3	Installatore infissi 3,8	Contabile 2,7

fonte: OML

Come avviene anche tra i qualificati, le figure di riferimento per i diplomati di sesso maschile si confermano quelle dell'elettricista, del cuoco e dell'operatore di macchine utensili, mentre le diplomate – oltre che nei servizi alla persona – trovano spesso occupazione in qualità di cameriera

o commessa. Si ricorda che il macrosettore "Servizi sanitari e socio - assistenziali" è articolato in quattro anni di corso, ma fornisce comunque un titolo di qualifica, non di diploma, e questo è il motivo per cui in questo aggregato non esistono figure legate all'assistenza personale.

#### 6.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Proseguendo nell'analisi dell'inserimento occupazionale è opportuno sottolineare come anche tra i diplomati la capacità di assorbimento espressa dal secondario stia segnando il passo. Vincolata dal cattivo andamento delle costruzioni, la percentuale di occupati in questo settore in due anni scende dal 45,1% al 39,3%, a favore del terziario che invece giustifica attualmente il 55,6% dell'occupazione di questo gruppo (era il 51,6% due anni prima). Dopo un anno anomalo, quello degli usciti nel 2011, quando il terziario aveva perso la prima posizione in termini di assorbimento occupazionale di diplomati, quest'anno si torna quindi ad una distribuzione più consueta che vede prevalere, sia in termini relativi che assoluti, il collocamento di questi giovani nell'ambito dei servizi. L'agricoltura, che tra i diplomati della leva precedente aveva fatto segnare un forte rialzo in termini di capacità di attrazione, ora ripiega su una percentuale più consona (5,1%) al peso che questo settore riveste sull'occupazione complessiva, confermandosi peraltro un settore a forte caratterizzazione di genere: il 100% di occupati con diploma nel settore primario è di sesso maschile<sup>29</sup>.

Quale ulteriore peculiarità qualitativa dell'occupazione, si conferma il peso più incisivo che assume il lavoro coerente tra chi può vantare un diploma, rispetto al solo titolo di qualifica. Analogamente a quanto abbiamo avuto modo di valutare nelle due precedenti indagini, si conferma come al possesso di un diploma della formazione professionale si associno costantemente percentuali più elevate di lavoro coerente. Tra gli usciti 2012 si registra una percentuale di occupati coerenti<sup>30</sup> del 68,4% tra i diplomati contro il 60,2% dei qualificati. Al netto di una flessione generalizzata del dato, che investe sia qualificati che diplomati, va sottolineato – a sorpresa – come tra i diplomati 2012 i maschi superino per la prima volta le ragazze in termini di livello di lavoro coerente, sebbene il differenziale si mantenga modesto.

Il peso più significativo che il lavoro coerente riveste tra i diplomati si riflette in un maggiore utilizzo, nelle mansioni svolte, delle competenze apprese durante il percorso formativo. Infatti in risposta alla specifica domanda, dichiara un "buon utilizzo" o "totale utilizzo" il 70,5% degli intervistati che stanno lavorando, contro una percentuale del 58,6% tra i qualificati.

D'altro canto, tra i diplomati che svolgono un lavoro incoerente si distingue una discreta percentuale di intervistati che dichiara di non essere riuscita a trovare un'occupazione attinente alla propria formazione (35,1%), affiancata da un'altra quota molto consistente di giovani che ammette di essere stata spinta dal bisogno di lavorare in ogni caso (44,6%). Solo l'8,1% dei contattati ha affermato di aver voluto svolgere proprio quel lavoro. La difficoltà nel trovare un lavoro coerente sembra aver afflitto soprattutto la componente femminile dei diplomati, che nel 45,8% dei casi ha dato questa motivazione per spiegare il proprio inquadramento incoerente.

La posizione professionale degli occupati appare sovrapponibile a quella dei qualificati e conferma

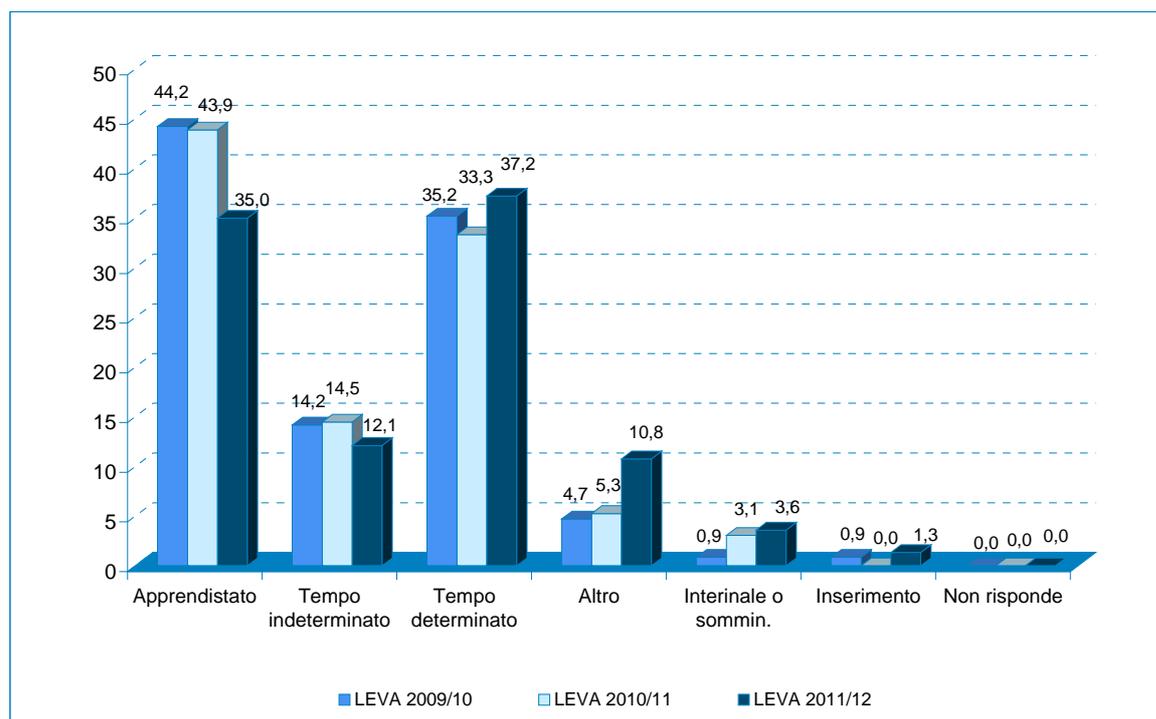
<sup>29</sup> A ben vedere tra i diplomati dell'area Agricoltura usciti nel 2012 c'è anche una ragazza. Al momento dell'intervista però questa risulta occupata nel comparto del commercio e dei pubblici esercizi.

<sup>30</sup> Incidenza di occupati coerenti sul totale degli occupati.

l'assoluta prevalenza di rapporti lavorativi regolari (solo l'1,7% del totale dichiara di lavorare senza un contratto) e di natura dipendente. Il lavoro in forma autonoma, che tra i diplomati viene svolto solo nel 3,0% dei casi, trova il suo settore d'elezione nell'agricoltura dove anche per la leva in esame si contano quattro lavoratori autonomi su otto occupati.

Nell'ambito del lavoro dipendente, l'inquadramento contrattuale si distribuisce attorno a due tipologie principali: l'apprendistato e il tempo determinato.

Graf. 18 TIPOLOGIA CONTRATTUALE APPLICATA - TOTALE INTERVISTATI  
- valori percentuali -



fonte: OML

Il contratto di apprendistato negli ultimi anni, analogamente a quanto visto tra i qualificati, assume un peso gradualmente meno significativo, tanto che nell'arco di due leve la sua incidenza scende dal 44,2% al 35,0% di tutti i rapporti di lavoro dipendente.

Ciò avviene principalmente a favore del contratto a tempo determinato, che nello stesso lasso di tempo si apprezza dal 35,2% all'attuale 37,2%, e del contratto a chiamata che arriva a giustificare quasi il 10,0% di tutti i rapporti di lavoro.

La crescita dell'area del lavoro temporaneo in questo periodo di crisi appare fisiologica e porta a comprimere il lavoro in forma stabile (a tempo indeterminato) al livello più basso registrato negli ultimi anni: il 12,1% di tutti i rapporti di lavoro.

Tab. 27 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE INTERVISTATI  
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	182	178	160
Femmine	64	69	74
Totale	246	247	234
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	74,7	70,2	68,8
Femmine	79,7	72,5	67,6
Totale	76,0	70,9	68,4
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	3,3	9,3	5,1
Industria	45,1	47,4	39,3
di cui Costruzioni	20,3	20,6	13,2
Servizi	51,6	42,9	55,6
di cui Commercio e p.e.	34,1	30,4	36,8
di cui P.A. e altri servizi	17,5	12,6	18,8
Non risponde	0,0	0,4	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno 15	67,5	67,6	63,7
16-50	16,3	16,6	15,0
Oltre 50 addetti	15,9	14,2	16,7
Non risponde	0,4	1,6	4,7
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	94,7	92,3	95,3
Dipendente irregolare	0,4	0,4	1,7
Autonomo	4,9	7,3	3,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	44,2	43,9	35,0
Inserimento	0,9	0,0	1,3
Lavoro interinale	0,9	3,1	3,6
Tempo indeterminato	14,2	14,5	12,1
Tempo determinato	35,2	33,3	37,2
Altro	4,7	5,3	10,8
Non risponde	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	71,5	70,9	70,5

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

## 6.5 La propensione al cambiamento

Come abbiamo avuto modo di sottolineare, il minor tempo che i diplomati della formazione professionale dedicano al proseguimento formativo, rispetto ai qualificati, li rende significativamente più attivi nel periodo di transizione, dando loro la possibilità di investire più tempo nell'attività di lavoro. Da ciò deriva un atteggiamento complessivo che comporta una

maggior dinamicità, misurata anche dalla capacità di molti diplomati di svolgere più di un lavoro nell'arco del periodo di osservazione. Confrontando il gruppo di diplomati e dei qualificati emerge infatti che il tasso di mobilità, cioè la quota di soggetti che hanno svolto più di un lavoro incluso quello ricoperto al momento dell'intervista, risulta del 34,0% tra i primi e del 24,4% tra i secondi. Inoltre per i primi l'indicatore mantiene un andamento stabile nel corso delle ultime leve analizzate, mentre cala per chi si presenta sul mercato con un titolo di qualifica.

Anche la ricerca di lavoro per chi è già occupato a 18 mesi evidenzia una discreta differenza di comportamento, con una minore propensione a cercare una nuova occupazione in capo ai diplomati, i quali mostrano un maggior livello di stabilizzazione. Tra i qualificati del 2012 sta cercando una sistemazione occupazionale più favorevole il 36,0% di quanti lavorano, mentre tra i diplomati nello stesso anno la quota cala al 31,6%. Fa riflettere, tuttavia, la crescita della quota di soggetti insoddisfatti, sia tra i qualificati che tra i diplomati. Questi ultimi, alla domanda sulle motivazioni che stanno alla base della ricerca di alternative lavorative, hanno espresso innanzitutto la necessità di maggiore stabilità o sicurezza (35,1%), sebbene non appaia secondario nemmeno l'aspetto del miglioramento economico, preso in considerazione da una quota del 27,0% dei soggetti. Meno rilevanti appaiono le motivazioni attinenti alla possibilità di carriera (14,9%) e alla ricerca di un lavoro più coerente rispetto all'attuale (12,2%).

Tab. 28 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE INTERVISTATI  
- valori percentuali -

	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità (1)	33,8	31,0	34,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	14,2	21,9	31,6

(1) occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al momento dell'intervista / totale soggetti attivi  
fonte: OML

## 7. I DIPLOMATI DELL'AREA AGRICOLTURA

### Macrosettore

### Diploma

Agricoltura e ambiente:      Tecnico agricolo

Chi frequenta un percorso della formazione professionale di base con l'obiettivo di trovare uno sbocco occupazionale in agricoltura, lo fa sempre più spesso puntando sulla specializzazione in quanto il mercato richiede figure professionali dotate di competenze complesse che spesso il solo titolo di qualifica non garantisce. Non è un caso quindi che il rapporto diplomati/qualificati, tra chi esce dall'indirizzo "Agricoltura e ambiente", sia tra i più alti (cinque diplomati ogni due qualificati), superato solo dai colleghi in uscita dal macrosettore "Grafico", nel quale praticamente la totalità dei frequentanti sceglie di proseguire anche con il quarto anno (pur facoltativo).

Dei 21 soggetti usciti con un titolo di qualifica o di diploma nel 2012 dal macrosettore "Agricoltura e ambiente", ne sono stati intervistati 15, dei quali quattro si sono fermati alla qualifica e 11 hanno ottenuto il diploma di Formazione Professionale. Tra gli undici diplomati intervistati (pari al 73,3% degli intervistabili) compaiono anche due ragazze, fatto che conferma una parziale (e recente)

risposta anche sul fronte femminile per questo tipo di attività, che comunque non ne altera la connotazione maschile.

Tab. 29 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA AGRICOLTURA  
- valori assoluti e percentuali -

AREA AGRICOLTURA	LEVA 2009/10		LEVA 2010/11		LEVA 2011/12	
Totale diplomati intervistabili	12		23		15	
Risposte ottenute	11		20		11	
Percentuale di risposte	91,7		87,0		73,3	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>						
hanno svolto almeno un'occupazione	10	90,9	20	100,0	10	90,9
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	4	36,4	20	100,0	7	63,6
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	4	36,4	3	15,0	4	36,4
non hanno mai lavorato	1	9,1	0	0,0	1	9,1
si sono iscritti ad una scuola superiore	1	9,1	0	0,0	0	0,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	0	0,0	0	0,0	1	9,1
<b>Al momento dell'intervista:</b>						
erano occupati	10	90,9	18	90,0	8	72,7
di cui occupati per la prima volta	5	50,0	15	83,3	5	62,5
occupati coerenti	8	80,0	18	100,0	6	75,0
occupati incoerenti	2	20,0	0	0,0	2	25,0
lavoratori autonomi	5	50,0	9	50,0	4	50,0
lavoratori dipendenti	5	50,0	9	50,0	4	50,0
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	5	100,0	9	100,0	4	100,0
con regolare contratto	5	100,0	9	100,0	4	100,0
senza regolare contratto	0	0,0	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	0	0,0	1	5,0	3	27,3
di cui inoccupati	0	0,0	0	0,0	1	0,0
disoccupati in senso stretto	0	0,0	1	0,0	2	0,0
erano inattivi	1	9,1	1	5,0	0	0,0
di cui studenti	1	100,0	0	0,0	0	-
di cui iscritti ad una scuola superiore	0	0,0	0	0,0	0	0,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	0	0,0	0	0,0	0	0,0
militari	0	0,0	0	0,0	0	-
non in cerca di lavoro	0	0,0	1	100,0	0	-

fonte: OML

## 7.1 Il periodo di transizione

I diplomati in uscita dal macrosettore "Agricoltura e ambiente" sono decisamente orientati al lavoro. Nel periodo di transizione su 11 intervistati si conta un solo soggetto che non ha svolto alcun tipo di lavoro, mentre gli altri (90,9%) hanno lavorato, prevalentemente con mansioni coerenti alla preparazione ricevuta.

E' evidente che il periodo di transizione viene trascorso da questi ragazzi principalmente a lavorare, mentre la scelta del proseguimento formativo è un'opzione assolutamente residuale che nell'ultima leva ha coinvolto un solo soggetto (una ragazza).

Tab. 30 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA AGRICOLTURA  
- valori assoluti e percentuali -

AGRICOLTURA E AMBIENTE	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Totale diplomati intervistabili	12	23	15
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	11	17	9
Femmine	0	3	2
Totale	11	20	11
Percentuale risposte	91,7	87,0	73,3
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	0,1	0,3	0,3
Femmine	-	0,0	0,0
Totale	0,1	0,3	0,2
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	83,8	83,0	74,7
Femmine	-	77,8	44,4
Totale	83,8	82,2	69,2
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	7,1	6,9	13,0
Femmine	-	0,0	11,1
Totale	7,1	5,8	12,6
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	9,1	10,1	12,3
Femmine	-	22,2	44,4
Totale	9,1	11,9	18,2
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	20,0	6,3	33,3
Femmine	-	0,0	100,0
Totale	20,0	5,3	45,5

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè diplomati attivi) al momento dell'intervista  
fonte: OML

Modesto, seppur in crescita, il tempo dedicato alla ricerca di lavoro, che in media occupa appena il 12,6% del periodo, superando di poco i due mesi pro capite. Una minima difficoltà comincia comunque ad apparire anche in questo contesto se si valuta che nelle due leve precedenti il tempo dedicato alla ricerca di lavoro si aggirava attorno alla metà dell'attuale. Invece si mantiene del tutto irrilevante il tempo che questi giovani devono investire per ottenere la prima occupazione (0,2 mesi), il che può essere spiegato con il fatto che la maggior parte di loro, una volta terminato il periodo di formazione, iniziano a lavorare nell'azienda di famiglia, azzerando così la fase di ricerca di lavoro. Considerando il numero di soggetti che a 18 mesi non risultano ancora "stabilizzati" (coloro che sono ancora disoccupati oppure lavorano con mansioni incoerenti sono tre su undici intervistati) possiamo ricavare un "tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo" piuttosto significativo per la leva in esame (45,5%), sostenuto tanto dal numero di disoccupati, quanto da

quello degli occupati incoerenti<sup>31</sup>. Sebbene si tratti di un valore decisamente non in linea con quello delle leve precedenti, il tasso di difficoltà espresso da questi ragazzi si mantiene comunque inferiore a quello medio di tutti i diplomati di questa leva, che si attesta al 51,8%.

## 7.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

A 18 mesi dal conseguimento del diploma, non si contano intervistati di questo macrosettore che siano ancora impegnati in percorsi di studio o versino comunque in stato di inattività.

Tab. 31 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA AGRICOLTURA  
- valori assoluti e percentuali -

AGRICOLTURA E AMBIENTE	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	11	17	9
Femmine	0	3	2
Totale	11	20	11
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	90,9	94,1	100,0
Femmine	-	100,0	100,0
Totale	90,9	95,0	100,0
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	90,9	88,2	77,8
Femmine	-	100,0	50,0
Totale	90,9	90,0	72,7
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	72,7	88,2	66,7
Femmine	-	100,0	0,0
Totale	72,7	90,0	54,5
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	0,0	6,3	22,2
Femmine	-	0,0	50,0
Totale	0,0	5,3	27,3
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	9,1	0,0	0,0
Femmine	-	0,0	0,0
Totale	9,1	0,0	0,0

fonte: OML

Tutti gli 11 intervistati sono sul mercato, come occupati (otto) o alla ricerca di lavoro (tre), con un tasso di attività quindi pari al 100%. La bassa numerosità dell'aggregato determina forti variazioni degli indicatori sintetici, in particolare per quanto attiene al tasso di disoccupazione, che nell'ultima

<sup>31</sup> In verità i numeri assoluti sono molto bassi, ma sono comunque rapportati ad una platea complessiva assai modesta. Per questo si richiama nuovamente l'attenzione sulla necessità di valutare il significato dei valori esposti, in particolare nel confronto tra le leve.

leva sale ad un livello decisamente non consono alle performance precedenti. Ad ogni modo il confronto temporale (Tab. 31) mostra un tasso di occupazione in calo (72,7%) e un tasso di disoccupazione in crescita (27,3%), mentre l'occupazione coerente coinvolge appena sei intervistati su undici, definendo un tasso di coerenza del 54,5%.

### 7.3 Le mansioni svolte

Al momento dell'intervista sono otto i diplomati che stanno lavorando e sei di essi dichiarano di svolgere un lavoro coerente con la qualifica. La verifica delle mansioni fatta sulla base delle dichiarazioni degli intervistati consente di confermare che solo due occupati non sono inseriti nel settore di riferimento (l'agricoltura) mentre tutti i restanti lavoratori risultano alle dipendenze di aziende agricole con mansioni legate alla coltivazione, all'allevamento o alla trasformazione dei prodotti agricoli.

Tab. 32 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA AGRICOLTURA  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE								
LEVA 2009/10			LEVA 2010/11			LEVA 2011/12		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Agricoltore	3	30,0	Agricoltore	7	38,9	Agricoltore	4	50,0
Altri operai	2	20,0	Altri operai	8	44,4	Altri operai	1	12,5
Altri artigiani e operai spec.	4	40,0	Altri artigiani e operai spec.	3	16,7	Altri artigiani e operai spec.	2	25,0
Altre professioni	1	10,0	Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	1	12,5
Totale occupati	10	100,0	Totale occupati	18	100,0	Totale occupati	8	100,0

fonte: OML

### 7.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

L'agricoltura, settore che per le sue caratteristiche risente relativamente poco delle variazioni nei cicli dell'economia, ha mantenuto un buon profilo di domanda di lavoro anche negli ultimi anni e questo fattore, associato all'incremento di indirizzi di studio specifici offerti nell'ambito del sistema della Formazione professionale, ha permesso di mantenere agevole l'inserimento nel mercato di questi giovani ed elevato il livello di performance occupazionali<sup>32</sup>. A 18 mesi dal diploma gli 11 ragazzi che possiedono un titolo di Tecnico agricolo vantano un tasso di occupazione del 72,7% e, tra gli occupati, il 75% dichiara di svolgere un lavoro coerente (l'85,7% se si considera solo la componente maschile). Come detto, la gran parte degli usciti che lavorano risulta assorbita nel settore primario, se si escludono due giovani (il 25,0% del totale) che hanno trovato lavoro nel ramo del commercio e dei pubblici esercizi. Nessuno degli intervistati è invece impiegato nel secondario. Quella dell'agricoltura è altresì l'area in cui prevale l'incidenza del lavoro autonomo che, per il terzo anno consecutivo, qualifica la metà dei rapporti di lavoro in essere all'atto dell'intervista. Tra i lavoratori assunti alle dipendenze appare assente il fenomeno

<sup>32</sup> Si richiama il fatto che una quota non secondaria di intervistati (tre su otto occupati), una volta terminati gli studi, ha cominciato a lavorare nell'azienda agricola di famiglia. Questo elemento rende del tutto singolare il percorso di inserimento in questo settore, favorendo risultati particolarmente brillanti.

del lavoro irregolare, mentre l'inquadramento contrattuale – a sorpresa – esclude del tutto la presenza di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, lasciando posto solo a contratti temporanei (con una prevalenza di rapporti a tempo determinato).

Tab. 33 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA AGRICOLTURA  
- valori assoluti e percentuali -

AGRICOLTURA E AMBIENTE	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	10	15	7
Femmine	0	3	1
Totale	10	18	8
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	80,0	100,0	85,7
Femmine	-	100,0	0,0
Totale	80,0	100,0	75,0
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	60,0	83,3	75,0
Industria	20,0	16,7	0,0
di cui Costruzioni	10,0	0,0	0,0
Servizi	20,0	0,0	25,0
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	10,0 0,0	0,0 0,0	25,0 0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	80,0	88,9	87,5
16-50 addetti	10,0	11,1	0,0
Oltre 50 addetti	10,0	0,0	12,5
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	50,0	50,0	50,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	50,0	50,0	50,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	0,0	0,0	25,0
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	20,0	11,1	0,0
Tempo determinato	80,0	55,6	50,0
Altro	0,0	33,3	25,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	80,0	94,4	75,0

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

In linea con il livello di lavoro coerente dichiarato dagli intervistati, tre lavoratori su quattro affermano di fare un buon o totale utilizzo delle competenze apprese durante i quattro anni frequentati nella Formazione professionale.

## 7.5 La propensione al cambiamento

A fronte delle condizioni relativamente favorevoli incontrate nella fase di inserimento dai giovani in uscita dal macrosettore "Agricoltura e ambiente", sostenute da una domanda di queste figure che copre quasi tutta l'offerta (peraltro ancora molto contenuta in termini numerici), la loro mobilità professionale durante il periodo di transizione si mantiene assai moderata. Anche per gli usciti con diploma nell'anno 2012 si registra infatti un tasso di mobilità (27,3%) inferiore a quello medio (34,0%), che suggerisce la non necessità – per la maggioranza degli occupati – di praticare ulteriori esperienze. Si tratta peraltro di una condizione che verrebbe confermata dalla totale assenza al momento dell'intervista di lavoratori alla ricerca di alternative occupazionali, esattamente come era già emerso nel corso delle precedenti indagini. Si deve quindi rilevare che la condizione di non coerenza che riguarda una quota minoritaria degli occupati è ben tollerata e per il momento non si traduce nell'esplicita volontà di attuare azioni di ricerca per migliorare il proprio posizionamento.

Tab. 34 LA PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA AGRICOLTURA  
- valori percentuali -

MACROSETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità (1)	50,0	15,8	27,3
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0	0,0	0,0

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al momento dell'intervista / totale soggetti attivi  
fonte: OML

## 8. I DIPLOMATI DELL'AREA INDUSTRIA

I quattro indirizzi dell'area Industria garantiscono una nutrita serie di titoli di diploma a chi sceglie di frequentare il quarto anno, assecondando in tal modo le istanze delle imprese che appaiono sempre più orientate ad assumere forza lavoro specializzata.

I diplomi con i quali i giovani possono presentarsi sul mercato, nell'anno 2011, sono i seguenti:

<u>Macrosettore</u>	<u>Diploma</u>
Industria e artigianato:	Tecnico per la conduzione e manutentore di impianti automatizzati Tecnico impianti termici Tecnico per l'automazione industriale Tecnico edile Tecnico elettrico Tecnico elettromeccanico Tecnico riparatore di veicoli a motore
Abbigliamento:	Tecnico dell'abbigliamento
Grafico:	Tecnico grafico
Legno:	Tecnico del legno

Il numero complessivo di diplomati usciti dai percorsi dell'area Industria è di 247. Di questi, il

78,5% (194 soggetti) ha risposto al questionario. Il loro numero, come abbiamo visto anche per l'area Agricoltura, supera ormai quello dei qualificati e rappresenta il 57,6% degli usciti (nei corsi dell'area Terziario invece continuano a prevalere i qualificati).

Anche se non nelle proporzioni quasi "monopolistiche" che caratterizzano gli usciti con qualifica, anche tra i diplomati i corsi dell'area Industria sono coniugati prevalentemente al maschile, con un peso dei ragazzi che si attesta all'86,6% per gli usciti 2012. Si conferma tuttavia l'esclusiva presenza maschile tra i diplomati dei macrosettori "Industria e artigianato" e "Legno".

Tab. 35 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA INDUSTRIA  
- valori assoluti e percentuali -

AREA INDUSTRIA	LEVA 2009/10		LEVA 2010/11		LEVA 2011/12	
Totale diplomati intervistabili	222		242		247	
Risposte ottenute	181		200		194	
Percentuale di risposte	81,5		82,6		78,5	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>						
hanno svolto almeno un'occupazione	165	88,7	182	91,0	161	83,0
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	126	52,2	124	62,0	116	59,8
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	60	44,0	84	42,0	78	40,2
non hanno mai lavorato	16	11,3	18	9,0	33	17,0
si sono iscritti ad una scuola superiore	17	5,7	32	16,0	31	16,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	10	13,2	2	1,0	8	4,1
<b>Al momento dell'intervista:</b>						
erano occupati	142	62,9	144	72,0	131	67,5
di cui occupati per la prima volta	99	72,0	98	68,1	80	61,1
occupati coerenti	102	55,0	92	63,9	86	65,6
occupati incoerenti	40	45,0	52	36,1	45	34,4
lavoratori autonomi	2	5,0	7	4,9	2	1,5
lavoratori dipendenti	140	95,0	137	95,1	129	98,5
di cui dipendenti pubblici	2	2,1	0	0,0	4	3,1
dipendenti privati	138	97,9	137	100,0	125	96,9
con regolare contratto	140	98,9	137	100,0	127	98,4
senza regolare contratto	0	1,1	0	0,0	2	1,6
erano disoccupati	20	27,7	32	16,0	38	19,6
di cui inoccupati	6	29,5	7	21,9	14	36,8
disoccupati in senso stretto	14	70,5	25	78,1	24	63,2
erano inattivi	19	9,4	24	12,0	25	12,9
di cui studenti	15	80,0	19	79,2	21	84,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	8	75,0	8	42,1	6	28,6
iscritti ad un corso della formazione professionale	0	8,3	0	0,0	1	4,8
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	4	20,0	5	20,8	4	16,0

fonte: OML

Considerate le due caratteristiche peculiari di questi intervistati, cioè la presenza di una fortissima componente maschile e il possesso di un titolo di diploma, ci si attende che la tendenza trainante tra questi ragazzi sia improntata in termini molto forti verso l'inserimento lavorativo, relegando la scelta del proseguimento formativo ad un ruolo del tutto marginale. In realtà l'analisi dei

comportamenti messi in atto durante il periodo di transizione conferma solo parzialmente questo pre-giudizio. E' indubbiamente prevalente la propensione a concretizzare l'aspirazione lavorativa e lo dimostra l'alta percentuale di usciti che nei 18 mesi di osservazione hanno praticato un'esperienza di lavoro (l'83,0%), tuttavia non si può affermare che l'opzione del proseguimento formativo sia del tutto trascurata se si considera che investe ben il 20% di chi si è diplomato.

Tab. 36 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – AREA INDUSTRIA  
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2011/12	MACROSETTORI							
	Industria/artigianato		Legno		Abbigliamento		Grafico	
Totale diplomati intervistabili	154		33		14		46	
Risposte ottenute	123		26		11		34	
Percentuale di risposte	79,9		78,8		78,6		73,9	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>								
hanno svolto almeno un'occupazione	109	88,6	24	92,3	9	81,8	19	55,9
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	82	66,7	14	53,8	7	63,6	13	38,2
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	53	43,1	11	42,3	2	18,2	12	35,3
non hanno mai lavorato	14	11,4	2	7,7	2	18,2	15	44,1
si sono iscritti ad una scuola superiore	6	4,9	0	0,0	2	18,2	23	67,6
si sono iscritti ad ulteriori corsi della f.p.	5	4,1	0	0,0	2	18,2	1	2,9
<b>Al momento dell'intervista:</b>								
erano occupati	88	71,5	23	88,5	6	54,5	14	41,2
di cui occupati per la prima volta	51	58,0	16	69,6	5	83,3	8	57,1
occupati coerenti	57	64,8	13	56,5	6	100,0	10	71,4
occupati incoerenti	31	35,2	10	43,5	0	0,0	4	28,6
lavoratori autonomi	1	1,1	0	0,0	0	0,0	1	7,1
lavoratori dipendenti	87	98,9	23	100,0	6	100,0	13	92,9
di cui dipendenti pubblici	3	3,4	0	0,0	0	0,0	1	7,7
dipendenti privati	84	96,6	23	100,0	6	100,0	12	92,3
con regolare contratto	86	98,9	23	100,0	6	100,0	12	92,3
senza regolare contratto	1	1,1	0	0,0	0	0,0	1	7,7
erano disoccupati	27	22,0	2	7,7	3	27,3	6	17,6
di cui inoccupati	9	33,3	1	50,0	1	33,3	3	50,0
disoccupati in senso stretto	18	66,7	1	50,0	2	66,7	3	50,0
erano inattivi	8	6,5	1	3,8	2	18,2	14	41,2
di cui studenti	6	75,0	0	0,0	2	100,0	13	92,9
di cui iscritti ad una scuola superiore	5	83,3	0	-	0	0,0	1	7,7
iscritti ad un corso della formazione professionale	1	16,7	0	-	0	0,0	0	0,0
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	2	25,0	1	100,0	0	0,0	1	7,1

fonte: OML

Per comprendere quella che potrebbe essere considerata un'anomalia occorre scindere i risultati per singolo percorso, per verificare che in realtà l'opzione del proseguimento coinvolge quasi esclusivamente i diplomati del macrosettore "Grafico", tra i quali addirittura 24 su 34 intervistati (il 70,5% del totale) dichiarano questa scelta. Per loro si tratta di una necessità più che di una vera scelta, in quanto attualmente le competenze richieste a chi vuole operare nel campo della grafica tipografica necessitano di un livello di specializzazione da acquisire con step formativi supplementari, che molti degli usciti decidono di praticare, frequentando quasi sempre un indirizzo

della scuola superiore<sup>33</sup>.

Considerando tutti i quattro macrosettori dell'area Industria, l'opzione del proseguimento dopo il diploma ha coinvolto 39 ragazzi, la grande maggioranza dei quali (31) si è iscritta ad un indirizzo di scuola superiore. Al momento dell'intervista il numero di soggetti ancora dediti allo studio risulta pari a 21, cioè il 10,8% degli intervistati, una quota superiore a quella media di tutti i diplomati, che fanno segnare un valore dell'8,8%.

### 8.1 Il periodo di transizione

Come caratteristica distintiva permane comunque la propensione al lavoro che, durante i mesi successivi al conseguimento del titolo, si palesa nella preminenza del tempo dedicato ad attività lavorative. Sebbene si assista anche per questi giovani ad una diminuzione delle opportunità offerte dal mercato e quindi ad una crescente difficoltà occupazionale, il tempo trascorso a lavorare occupa ancora la metà del periodo di transizione: il 50,5% dei 18 mesi (nove mesi a testa, includendo tutti gli intervistati). Si tratta di un valore appena superiore a quello medio che qualifica il comportamento di tutti i diplomati, per i quali l'attività lavorativa copre il 48,7% del periodo. Si richiama peraltro la dinamica particolarmente negativa subita dal dato per questi ragazzi, che nel confronto con i colleghi usciti nel 2010 vedono scendere la quota di tempo dedicata al lavoro di ben 21 punti percentuali, dal 71,5% di allora al 50,5%, che corrisponde ad una flessione più marcata della media complessiva dei diplomati che, nello stesso periodo, scende dal 66,2% al 48,7% (-17,5 punti).

Distinguendo per singolo macrosettore, la condizione di occupazione durante i 18 mesi varia significativamente in relazione soprattutto all'opportunità, percepita dagli allievi di alcuni percorsi, di conseguire ulteriori titoli prima di presentarsi sul mercato. Accade sicuramente per chi esce dal macrosettore "Grafico", visto che tra questi ragazzi il tasso di proseguimento nella scuola superiore è molto significativo. Quindi per loro il tempo da dedicare al lavoro si riduce sensibilmente attestandosi al 16,0% dell'intero periodo (meno di tre mesi a testa), mentre i diplomati del "Legno" lavorano mediamente per due terzi dell'intervallo di osservazione (12 mesi).

Di conseguenza il tempo trascorso in stato di inattività risulta assai pronunciato tra i primi, che rimangono fuori dal mercato per il 65,7% del tempo (di cui il 55,6% impegnato in attività di studio), a fronte di appena il 9,6% dei diplomati del "Legno" e addirittura dell'8,8% di quelli dell'"Industria e artigianato".

La ricerca di lavoro richiede un investimento temporale leggermente più contenuto della media: circa cinque mesi a testa (29,6% del periodo di transizione). Per questa attività gli scarti tra gli usciti dei quattro percorsi sono più limitati, con periodi di ricerca che coprono da un minimo del 18,3% del periodo per i diplomati del macrosettore "Grafico" al 34,2% per quelli dell'"Industria e artigianato". Anche il confronto per genere non mostra un eccessivo divario (31,0% per i maschi e 20,4% per le femmine) e comunque una presenza femminile distribuita su due soli percorsi rende il dato poco rappresentativo dell'intera area.

Il tempo speso per ottenere il primo impiego per i diplomati dell'area Industria si attesta in media

---

<sup>33</sup> A conferma della necessità di ulteriore specializzazione che questo percorso richiede si evidenzia che tutti coloro che sono transitati alla scuola superiore, lo hanno fatto iscrivendosi all'Istituto superiore "Sacro Cuore" per ottenere il titolo di Perito grafico.

sui tre mesi, che è un periodo non solo superiore al dato medio dei diplomati (2,5 mesi) ma anche in crescita rispetto agli anni precedenti, quando si attestava su 1,2 mesi. Con i limiti appena richiamati, si rileva un forte scarto per sesso, con le ragazze che utilizzano la metà del tempo per trovare impiego: 1,5 mesi contro i 3,2 dei maschi.

Tab. 37 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA INDUSTRIA  
- valori assoluti e percentuali -

INDUSTRIA E ARTIGIANATO	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Totale diplomati intervistabili	154	162	154
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	123	134	123
Femmine	0	1	0
Totale	123	135	123
Percentuale risposte	79,9	83,3	79,9
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	1,3	1,1	3,2
Femmine	-	0,0	-
Totale	1,3	1,1	3,2
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	76,6	78,1	57,0
Femmine	-	100,0	-
Totale	76,6	78,2	57,0
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	14,9	16,3	34,2
Femmine	-	0,0	-
Totale	14,9	16,2	34,2
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	8,5	5,6	8,8
Femmine	-	0,0	-
Totale	8,5	5,6	8,8
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	39,3	42,5	50,4
Femmine	-	0,0	-
Totale	39,3	42,2	50,4

(segue)

(continua)

LEGNO	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Totale diplomati intervistabili	31	29	33
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	28	25	26
Femmine	0	0	0
Totale	28	25	26
Percentuale risposte	90,3	86,2	78,8
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	0,6	0,4	2,4
Femmine	-	-	-
Totale	0,6	0,4	2,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	87,5	82,0	66,7
Femmine	-	-	-
Totale	87,5	82,0	66,7
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	6,0	9,3	23,7
Femmine	-	-	-
Totale	6,0	9,3	23,7
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	6,5	8,7	9,6
Femmine	-	-	-
Totale	6,5	8,7	9,6
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	26,9	47,8	48,0
Femmine	-	-	-
Totale	26,9	47,8	48,0

(segue)

(continua)

ABBIGLIAMENTO	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Totale diplomati intervistabili	15	14	14
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	1	0	2
Femmine	10	12	9
Totale	11	12	11
Percentuale risposte	73,3	85,7	78,6
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	-	-	16,0
Femmine	0,8	4,1	0,5
Totale	0,8	4,1	2,2
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	0,0	-	5,6
Femmine	35,0	45,4	56,8
Totale	31,8	45,4	47,5
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	100,0	-	50,0
Femmine	12,8	34,3	22,2
Totale	20,7	34,3	27,3
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	0,0	-	44,4
Femmine	52,2	20,4	21,0
Totale	47,5	20,4	25,3
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	100,0	-	0,0
Femmine	16,7	55,6	37,5
Totale	28,6	55,6	33,3

(segue)

(continua)

GRAFICO	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Totale diplomati intervistabili	22	37	46
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	16	16	18
Femmine	3	12	16
Totale	19	28	34
Percentuale risposte	86,4	75,7	73,9
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	1,7	1,0	3,0
Femmine	0,0	1,1	2,4
Totale	1,6	1,1	2,7
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	43,8	21,5	21,9
Femmine	3,7	13,0	9,4
Totale	37,4	17,9	16,0
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	15,6	12,8	17,3
Femmine	22,2	17,6	19,4
Totale	16,7	14,9	18,3
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	40,6	65,6	60,8
Femmine	74,1	69,4	71,2
Totale	45,9	67,3	65,7
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	33,3	90,0	41,7
Femmine	100,0	83,3	62,5
Totale	41,2	87,5	50,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista  
 fonte: OML

Un accostamento, in termini molto generali, con i qualificati della stessa leva indica gli stessi tempi necessari per ottenere il primo impiego (tre mesi), mentre la ricerca di lavoro intesa come attività svolta nell'intero periodo di transizione sembra impegnare di più coloro che si presentano con un titolo di qualifica, che investono il 36,9% del tempo, contro il 29,6% dei diplomati. Anche questo fattore contribuisce ad avvalorare l'idea di una maggiore difficoltà incontrata dai qualificati nella fase di inserimento nel mercato che, in termini sintetici, si può esprimere attraverso la percentuale di soggetti "stabilizzati" a 18 mesi<sup>34</sup>. Il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo degli usciti dall'area Industria vede sfavoriti i qualificati che mostrano un valore dell'indicatore del 64,4% a fronte del 49,1% dei diplomati. Tra questi ultimi il differenziale maschi-femmine è praticamente nullo, con un valore del 49,0% per i primi e del 50,0% per le seconde.

<sup>34</sup> Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro al momento dell'intervista

## 8.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Trascorsi 18 mesi, i diplomati dell'area Industria mostrano esiti occupazionali più soddisfacenti di quelli dei colleghi che si presentano sul mercato con la sola qualifica. Pur presentando un grado di partecipazione paragonabile a quello dell'altro aggregato, lavorano più frequentemente e soprattutto subiscono meno la disoccupazione. Ambedue gli aggregati però presentano risultati meno brillanti dei colleghi usciti negli anni precedenti, che hanno dovuto confrontarsi con un mercato relativamente più ricettivo.

Nell'ultima leva quasi nove giovani diplomati su dieci (88,7%) sono sul mercato: due terzi come occupati e un terzo alla ricerca di lavoro. Gli indicatori sintetici permettono di praticare un confronto diretto sulla condizione professionale di diplomati e qualificati: i primi (in uscita dall'area Industria) presentano un tasso di occupazione del 67,5% contro il 60,2% dei secondi, mentre il tasso di disoccupazione dei diplomati si ferma al 22,5% a fronte del 32,2% degli usciti con qualifica. Inoltre la percentuale di disoccupati sta crescendo a ritmi più accelerati tra i qualificati, che in soli due anni hanno incrementato il tasso di ben 13 punti percentuali.

Considerando invece i soli diplomati, si può affermare che i titoli forniti dalla frequenza dei quattro percorsi di quest'area contribuiscono a garantire performance superiori alla media, se si considera che il tasso di occupazione – per chi è uscito con un qualsiasi tipo di diploma – si attesta al 62,2% mentre il tasso di disoccupazione risulta pari al 29,5%. Chiaramente per questi ragazzi il più alto tasso occupazionale si associa anche ad una presenza più incisiva di lavoro coerente che è dichiarato dal 44,3% degli intervistati, contro una media del 42,6% (su tutti i diplomati)<sup>35</sup>.

Maschi e femmine continuano a presentare esiti anche molto differenti, in relazione ai percorsi. In generale comunque i primi mostrano tassi di occupazione e occupazione coerente più favorevoli, a fronte di una minore disoccupazione. In media le ragazze dell'ultima leva si presentano al momento dell'intervista con un tasso di occupazione del 44,0% (contro il 71,0% dei maschi) e un tasso di disoccupazione del 31,3% (21,6% per i maschi), sebbene la scarsa rappresentazione di questo sesso nell'ambito delle attività industriali limiti l'efficacia del confronto.

Invece l'approfondimento per singolo macrosettore presenta un quadro di conferma sulla preferenza accordata dal mercato a specifiche figure professionali, tra le quali spicca senza dubbio quella del "Tecnico del legno", se si considera che coloro che si presentano sul mercato con tale titolo possono dichiarare un tasso di occupazione dell'88,5%, associato ad un tasso di disoccupazione di appena l'8,0%. Gli usciti dal macrosettore "Grafico", a motivo della necessità di un supplemento di specializzazione, difficilmente risultano occupati al momento dell'intervista, per cui presentano il più modesto tasso di occupazione (appena il 41,2%) e la più elevata percentuale di studenti (38,2%).

---

<sup>35</sup> Per un confronto si richiama la percentuale di lavoro coerente tra i qualificati, che risulta del 31,6% nel gruppo dell'area Industria e del 27,9% tra tutti i qualificati dell'ultima leva.

Tab. 38 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA INDUSTRIA  
- valori assoluti e percentuali -

INDUSTRIA E ARTIGIANATO	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	123	134	123
Femmine	0	1	0
Totale	123	135	123
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	91,1	94,8	93,5
Femmine	-	100,0	-
Totale	91,1	94,8	93,5
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	79,7	82,1	71,5
Femmine	-	100,0	-
Totale	79,7	82,2	71,5
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	55,3	54,5	46,3
Femmine	-	100,0	-
Totale	55,3	54,8	46,3
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	12,5	13,4	23,5
Femmine	-	0,0	-
Totale	12,5	13,3	23,5
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	6,5	3,7	4,9
Femmine	-	0,0	-
Totale	6,5	3,7	4,9

(segue)

(continua)

LEGNO	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	28	25	26
Femmine	0	0	0
Totale	28	25	26
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	92,9	92,0	96,2
Femmine	-	-	-
Totale	92,9	92,0	96,2
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	92,9	80,0	88,5
Femmine	-	-	-
Totale	92,9	80,0	88,5
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	67,9	48,0	50,0
Femmine	-	-	-
Totale	67,9	48,0	50,0
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	0,0	13,0	8,0
Femmine	-	-	-
Totale	0,0	13,0	8,0
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	7,1	4,0	0,0
Femmine	-	-	-
Totale	7,1	4,0	0,0

(segue)

(continua)

ABBIGLIAMENTO	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	1	0	2
Femmine	10	12	9
Totale	11	12	11
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	100,0	-	50,0
Femmine	60,0	75,0	88,9
Totale	63,6	75,0	81,8
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	0,0	-	50,0
Femmine	50,0	50,0	55,6
Totale	45,5	50,0	54,5
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	0,0	-	50,0
Femmine	50,0	33,3	55,6
Totale	45,5	33,3	54,5
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	100,0	-	-
Femmine	16,7	33,3	37,5
Totale	28,6	33,3	33,3
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	0,0	-	50,0
Femmine	30,0	25,0	11,1
Totale	27,3	25,0	18,2

(segue)

(continua)

GRAFICO	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	16	16	18
Femmine	3	12	16
Totale	19	28	34
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	93,8	62,5	66,7
Femmine	66,7	50,0	50,0
Totale	89,5	57,1	58,8
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	81,3	18,8	44,4
Femmine	0,0	33,3	37,5
Totale	68,4	25,0	41,2
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	62,5	6,3	38,9
Femmine	0,0	8,3	18,8
Totale	52,6	7,1	29,4
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	13,3	70,0	33,3
Femmine	100,0	33,3	25,0
Totale	23,5	56,3	30,0
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	6,3	31,3	33,3
Femmine	33,3	41,7	43,8
Totale	10,5	35,7	38,2

fonte: OML

### 8.3 Le mansioni svolte

La graduatoria delle professioni che questi ragazzi dichiarano di svolgere al momento dell'intervista vede quasi esclusivamente la presenza di figure tipicamente maschili, senza sorprese, se si considera la modesta presenza di diplomate in quest'area formativa. Le ragazze con diploma che lavorano provengono esclusivamente dal macrosettore "Abbigliamento", dove rappresentano l'83,3% degli occupati (ma in realtà sono solo cinque soggetti) e "Grafico" (42,9%). Per questo motivo la professione più praticata (45,4% di tutte le occupate) è essenzialmente quella della sarta, che – pur a fronte di numeri modesti – garantisce un inserimento coerente a tutte le uscite di quel percorso, cui si affiancano mansioni (coerenti) nell'ambito delle lavorazioni grafiche (18,2%) e nella ristorazione (non coerenti, 36,4%).

I diplomati maschi presentano un'articolazione lavorativa più ampia, in particolare tra gli uscite del macrosettore "Industria e artigianato", con la conferma peraltro della presenza di figure "forti" che si ripropongono nel corso degli anni, come quella dell'elettricista (13,6%) o del riparatore di automobili (10,2%).

Tab. 39 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA INDUSTRIA  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO								
LEVA 2009/10			LEVA 2010/11			LEVA 2011/12		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Elettricisti	18	16,2	Elettricisti	26	26,5	Elettricisti	12	13,6
Idraulici	10	9,0	Meccanici - riparatori di autom.	10	10,2	Meccanici - riparatori di autom.	9	10,2
Meccanici - riparatori di autom.	9	8,1	Operatori macchine utensili	9	9,2	Operatori macchine utensili	9	10,2
Muratori	8	7,2	Muratori	5	5,1	Muratori	4	4,5
Operatori macchine utensili	6	5,4	Idraulici	6	6,1	Carpentieri in legno	4	4,5
Elettrauto	5	4,5	Elettrauto	5	5,1	Idraulici	4	4,5
Magazziniere	5	4,5	Installatori termoidraulici	3	3,1	Fabbrì	3	3,4
Altri operai	13	11,7	Altri operai	15	15,3	Altri operai	19	21,6
Altri artigiani e operai spec.	25	22,5	Altri artigiani e operai spec.	15	15,3	Altri artigiani e operai spec.	15	17,0
Altre professioni	12	10,8	Altre professioni	4	4,1	Altre professioni	9	10,2
Totale occupati	111	100,0	Totale occupati	98	100,0	Totale occupati	88	100,0

MACROSETTORE LEGNO								
LEVA 2009/10			LEVA 2010/11			LEVA 2011/12		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Verniciatori artigianali	3	15,0	Ebanisti/falegnami	10	38,5	Installatori infissi	5	23,8
Ebanisti/falegnami	2	10,0	Montatori mobili	3	11,5	Ebanisti/falegnami	3	14,3
Installatori infissi	2	10,0	Operatori macchine utensili	2	7,7	Operatori alla produzione mobili	3	14,3
Artigiani del legno	1	5,0	Carpentieri in legno	1	3,8	Carpentieri in legno	2	9,5
Casari	1	5,0	Installatori infissi	1	3,8	Commessi	1	4,8
Altri operai	4	20,0	Altri operai	5	19,2	Altri operai	4	19,0
Altri artigiani e operai spec.	3	15,0	Altri artigiani e operai spec.	4	15,4	Altri artigiani e operai spec.	3	14,3
Altre professioni	4	20,0	Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0
Totale occupati	20	100,0	Totale occupati	26	100,0	Totale occupati	21	100,0

MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO								
LEVA 2009/10			LEVA 2010/11			LEVA 2011/12		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Sarti	4	66,7	Sarti	4	80,0	Sarti	6	100,0
Camerieri	1	16,7	Addetti imballaggio	1	20,0			
Impiegati d'ufficio	1	16,7						
Totale occupati	6	100,0	Totale occupati	5	100,0	Totale occupati	6	100,0

MACROSETTORE GRAFICO								
LEVA 2009/10			LEVA 2010/11			LEVA 2011/12		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Rilegatori	3	42,9	Grafici/disegnatori	5	38,5	Tipografi	3	21,4
Altri artigiani e operai spec.	1	14,3	Tipografi	3	23,1	Grafici	2	14,3
Altre professioni	3	42,9	Altre professioni	5	38,5	Altri operai	1	7,1
						Altri artigiani e operai spec.	2	14,3
						Altre professioni	6	42,9
Totale occupati	7	100,0	Totale occupati	13	100,0	Totale occupati	14	100,0

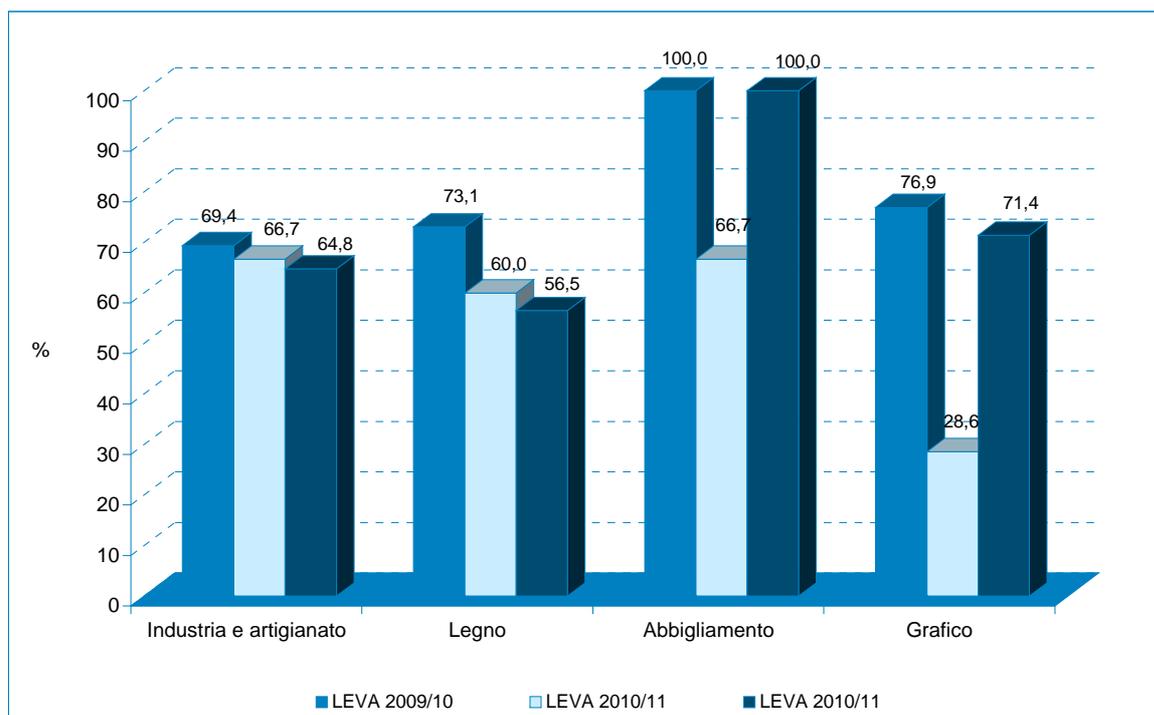
fonte: OML

Per i diplomati del "Legno" le professioni più attinenti al titolo sono quelle degli ebanisti e dei produttori di mobili, ma il livello di coerenza del lavoro sta gradatamente diminuendo (Graf. 19). Chi esce con un diploma del macrosettore "Grafico" solitamente prosegue gli studi, ma tra chi lavora la percentuale di lavoro coerente è comunque più che soddisfacente. Le figure più allineate alle competenze apprese sono quelle del tipografo (21,4% degli occupati) e del grafico (14,3%).

#### 8.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Dei 131 occupati usciti dall'area industria con un diploma, 86, cioè quasi due terzi del totale, dichiarano di svolgere mansioni coerenti con la preparazione ricevuta. Si tratta di una percentuale leggermente più bassa della media (68,4%) a causa del fatto che i maschi, molto presenti in quest'area formativa, nell'ultima leva presentano livelli di coerenza più modesti rispetto alle ragazze: 65,0% contro 72,7%. Sotto questo profilo comunque il divario con i qualificati si mantiene importante, con un distacco di circa 13 punti percentuali a favore dei diplomati.

Graf. 19 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA INDUSTRIA  
- valori percentuali -



fonte: OML

Gli usciti dai quattro macrosettori presentano livelli di lavoro coerente non molto diversi tra loro, se si eccettua il percorso dell'"Abbigliamento" che raggiunge nuovamente il 100%, ma con soli sei occupati. La dinamica nel tempo però rivela un tendenziale ridimensionamento del dato, che dal 71,8% registrato per i diplomati 2010 (area Industria) si abbassa all'attuale 65,6%.

Il grado di utilizzazione sul lavoro delle competenze dichiarato dagli intervistati appare chiaramente legato al livello di coerenza delle mansioni svolte, con livelli massimi di utilizzo associati ai lavoratori dell'"Abbigliamento" (100,0%) e minimi per quelli in uscita dal "Grafico"

(57,1%)<sup>36</sup>. Il valore medio per l'intera area si attesta al 64,9%, inferiore a quello del complesso dei diplomati (70,5%), ma più sostenuto di quello dichiarato dai qualificati dei medesimi macrosettori (55,0%).

Tab. 40 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA INDUSTRIA  
- valori assoluti e percentuali -

INDUSTRIA E ARTIGIANATO	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	98	110	88
Femmine	0	1	0
Totale	98	111	88
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	69,4	66,4	64,8
Femmine	-	100,0	-
Totale	69,4	66,7	64,8
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	1,0	4,5	5,7
Industria	75,5	79,3	67,0
di cui Costruzioni	46,9	43,2	29,5
Servizi	23,5	16,2	27,3
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	18,4 2,0	13,5 0,0	14,8 3,4
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	52,0	69,4	61,4
16-50 addetti	18,4	12,6	13,6
Oltre 50 addetti	28,6	17,1	21,6
Non risposto	1,0	0,9	3,4
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	99,0	95,5	97,7
Dipendente irregolare	0,0	0,0	1,1
Autonomo	1,0	4,5	1,1
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	48,5	52,8	40,7
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	2,1	4,7	9,3
Tempo indeterminato	19,6	15,1	11,6
Tempo determinato	26,8	24,5	32,6
Altro	3,1	2,8	5,8
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	66,3	70,3	64,8

(segue)

<sup>36</sup> La percentuale esprime il rapporto tra le risposte “buon utilizzo” + “totale utilizzo” e il numero complessivo di occupati.

(continua)

LEGNO	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	26	20	23
Femmine	0	0	0
Totale	26	20	23
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	73,1	60,0	56,5
Femmine	-	-	-
Totale	73,1	60,0	56,5
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	3,8	5,0	4,3
Industria	69,2	65,0	65,2
di cui Costruzioni	3,8	5,0	17,4
Servizi	26,9	25,0	30,4
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	19,2 0,0	15,0 0,0	17,4 0,0
Non risposto	0,0	5,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	92,3	70,0	65,2
16-50 addetti	7,7	10,0	26,1
Oltre 50 addetti	0,0	20,0	4,3
Non risposto	0,0	0,0	4,3
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	96,2	95,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	3,8	5,0	0,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	64,0	52,6	47,8
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	5,3	0,0
Tempo indeterminato	8,0	5,3	17,4
Tempo determinato	16,0	31,6	30,4
Altro	12,0	5,3	4,3
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	69,2	60,0	60,9

(segue)

(continua)

ABBIGLIAMENTO	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	0	0	1
Femmine	5	6	5
Totale	5	6	6
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	-	-	100,0
Femmine	100,0	66,7	100,0
Totale	100,0	66,7	100,0
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	60,0	60,0	60,0
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	40,0	40,0	40,0
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	40,0	40,0	40,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	60,0	50,0	0,0
16-50 addetti	-	33,3	0,0
Oltre 50 addetti	40,0	16,7	83,3
Non risposto	0,0	0,0	16,7
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	40,0	16,7	16,7
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	20,0	50,0	66,7
Tempo determinato	40,0	33,3	16,7
Altro	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	100,0	66,7	100,0

(segue)

(continua)

GRAFICO	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	13	3	8
Femmine	0	4	6
Totale	13	7	14
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	76,9	33,3	87,5
Femmine	-	25,0	50,0
Totale	76,9	28,6	71,4
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	69,2	57,1	50,0
di cui Costruzioni	7,7	0,0	7,1
Servizi	30,8	42,9	50,0
di cui Commercio e p.esercizi P.A. e altri servizi	15,4 0,0	14,3 0,0	28,6 7,1
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	69,2	57,1	64,3
16-50 addetti	15,4	14,3	7,1
Oltre 50 addetti	15,4	28,6	21,4
Non risposto	0,0	0,0	7,1
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	100,0	85,7	85,7
Dipendente irregolare	0,0	0,0	7,1
Autonomo	0,0	14,3	7,1
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	38,5	33,3	41,7
Inserimento	0,0	0,0	8,3
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	16,7	0,0
Tempo indeterminato	15,4	0,0	0,0
Tempo determinato	46,2	33,3	33,3
Altro	0,0	16,7	16,7
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	69,2	28,6	57,1

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Anche sotto il profilo dell'inquadramento settoriale si può verificare come due occupati su tre (66,4%) siano inseriti nel settore di riferimento, cioè il secondario. Si tratta di un valore interessante ma, anche in questo caso, inferiore alla capacità di attrazione che il settore esercitava in passato. Nello specifico, il manifatturiero assorbe la maggior parte dei lavoratori (56 giovani, 42,7%), seguito dalle costruzioni che danno lavoro a 31 diplomati, per una quota del 23,7%. Meno di un terzo degli usciti (29,0%) ha trovato occupazione nel terziario, in particolare nel commercio e pubblici esercizi, sebbene non manchino lavoratori nei servizi in senso lato e addirittura nella

Pubblica amministrazione (quattro soggetti).

Il peso del lavoro autonomo rimane marginale: solo due occupati (1,5% del totale) non sono alle dipendenze di un datore di lavoro. Tra i lavoratori dipendenti si contano due soggetti senza regolare contratto (1,6%) e quattro dipendenti pubblici (3,1%), mentre i rimanenti sono tutti addetti di aziende private, con formale contratto di lavoro. L'inquadramento contrattuale vede prevalere l'apprendistato, che giustifica il 40,9% dei rapporti lavorativi (in calo di quasi 10 punti percentuali rispetto a due anni prima), seguito dal tempo determinato che è utilizzato nel 31,5% dei casi (in crescita di circa quattro punti) e dal contratto a tempo indeterminato (14,2%) che flette – sempre rispetto ai diplomati 2010 – di due punti percentuali. I quattro macrosettori, presi singolarmente, rispecchiano abbastanza bene questa distribuzione contrattuale, se si esclude quello dell'"Abbigliamento" dove prevale a sorpresa il contratto a tempo indeterminato, con una quota di due terzi dei rapporti di lavoro coperti. La distribuzione dei lavoratori in base alle dimensioni dell'azienda non evidenzia alcuna novità rispetto al passato, in quanto continua a prevalere l'inserimento in realtà di piccole o piccolissime dimensioni (in sei casi su dieci), anche se in proporzione meno evidente di quanto accade per i qualificati (in quel caso l'assorbimento da parte della piccola impresa è di sette lavoratori su dieci).

## 8.5 La propensione al cambiamento

Come abbiamo avuto modo di sottolineare, durante il periodo di transizione i diplomati tendono ad essere più presenti nel mercato rispetto ai colleghi con la sola qualifica e ciò comporta di fatto un maggior periodo di tempo disponibile per sperimentare opportunità di lavoro. Sulla base di questo presupposto, si conferma che a parità di percorso formativo i diplomati tendono a mostrare tassi di mobilità più elevati rispetto ai qualificati. Per quanto riguarda l'aggregato degli usciti dall'area Industria, il tasso di mobilità dei diplomati durante il periodo di transizione si attesta mediamente al 30,2% (con un massimo del 32,2% per gli usciti dal macrosettore "Industria e artigianato") che si distingue parecchio dal valore del 18,6% che caratterizza i qualificati.

Tab. 41 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA INDUSTRIA  
- valori percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità (1)	25,9	25,0	32,2
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	11,2	18,9	31,8
MACROSETTORE LEGNO			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità (1)	30,8	39,1	28,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	7,7	10,0	39,1

(segue)

(continua)

MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità (1)	28,6	22,2	11,1
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0	33,3	0,0

MACROSETTORE GRAFICO			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità (1)	23,5	18,8	30,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	15,4	42,9	14,3

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / diplomati attivi.

fonte: OML

Sorprende invece che tra i diplomati, i quali dichiarano più elevati livelli di lavoro coerente, si registri una percentuale più significativa di occupati alla ricerca di un nuovo lavoro (mediamente il 29,8% contro il 27,5% dei qualificati). Non vi sono dubbi sul fatto che i diplomati più soddisfatti siano quelli che nel 100% dei casi svolgono un lavoro coerente. Si tratta degli usciti dal macrosettore "Abbigliamento", tra i quali infatti nessuno sta cercando altri lavori.

Tra le cause che spingono quasi un terzo dei diplomati a cercare un'alternativa all'attuale soluzione lavorativa prevale la ricerca di maggiore stabilità lavorativa (nel 35,1% dei casi), ma non è estraneo nemmeno il desiderio di migliorare la propria posizione economica, motivo che giustifica il 27,0% delle ricerche di lavoro.

## 9. I DIPLOMATI DELL'AREA TERZIARIO

L'area Terziario si articola in quattro macrosettori ("Alberghiero e ristorazione", "Terziario" in senso stretto, "Servizi alla persona" e "Servizi sanitari e socio - assistenziali") dei quali i primi tre offrono la possibilità di ottenere diverse tipologie di diploma di formazione professionale, frequentando il quarto anno facoltativo. I titoli di diploma disponibili per gli usciti nel 2012 sono:

<u>Macrosettore</u>	<u>Diploma</u>
Alberghiero e ristorazione:	Tecnico di sala-bar Tecnico di cucina e della ristorazione
Terziario:	Tecnico dei servizi di impresa Tecnico delle vendite
Servizi alla persona:	Tecnico dei trattamenti estetici Tecnico dell'acconciatura

Il macrosettore "Servizi sanitari e socio - assistenziali", pur essendo strutturato su quattro anni (tutti obbligatori), non fornisce un diploma, ma un titolo di qualifica e non sarà quindi trattato in questa sede.

Tab. 42 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA TERZIARIO  
- valori assoluti e percentuali -

AREA TERZIARIO	LEVA 2009/10		LEVA 2010/11		LEVA 2011/12	
Totale qualificati intervistabili	177		191		236	
Risposte ottenute	137		141		171	
Percentuale di risposte	77,4		73,8		72,5	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>						
hanno svolto almeno un'occupazione	121	79,1	120	85,1	143	83,6
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	103	61,4	101	71,6	115	67,3
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	33	30,3	38	27,0	48	28,1
non hanno mai lavorato	16	20,9	21	14,9	28	16,4
si sono iscritti ad una scuola superiore	27	17,3	33	23,4	23	13,5
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	5	13,4	2	1,4	15	8,8
<b>Al momento dell'intervista:</b>						
erano occupati	94	43,7	85	60,3	95	55,6
di cui occupati per la prima volta	44	51,2	37	43,5	36	37,9
occupati coerenti	77	63,6	65	76,5	68	71,6
occupati incoerenti	17	36,4	20	23,5	27	28,4
lavoratori autonomi	5	5,8	2	2,4	1	1,1
lavoratori dipendenti	89	94,2	83	97,6	94	98,9
di cui dipendenti pubblici	3	4,4	2	2,4	1	1,1
dipendenti privati	86	95,6	81	97,6	93	98,9
con regolare contratto	88	100,0	82	98,8	92	97,9
senza regolare contratto	1	0,0	1	1,2	2	2,1
erano disoccupati	24	33,6	33	23,4	57	33,3
di cui inoccupati	12	35,5	13	39,4	21	36,8
disoccupati in senso stretto	12	64,5	20	60,6	36	63,2
erano inattivi	19	22,7	23	16,3	19	11,1
di cui studenti	16	82,5	20	87,0	12	63,2
di cui iscritti ad una scuola superiore	11	75,0	12	60,0	4	33,3
iscritti ad un corso della formazione professionale	2	19,2	0	0,0	4	33,3
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	3	17,5	3	13,0	7	36,8

fonte: OML

I diplomati nel 2012 con titoli attinenti all'area formativa del Terziario sono stati 236, il 47,4% del totale. Contrariamente alla composizione degli usciti dall'area Industria, in questo gruppo le ragazze rappresentano la netta maggioranza, con una quota del 62,3%. Tra i diplomati che hanno effettivamente partecipato all'indagine (171 soggetti) la percentuale di femmine si attesta al 65,5%, una quota più importante di quella rilevata tra i qualificati della stessa leva (58,1%). Il numero dei soggetti intervistati nei tre macrosettori ascrive un peso prevalente al Terziario (65, pari al 38,0%), seguito con poco scarto dall'"Alberghiero-ristorazione" (57, pari al 33,3%) e dai "Servizi alla persona" (49, pari al 28,7%).

Dei tre macrosettori che costituiscono quest'area formativa solo uno presenta una maggioranza di

diplomati di sesso maschile (l'"Alberghiero-ristorazione", con quasi il 60% di maschi), mentre nel macrosettore "Terziario" e nei "Servizi alla persona" prevalgono le diplomate (rispettivamente con il 66,2% e il 93,8%).

Tab. 43 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – AREA TERZIARIO  
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2011/12	MACROSETTORI					
	Alberghiero/ristorazione		Terziario		Servizi alla persona	
Totale diplomati intervistabili	86		83		67	
Risposte ottenute	57		65		49	
Percentuale di risposte	66,3		78,3		73,1	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>						
hanno svolto almeno un'occupazione	53	93,0	44	67,7	46	93,9
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	50	87,7	22	33,8	43	87,8
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	13	22,8	26	40,0	9	18,4
non hanno mai lavorato	4	7,0	21	32,3	3	6,1
si sono iscritti ad una scuola superiore	6	10,5	17	26,2	0	0,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	9	15,8	4	6,2	2	4,1
<b>Al momento dell'intervista:</b>						
erano occupati	27	47,4	29	44,6	39	79,6
di cui occupati per la prima volta	6	22,2	18	62,1	12	30,8
occupati coerenti	23	85,2	13	44,8	32	82,1
occupati incoerenti	4	14,8	16	55,2	7	17,9
lavoratori autonomi	0	0,0	1	3,4	0	0,0
lavoratori dipendenti	27	100,0	28	96,6	39	100,0
di cui dipendenti pubblici	1	3,7	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	26	96,3	28	100,0	39	100,0
con regolare contratto	26	96,3	27	96,4	39	100,0
senza regolare contratto	1	3,7	1	3,6	0	0,0
erano disoccupati	23	40,4	26	40,0	8	16,3
di cui inoccupati	4	7,0	15	23,1	2	4,1
disoccupati in senso stretto	19	33,3	11	16,9	6	12,2
erano inattivi	7	12,3	10	15,4	2	4,1
di cui studenti	3	42,9	9	90,0	0	0,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	2	66,7	2	22,2	0	-
iscritti ad un corso della formazione professionale	1	33,3	3	33,3	0	-
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	4	57,1	1	10,0	2	100,0

fonte: OML

Come abbiamo avuto modo di sottolineare per gli usciti dell'area Industria, la prevalenza di un genere rispetto all'altro influenza il comportamento medio dei giovani intervistati che si rileva nel periodo post-diploma. In questo caso la maggiore presenza di ragazze condiziona, accrescendola, la propensione al proseguimento scolastico/formativo post diploma che comunque nell'ultima leva non presenta un differenziale tanto pronunciato quanto negli anni precedenti. Hanno deciso di frequentare un altro corso della formazione professionale o un indirizzo di scuola superiore il 22,3% dei diplomati (intervistati) dell'area, contro il 20,1% degli usciti dall'area Industria<sup>37</sup>.

<sup>37</sup> Solo una persona (che rappresenta il 9,1% del totale) ha fatto la scelta del proseguimento formativo tra gli usciti con diploma dall'area Agricoltura.

Trattandosi di ragazzi che hanno già frequentato il quarto anno di formazione professionale, l'ulteriore proseguimento si realizza più frequentemente nell'ambito della scuola media superiore, precisamente in sei casi su dieci.

La frequenza di corsi di studio post-diploma contribuisce a tenere lontana dal mercato una quota più significativa di questi giovani durante il periodo di transizione e quindi riduce il tempo medio trascorso in attività lavorative. Chiaramente si tratta di un fattore che va contestualizzato in relazione alle opportunità e alle necessità associate ai singoli macrosettori che, infatti, presentano prerogative differenti sotto questo aspetto. Il macrosettore "Terziario" è il più rappresentativo in termini di scelta di proseguimento, visto che la percentuale di iscritti ad ulteriori corsi/scuole sale al 32,4%, una quota praticamente identica a quella dei soggetti che dopo 18 mesi non hanno mai lavorato (32,3%). Chi esce dai "Servizi alla persona" invece ha ottime opportunità occupazionali e le sfrutta. Il 93,9% degli usciti ha sperimentato almeno un lavoro nell'arco del periodo di transizione e solo due persone (4,1%) hanno preferito investire ulteriormente sulla propria preparazione con la frequenza di un ulteriore anno di formazione professionale (al fine di ottenere un secondo titolo di qualifica).

### 9.1 Il periodo di transizione

Anche per i diplomati dell'area Terziario l'attività prevalente nel periodo post-diploma rimane quella lavorativa, che occupa però mediamente il 45,4% del tempo<sup>38</sup>, contro il 50,5% che caratterizza i diplomati dell'area Industria. Grazie alla facilità di inserimento lavorativo garantita dal macrosettore "Servizi alla persona", che è a quasi esclusiva partecipazione femminile, le ragazze presentano un tempo medio dedicato al lavoro superiore a quello dei maschi: 46,8% contro 42,7%. Per i soli usciti dai "Servizi alla persona" il tempo trascorso a lavorare sale al 65,3% (65,7% per le sole ragazze) che rappresenta un valore più che doppio rispetto al 31,2% dedicato ad attività lavorative dai diplomati del macrosettore "Terziario".

Queste differenze di comportamento si inquadrano in un contesto più generale caratterizzato dalla necessità di dedicare più tempo che in passato alla fase di ricerca di lavoro, che ora richiede un impegno medio – per questi diplomati – pari al 33,6% del periodo di transizione (sei mesi), più di quanto necessario per i diplomati dell'area Industria (29,6%) e molto più di quelli in uscita dall'area Agricoltura (12,6%)<sup>39</sup>. Sebbene non si rilevino grosse differenze di genere, i maschi risultano leggermente più svantaggiati nella fase di ricerca di lavoro, dovendo dedicarvi una quota di tempo del 36,0%. Per i motivi già indicati, sono gli usciti dal percorso "Servizi alla persona" a necessitare di un minore investimento in tempi di ricerca (27,4% del periodo), mentre i diplomati del macrosettore "Terziario" devono spendere quasi il 40% del tempo in questa attività.

La graduatoria peraltro cambia se consideriamo solo il tempo necessario ad ottenere il primo impiego<sup>40</sup>. In questa fattispecie i diplomati dell'area Terziario mostrano tempi medi per occuparsi inferiori dei colleghi usciti dall'area Industria (2,1 mesi pro capite contro 3,0), ma non di quelli

---

<sup>38</sup> La percentuale è calcolata considerando tutti gli intervistati dell'area. Se volessimo riferire il calcolo ai soli soggetti che hanno effettivamente lavorato almeno una volta, la percentuale dedicata al lavoro da questi soggetti salirebbe al 54,4% (quasi 10 mesi pro capite).

<sup>39</sup> Si consideri che solo due anni prima (usciti 2010) i diplomati dell'area Terziario dedicavano alla ricerca di lavoro il 22,5% del periodo di transizione.

<sup>40</sup> Tempo trascorso dal momento del diploma al primo lavoro, al netto dei periodi di inattività.

dell'area Agricoltura (0,2 mesi) che rimangono i favoriti nella fase di inserimento. In questo caso la performance più brillante è da attribuire, verosimilmente, alla presenza del macrosettore "Alberghiero-ristorazione" che, per la natura della specializzazione, fornisce a gran parte degli usciti la possibilità di occuparsi con un contratto di tipo stagionale già nel mese successivo al diploma, se non addirittura nel mese stesso (giugno 2012). Infatti sono proprio questi diplomati a far segnare il tempo medio di ricerca più basso dell'area (1,4 mesi) che, a livello generale, viene superato solo dai diplomati dell'Agricoltura, i quali però sono solo due<sup>41</sup>.

Tab. 44 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA TERZIARIO  
- valori assoluti e percentuali -

ALBERGHIERO E RISTORAZIONE	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Totale diplomati intervistabili	67	72	86
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	29	33	34
Femmine	18	18	23
Totale	47	51	57
Percentuale risposte	70,1	70,8	66,3
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	1,0	0,9	1,5
Femmine	0,9	1,9	1,2
Totale	1,0	1,3	1,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	58,2	55,1	42,2
Femmine	45,7	45,4	47,8
Totale	53,4	51,6	44,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	13,4	22,4	28,8
Femmine	28,4	25,0	36,2
Totale	19,1	23,3	31,8
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	28,4	22,6	29,1
Femmine	25,9	29,6	15,9
Totale	27,4	25,1	23,8
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	14,3	35,7	42,9
Femmine	40,0	30,8	68,2
Totale	25,0	34,1	54,0

(segue)

<sup>41</sup> Va considerato infatti che il 40% dei diplomati in uscita dal macrosettore "Alberghiero-ristorazione" si dichiarava occupato già nel mese di giugno 2012, il mese del diploma.

(continua)

TERZIARIO	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Totale diplomati intervistabili	52	62	83
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	17	15	22
Femmine	29	39	43
Totale	46	54	65
Percentuale risposte	88,5	87,1	78,3
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	1,6	2,8	3,8
Femmine	2,3	3,6	3,3
Totale	2,0	3,4	3,5
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	42,5	27,0	41,2
Femmine	37,0	35,9	26,1
Totale	39,0	33,4	31,2
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	35,6	37,4	46,5
Femmine	33,7	36,5	36,6
Totale	34,4	36,7	39,9
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	21,9	35,6	12,4
Femmine	29,3	27,6	37,3
Totale	26,6	29,8	28,9
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	40,0	75,0	61,9
Femmine	61,5	71,9	85,3
Totale	53,7	72,7	76,4

(segue)

(continua)

SERVIZI ALLA PERSONA	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Totale diplomati intervistabili	58	57	67
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	5	3	3
Femmine	39	33	46
Totale	44	36	49
Percentuale risposte	75,9	63,2	73,1
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	2,0	2,0	5,3
Femmine	0,7	1,3	1,4
Totale	0,8	1,4	1,7
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	83,3	64,8	59,3
Femmine	81,8	71,2	65,7
Totale	81,9	70,7	65,3
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	16,7	35,2	40,7
Femmine	13,4	18,0	26,6
Totale	13,8	19,4	27,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	0,0	0,0	0,0
Femmine	4,8	10,8	7,7
Totale	4,3	9,9	7,3
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	20,0	0,0	33,3
Femmine	25,0	23,3	31,8
Totale	24,4	21,2	31,9

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè diplomati attivi) al momento dell'intervista  
 fonte: OML

Il periodo trascorso in condizione di inattività per i diplomati dell'area Terziario si attesta al 21,0%, quindi meno di quattro mesi, un periodo praticamente uguale a quello medio di tutti i diplomati. Non si registrano differenze tra maschi e femmine, ma nuovamente si richiama il comportamento assai diversificato in relazione al percorso e quindi alla specializzazione acquisita. Chi esce dai "Servizi alla persona" rimane in stato di inattività solo per il 7,3% del periodo (poco più di un mese pro capite, di cui meno della metà impegnato in attività di studio), mentre chi ha frequentato il macrosettore "Terziario" rimane inattivo mediamente per quasi il 30% del periodo, con una percentuale di tempo dedicata allo studio che copre il 25,5%.

A 18 mesi, il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo associato agli usciti dall'area Terziario appare superiore a quello degli altri diplomati, con un valore del 55,3% contro una media del

51,8%. Si tratta anche, senza sorprese, di un valore che sta crescendo progressivamente nel corso degli ultimi anni, in relazione al crescere delle difficoltà a trovare un'occupazione, se non un lavoro coerente<sup>42</sup>. Tra i tre percorsi la performance peggiore spetta agli usciti dal macrosettore "Terziario", con un tasso del 76,4% che appare la risultante di un'alta presenza di disoccupati e un'altrettanto alta percentuale di occupati incoerenti. Gli usciti dal macrosettore "Servizi alla persona" invece presentano un tasso del 31,9%, anch'esso comunque in crescita rispetto al passato.

## 9.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Dopo i 18 mesi di "transizione", i diplomati dell'area Terziario appaiono molto presenti sul mercato, con un tasso di attività dell'88,9% che supera addirittura – di pochissimo – quello medio di tutti i diplomati (88,3%). Infatti, sebbene questi ragazzi durante il periodo di transizione trascorrono più tempo degli altri diplomati impegnati nello studio, al momento dell'intervista la percentuale di studenti risulta appena del 7,0% contro il 10,8% tra gli usciti dell'area Industria (e zero per cento per chi ha un titolo dell'Agricoltura). Se si può affermare che quasi tutti questi diplomati sono soggetti attivi (con un tasso di partecipazione che varia dall'84,6% al 95,9% in funzione del macrosettore, senza particolari differenze di genere), le performance occupazionali non appaiono all'altezza di quelle dei colleghi, considerando che il tasso di occupazione a 18 mesi si ferma al 55,6% a fronte di una media per la generalità dei diplomati del 62,2% e di un valore massimo del 72,7% per gli usciti dall'area Agricoltura. Nulla da rilevare in termini di differenziale maschi-femmine, quasi inesistente tra gli usciti del 2012, mentre persiste un divario sostenuto per macrosettore, con un tasso molto interessante, pari al 79,6% per gli usciti dai "Servizi alla persona", molto più contenuto invece per i diplomati del macrosettore "Terziario" (44,6%).

Il tasso di occupazione coerente segue di fatto lo stesso andamento, con un valore medio del 39,8% che si pone sotto la media dei diplomati (42,6%) e soprattutto lontano dal risultato degli usciti dell'Agricoltura (54,5%)<sup>43</sup>. Le diplomate dell'area sembrano soffrire maggiormente nell'individuare un lavoro coerente e quindi presentano un tasso più modesto, pari al 37,5% (contro il 44,1% dei maschi). Il valore minimo si associa ai ragazzi del macrosettore "Terziario" che dichiarano un tasso di occupazione coerente di appena il 20,0% (11,6% per le femmine).

Anche sotto il profilo della disoccupazione si devono registrare valori meno brillanti di quelli medi. Nell'ultima leva il tasso di disoccupazione dei diplomati dell'area Terziario si attesta al 37,5% a fronte di una media del 29,5%, con una esposizione leggermente più significativa per la componente femminile che dichiara un tasso del 38,0%. Distinguendo per macrosettore il differenziale appare evidente: il miglior risultato è quello degli usciti dai "Servizi alla persona", con un tasso di disoccupazione di appena il 17,0%, il peggiore è quello dei diplomati del "Terziario" (47,3%).

In generale comunque – a livello di area Terziario – i principali indicatori mostrano un peggioramento rispetto alle leve precedenti, con il tasso di occupazione che in due anni perde 13 punti percentuali, passando dal 68,6% per i diplomati 2010 all'attuale 55,6%, e il tasso di

<sup>42</sup> Per i diplomati dell'area Terziario nel 2010, il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo si fermava al 34,7%.

<sup>43</sup> Occorre però ricordare che questo indicatore, calcolato su tutti gli intervistati è influenzato dalla presenza di soggetti inattivi, che tra gli usciti dell'agricoltura è pari a zero.

disoccupazione in crescita di circa 17 punti (dal 20,3% al 37,5%). Valori, come si può apprezzare, pesantemente compromessi dallo stato di crisi che sta coinvolgendo il mercato del lavoro, e oggi più vicini a quelli espressi dai colleghi qualificati, pur se ancora più apprezzabili. L'accostamento coi qualificati della stessa area evidenzia infatti un posizionamento attuale migliore per i diplomati sotto tutti i punti di vista (tasso di partecipazione, occupazione ed occupazione coerente più elevati e tasso di disoccupazione più contenuto) ma il divario tra i due aggregati sembra contrarsi con il passare del tempo.

Tab. 45 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA TERZIARIO  
- valori assoluti e percentuali -

ALBERGHIERO-RISTORAZIONE	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	29	33	34
Femmine	18	18	23
Totale	47	51	57
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	72,4	84,8	82,4
Femmine	83,3	72,2	95,7
Totale	76,6	80,4	87,7
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	69,0	63,6	55,9
Femmine	61,1	55,6	34,8
Totale	66,0	60,8	47,4
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	62,1	54,5	47,1
Femmine	50,0	50,0	30,4
Totale	57,4	52,9	40,4
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	4,8	25,0	32,1
Femmine	26,7	23,1	63,6
Totale	13,9	24,4	46,0
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	27,6	12,1	8,8
Femmine	16,7	22,2	0,0
Totale	23,4	15,7	5,3

(segue)

(continua)

TERZIARIO	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	17	15	22
Femmine	29	39	43
Totale	46	54	65
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	88,2	80,0	95,5
Femmine	89,7	82,1	79,1
Totale	89,1	81,5	84,6
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	64,7	40,0	50,0
Femmine	58,6	51,3	41,9
Totale	60,9	48,1	44,6
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	52,9	20,0	36,4
Femmine	34,5	23,1	11,6
Totale	41,3	22,2	20,0
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	26,7	50,0	47,6
Femmine	34,6	37,5	47,1
Totale	31,7	40,9	47,3
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	11,8	20,0	4,5
Femmine	6,9	15,4	18,6
Totale	8,7	16,7	13,8

(segue)

(continua)

SERVIZI ALLA PERSONA	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	5	3	3
Femmine	39	33	46
Totale	44	36	49
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	100,0	100,0	100,0
Femmine	92,3	90,9	95,7
Totale	93,2	91,7	95,9
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	80,0	100,0	100,0
Femmine	79,5	75,8	78,3
Totale	79,5	77,8	79,6
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	80,0	100,0	66,7
Femmine	69,2	69,7	65,2
Totale	70,5	72,2	65,3
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	20,0	0,0	0,0
Femmine	13,9	16,7	18,2
Totale	14,6	15,2	17,0
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	0,0	0,0	0,0
Femmine	2,6	9,1	0,0
Totale	2,3	8,3	0,0

fonte: OML

### 9.3 Le mansioni svolte

L'analisi delle professioni dichiarate da chi lavora al momento dell'intervista indica una situazione per certi versi abbastanza consolidata rispetto all'esperienza delle precedenti indagini. Tra gli usciti con diploma dall'area Terziario il grado di allineamento tra la formazione acquisita e le mansioni svolte varia parecchio in funzione dei percorsi frequentati. Così si conferma un ottimo livello di coerenza per gli usciti dal macrosettore "Alberghiero-ristorazione" che quasi sempre dichiarano di ricoprire mansioni indubbiamente attinenti alle attività ricettive. Anche tra i diplomati 2012 si conferma la prevalenza di occupati con le mansioni di cuoco (figura che giustifica il 48,1% dell'occupazione di questi ragazzi), seguiti da camerieri e pasticceri.

Il macrosettore "Terziario", oltre a presentare la minore percentuale di occupati, è ancora quello che manifesta la più modesta capacità di fornire lavoro coerente a 18 mesi dal conseguimento del titolo. Si può verificare anche dalla graduatoria delle principali occupazioni (Tab. 46) che gran parte delle mansioni svolte esula dalle competenze tipiche del percorso e tende a concretizzarsi nell'ambito delle attività turistiche. La figura del commesso (coerente col diploma di tecnico alle vendite) è quella prevalente anche per gli usciti 2012 e dà lavoro al 27,6% degli intervistati (occupati) di questo macrosettore.

I diplomati in uscita dai "Servizi alla persona" mantengono, come sempre, un brillante livello di occupazione coerente che però è giustificato da un'unica figura professionale, quella dell'acconciatore/estetista<sup>44</sup>.

Tab. 46 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA TERZIARIO  
- valori assoluti e percentuali –

MACROSETTORE ALBERGHIERO-RISTORAZIONE								
LEVA 2009/10			LEVA 2010/11			LEVA 2011/12		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Cuochi	18	58,1	Cuochi	15	48,4	Cuochi	13	48,1
Commessi	3	9,7	Camerieri	5	16,1	Camerieri	4	14,8
Camerieri	3	9,7	Pasticceri	5	16,1	Pasticceri	4	14,8
Pasticceri	3	9,7	Baristi	3	9,7	Baristi	2	7,4
Baristi	1	3,2	Commessi	2	6,5	Commessi	1	3,7
Altri operai	0	0,0	Altri operai	0	0,0	Altri operai	0	0,0
Altri artigiani e operai specializ.	2	6,5	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	2	7,4
Altre professioni	1	3,2	Altre professioni	1	3,2	Altre professioni	1	3,7
<b>Totale occupati</b>	<b>31</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>31</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>27</b>	<b>100,0</b>

MACROSETTORE TERZIARIO								
LEVA 2009/10			LEVA 2010/11			LEVA 2011/12		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	9	34,6	Commessi	10	35,7	Commessi	8	27,6
Baristi	5	19,2	Cassieri	3	10,7	Camerieri	4	13,8
Segretari	3	11,5	Contabili	2	7,1	Baristi	3	10,3
Contabili	2	7,7	Baristi	2	7,1	Contabili	2	6,9
Altri operai	2	7,7	Altri operai	2	7,1	Altri operai	4	13,8
Altri artigiani e operai specializ.	1	3,8	Altri artigiani e operai specializ.	1	3,6	Altri artigiani e operai specializ.	2	6,9
Altre professioni	4	15,4	Altre professioni	8	28,6	Altre professioni	6	20,7
<b>Totale occupati</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>29</b>	<b>100,0</b>

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA								
LEVA 2009/10			LEVA 2010/11			LEVA 2011/12		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Parrucchieri ed estetisti	26	92,9	Parrucchieri ed estetisti	30	85,7	Parrucchieri ed estetisti	32	82,1
Receptionist	1	3,6	Aiuto infermieri	1	2,9	Camerieri	3	7,7
Commessi	1	3,6				Baristi	2	5,1
						Receptionist	1	2,6
Altri operai	0	0,0	Altri operai	0	0,0	Altri operai	1	2,6
Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	4	11,4	Altre professioni	0	0,0
<b>Totale occupati</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>35</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>39</b>	<b>100,0</b>

fonte: OML

Del resto non potrebbe essere diversamente visto che il percorso frequentato da questi ragazzi

<sup>44</sup> Le due figure professionali vengono presentate assieme in quanto l'ISTAT le individua con la medesima codifica. Volendo rilevare il grado di coerenza in base al titolo, si può affermare che tra i 32 "Tecnici dei trattamenti estetici" occupati, svolgono lavoro coerente 30 soggetti, cioè il 93,8%. Tra i 17 occupati con il titolo di "Tecnico dell'acconciatura" si contano 12 lavoratori coerenti, per una percentuale che si attesta al 70,6%.

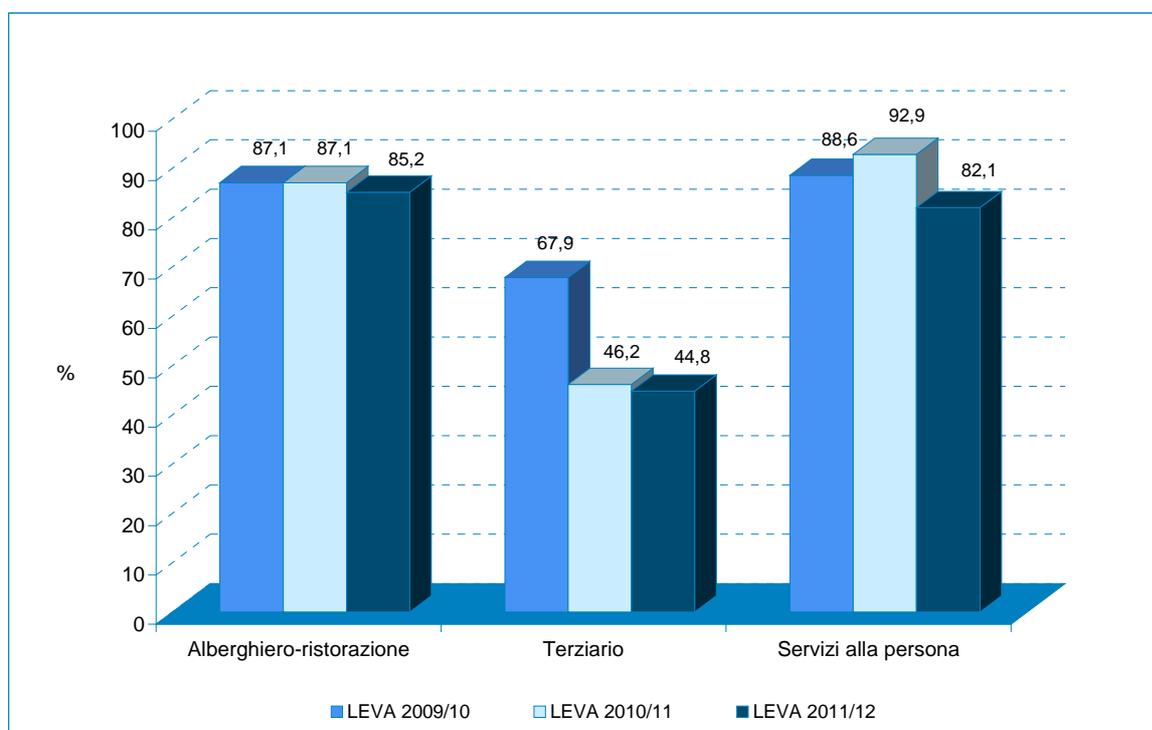
prevede solo queste due specializzazioni. E' interessante notare quindi che la percentuale di occupazione coerente dichiarata da questi giovani (82,1%, vedi Graf. 20) è esattamente uguale a quella rilevata dalla semplice osservazione delle mansioni svolte, conteggiando il numero degli occupati come acconciatori o estetisti.

#### 9.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Dai dati che sono stati presentati, si coglie un elemento distintivo di questi ragazzi. Sebbene il tasso di occupazione degli usciti dall'area Terziario sia inferiore a quello medio di tutti i diplomati, si conferma ancora una volta la capacità di inserimento nel mercato con professioni coerenti con il titolo. Rispetto ad una percentuale media di occupati coerenti, tra tutti i diplomati, che si attesta al 68,4%, questi giovani presentano una quota che raggiunge il 71,6%, e ciò nonostante la non brillante performance degli usciti dal macrosettore "Terziario".

Come si può apprezzare dal Graf. 20, i valori di coerenza di due percorsi su tre si mantengono nel tempo assai elevati, seppur in lieve contrazione per gli usciti dell'ultima leva. Si può affermare che gli esiti più premianti siano associati ancora ai diplomati dei "Servizi alla persona" i quali presentano contemporaneamente alti tassi di occupazione (79,6%, che raggiunge il 100,0% per i maschi) ed elevate percentuali di lavoro coerente (82,1, con un picco dell'83,3% per le diplomate). I diplomati dell'"Alberghiero-ristorazione" presentano in verità la più alta percentuale di lavoro coerente (85,2%, che raggiunge l'87,5% tra le femmine), ma in un contesto occupazionale dove solo il 47,4% degli intervistati sta lavorando al momento dell'intervista.

Graf. 20 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA TERZIARIO  
- valori percentuali -



fonte: OML

Un doveroso confronto con gli esiti dei qualificati in uscita dalla stessa area formativa (area Terziario) mette in luce come i livelli di occupazione coerente siano generalmente più alti tra i diplomati – come ci si aspettava – tranne nel caso degli usciti dal macrosettore "Terziario" che, tra i qualificati presentano un valore più elevato (55,6%) rispetto a quello dei diplomati (44,8%)<sup>45</sup>.

Con una percentuale di lavoratori coerenti inferiore alla media ci si aspetterebbe che anche l'utilizzo sul lavoro della formazione acquisita risulti più contenuto, invece – a sorpresa – gli intervistati manifestano un grado di applicazione delle competenze che supera quello di tutti gli altri diplomati, anche di quelli del macrosettore "Agricoltura e ambiente".

A fronte di un utilizzo medio della formazione, dichiarato dai diplomati, pari al 70,5%, gli usciti dall'area Terziario raggiungono un livello del 77,9% che supera di quasi tre punti il 75,0% dei diplomati dell'"Agricoltura e ambiente", abitualmente i meglio inseriti nel mercato. Chi esce dal macrosettore "Alberghiero-ristorazione" dichiara un proficuo utilizzo della formazione (buono o totale) addirittura nel 96,3% dei casi (Tab. 47).

Questi diplomati trovano lavoro quasi esclusivamente nell'ambito del settore Terziario (93,7%), con particolare riferimento alle attività della ricettività alberghiera, del commercio e dei pubblici esercizi in genere (66,3%). Solo cinque dei 95 occupati dell'area (il 5,3%) risultano impiegati nel manifatturiero. Nessuno degli usciti lavora nel settore primario. La forte concentrazione nelle attività turistiche è giustificata dalla presenza degli usciti dal macrosettore "Alberghiero-ristorazione", ma anche da quella parte di "Tecnici dei trattamenti estetici" che svolgono la propria attività nell'ambito di strutture alberghiere.

La concentrazione lavorativa nell'ambito di attività turistiche determina conseguenze peculiari sull'inquadramento contrattuale che appare in questo caso particolarmente concentrato attorno al lavoro stagionale, che giustifica infatti il 40% dei rapporti lavorativi contro una media del 25% tra tutti i diplomati. Più nello specifico si distingue un ruolo trainante del contratto a tempo determinato in senso stretto, che rappresenta il 44,6% dei contratti stipulati, seguito dall'apprendistato con una quota del 27,2%. Solo due soggetti dichiarano di svolgere il proprio lavoro in forma irregolare (senza contratto), mentre un intervistato svolge un'attività autonoma.

In merito alla distribuzione degli occupati per dimensione dell'impresa, la situazione lavorativa appare leggermente più concentrata attorno alla media impresa rispetto a quanto rilevato per i diplomati in uscita dalle aree Agricoltura e Industria, in conseguenza del fatto che spesso il lavoro è svolto nell'ambito di attività alberghiere o grandi strutture della distribuzione all'ingrosso o al dettaglio.

Nello specifico si registrano valori di assorbimento lavorativo superiori alla media per le imprese tra i 16 e i 50 addetti (16,8% degli occupati contro una media del 15,0%). Chiaramente le micro imprese (quelle con meno di 16 addetti) raccolgono sempre la maggioranza dell'occupazione concretizzata in quest'area: il 67,4%.

---

<sup>45</sup> Il confronto va preso con una certa cautela in quanto tra i qualificati, gli occupati coerenti sono appena cinque.

Tab. 47 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA TERZIARIO  
- valori assoluti e percentuali -

ALBERGHIERO-RISTORAZIONE	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	20	21	19
Femmine	11	10	8
Totale	31	31	27
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	90,0	85,7	84,2
Femmine	81,8	90,0	87,5
Totale	87,1	87,1	85,2
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	3,2	3,2	3,7
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	96,8	96,8	96,3
di cui Commercio e p.esercizi	96,8	90,3	92,6
P.A. e altri servizi	0,0	6,5	3,7
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	71,0	41,9	81,5
16-50 addetti	22,6	29,0	7,4
Oltre 50 addetti	6,5	22,6	7,4
Non risposto	0,0	6,5	3,7
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	100,0	100,0	96,3
Dipendente irregolare	0,0	0,0	3,7
Autonomo	0,0	0,0	0,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	22,6	25,8	19,2
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	9,7	6,5	11,5
Tempo determinato	58,1	58,1	61,5
Altro	9,7	9,7	7,7
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</b>			
Val. %	87,1	80,6	96,3

(segue)

(continua)

TERZIARIO	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	11	6	11
Femmine	17	20	18
Totale	28	26	29
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	81,8	50,0	72,7
Femmine	58,8	45,0	27,8
Totale	67,9	46,2	44,8
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	7,7	0,0
Industria	10,7	19,2	13,8
di cui Costruzioni	3,6	7,7	0,0
Servizi	89,3	73,1	86,2
di cui Commercio e p.esercizi	60,7	53,8	62,1
P.A. e altri servizi	7,1	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	71,4	69,2	65,5
16-50 addetti	21,4	26,9	17,2
Oltre 50 addetti	7,1	3,8	10,3
Non risposto	0,0	0,0	6,9
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	92,9	96,2	93,1
Dipendente irregolare	0,0	3,8	3,4
Autonomo	7,1	0,0	3,4
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	34,6	48,0	29,6
Inserimento	7,7	0,0	3,7
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	3,8	28,0	14,8
Tempo determinato	50,0	20,0	22,2
Altro	3,8	4,0	29,6
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	53,6	46,2	55,2

(segue)

(continua)

SERVIZI ALLA PERSONA	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	4	3	3
Femmine	31	25	36
Totale	35	28	39
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	100,0	100,0	66,7
Femmine	87,1	92,0	83,3
Totale	88,6	92,9	82,1
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	2,9	0,0	0,0
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	97,1	100,0	100,0
di cui Commercio e p.esercizi	25,7	39,3	51,3
P.A. e altri servizi	2,9	0,0	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	82,9	78,6	59,0
16-50 addetti	11,4	14,3	23,1
Oltre 50 addetti	5,7	3,6	12,8
Non risposto	0,0	3,6	5,1
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	88,6	92,9	100,0
Dipendente irregolare	2,9	0,0	0,0
Autonomo	8,6	7,1	0,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	54,8	42,3	30,8
Inserimento	0,0	0,0	2,6
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	12,9	11,5	5,1
Tempo determinato	29,0	46,2	48,7
Altro	3,2	0,0	12,8
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	82,9	89,3	82,1

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

## 9.5 La propensione al cambiamento

In considerazione del peso che il lavoro stagionale (che spesso dà luogo a più assunzioni nell'arco dell'anno) assume tra i diplomati in uscita dall'area Terziario, non stupisce registrare tra questi

ragazzi un tasso di mobilità che si conferma più elevato della media, sebbene più contenuto rispetto a quello delle leve precedenti. Per gli usciti di quest'area nel 2012 il tasso di mobilità si attesta infatti al 38,8% contro una media del 34,0% e appare più significativo per i diplomati dei "Servizi alla persona" piuttosto che per quelli dell'"Alberghiero-ristorazione". I ragazzi del macrosettore "Terziario", che a fatica trovano lavoro con i soli quattro anni della Formazione professionale, presentano invece un tasso molto contenuto (Tab. 48).

Se un elevato tasso di mobilità può essere considerato un fattore positivo, almeno quando sia attribuibile ad un soddisfacente livello di domanda da parte delle imprese, la ricerca di un nuovo impiego da parte di chi è già occupato al momento dell'intervista suggerisce invece una condizione di disagio sotto il profilo della qualità lavorativa percepita. Da questo punto di vista l'alto livello di lavoro coerente dichiarato da questi diplomati non sembra accompagnarsi – come ci si aspetterebbe – a una ridotta quota di soggetti che cercano di migliorare la propria posizione lavorativa. Anzi, sono proprio gli usciti di quest'area che manifestano la maggiore volontà di cambiamento, nella percentuale del 36,8% a fronte di una media tra i diplomati che si ferma al 31,6%. Ciò che non sorprende invece è che la maggiore insoddisfazione sia evidenziata dai diplomati del macrosettore "Terziario", con una percentuale del 44,8%, e la minore sia invece associata ai ragazzi dei "Servizi alla persona" (28,2%).

Le motivazioni che giustificano il desiderio di cambiamento non appaiono univoche, ma si distinguono in funzione del diploma posseduto. Gli usciti dai "Servizi alla persona" che vantano alti livelli di lavoro coerente, difficilmente sono interessati a cambiare lavoro, ma chi lo è lo cerca sostanzialmente per ottenere un impiego a tempo indeterminato. Tra i diplomati del macrosettore "Terziario", i meno fortunati in termini di inserimento coerente, le motivazioni sono plurime e coprono sia le esigenze economiche, sia quelle di maggiore stabilità che quelle relative ad un più alto livello di coerenza professionale. Chi ha frequentato il percorso dell'"Alberghiero-ristorazione", avendo già un livello di coerenza molto rilevante, desidera cambiare lavoro esclusivamente per motivi di ordine economico e di carriera.

Tab. 48 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA TERZIARIO  
- valori percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità <sup>(1)</sup>	58,3	56,1	42,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	16,1	29,0	40,7
MACROSETTORE TERZIARIO			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità <sup>(1)</sup>	31,7	25,0	20,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	32,1	30,8	44,8

(segue)

(continua)

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità <sup>(1)</sup>	39,0	42,4	57,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	17,1	32,1	28,2

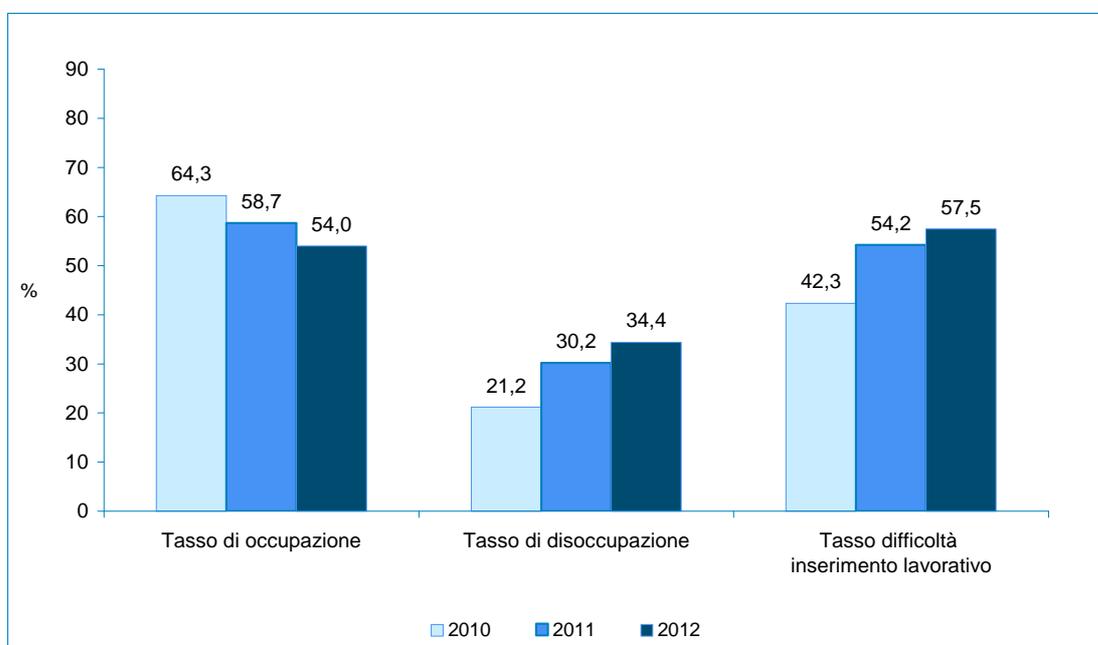
(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista/intervistati attivi

fonte: OML

## 10. Conclusioni

La sintesi complessiva dei dati estrapolati dall'indagine che ha coinvolto gli usciti nel 2012 dal sistema della Formazione professionale di base mostra un quadro di sostanziali conferme sul fronte del posizionamento occupazionale di questi giovani già delineato nel corso degli ultimi anni. Il contesto di crisi economica che sta condizionando l'intero mercato del lavoro locale ha contrassegnato segnatamente la dinamica dell'inserimento dei più giovani, limandone gli sbocchi in misura progressiva. L'ultima rilevazione testimonia e avvalorava questo andamento segnalato dall'ulteriore peggioramento dei principali indicatori occupazionali.

Graf. 21 TASSO DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E TASSO DI DIFFICOLTA' NELL'INSERIMENTO LAVORATIVO PER LEVA – TOTALE USCITI (QUALIFICATI E DIPLOMATI)  
- valori percentuali -



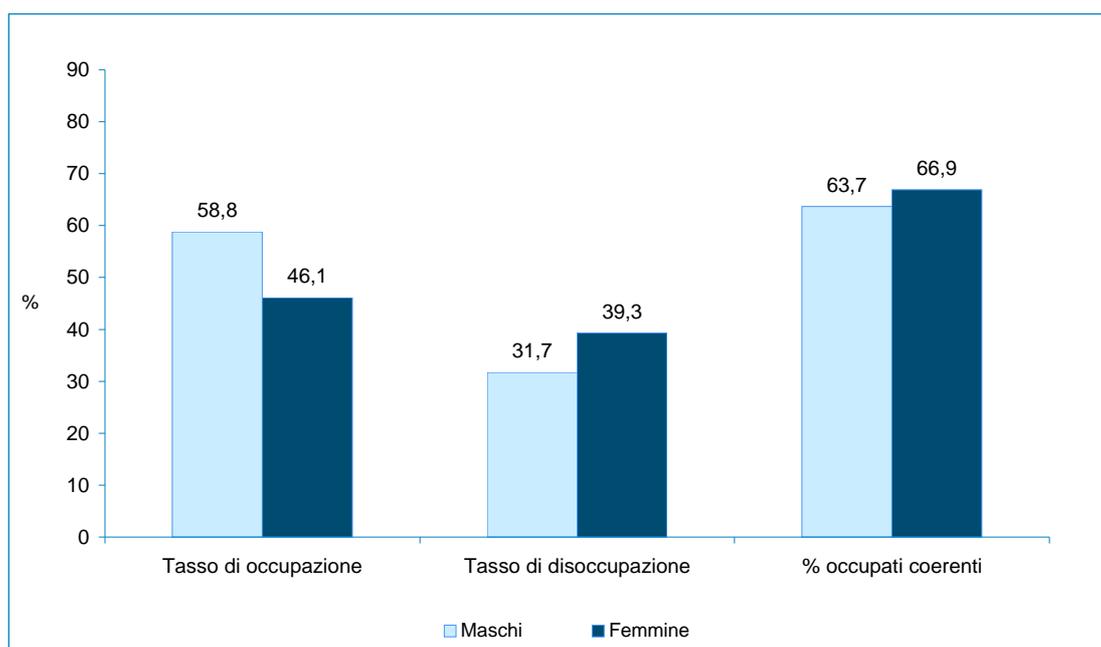
fonte: OML

In termini puramente quantitativi risulta evidente il deterioramento delle performance che si sostanzia – nel contesto di una partecipazione praticamente stabile – in un tasso di occupazione in

discesa di dieci punti percentuali nell'arco di soli due anni, cui si associa l'incremento costante del tasso di disoccupazione, in crescita di circa 13 punti nello stesso arco temporale<sup>46</sup>. Ciò comporta un oggettivo inasprimento delle condizioni di inserimento di questi ragazzi che a 18 mesi dal conseguimento del titolo risultano non solamente più frequentemente alla ricerca di lavoro ma anche – per chi lavora – occupati con mansioni meno coerenti. Il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo, che misura il grado di stabilizzazione dei soggetti attivi, rende palese questa china discendente, con valori che in due anni crescono dal 42,3% al 57,5%. In altre parole, attualmente più della metà dei soggetti contattati che si trovano in condizione attiva al momento dell'intervista non sono stabilizzati, nel senso che non sono occupati con un lavoro coerente.

Il confronto di genere manifesta tuttora una maggiore debolezza complessiva delle ragazze che anche nell'ultima leva presentano un tasso di occupazione più contenuto, accompagnato da un più alto tasso di disoccupazione. Peraltro le stesse manifestano ancora una piccola superiorità in termini di lavoro coerente, il che suggerisce – pur nella crescente difficoltà di inserimento – che il sesso femminile cerca di selezionare le (modeste) offerte e riesce a rispettare meglio dei maschi l'obiettivo di un inserimento idoneo alle competenze apprese<sup>47</sup>.

Graf. 22 TASSO DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI PER GENERE – TOTALE USCITI (QUALIFICATI E DIPLOMATI) LEVA 2012  
- valori percentuali -



fonte: OML

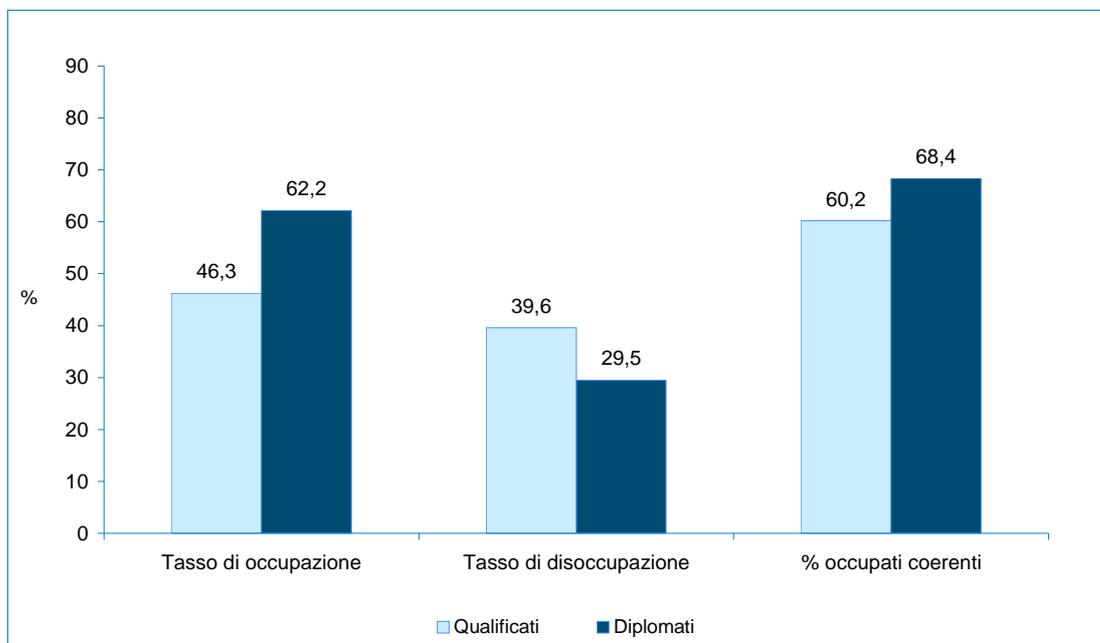
In questa cornice, peraltro, si evince ancora una volta come la maggiore specializzazione fornita dalla frequenza del quarto anno e quindi il possesso di un titolo di diploma professionale permetta

<sup>46</sup> I dati si riferiscono al totale degli usciti, qualificati e diplomati della formazione professionale di ambedue i sessi.

<sup>47</sup> Il differenziale maschi-femmine, in termini di lavoro coerente, si sta comunque gradualmente colmando, se si considera che tra gli usciti 2010 si registrava un gap di 8,6 punti percentuali, scesi a 3,2 punti tra gli usciti del 2012.

agli interessati di dichiarare un tasso di difficoltà, nella fase di inserimento nel mercato, sempre più contenuto rispetto a quello che caratterizza i semplici qualificati.

Graf. 23 TASSO DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E PERCENTUALE OCCUPATI COERENTI – QUALIFICATI E DIPLOMATI LEVA 2012  
- valori percentuali -



fonte: OML

I diplomati usciti nel 2012, a 18 mesi dal conseguimento del titolo, presentano un tasso di occupazione sensibilmente superiore a quello dei qualificati nello stesso anno: 62,2% contro 46,3%. A questo si accompagna una quota di occupati coerenti più consistente, che si attesta al 68,4%, a fronte del 60,2% che caratterizza i qualificati. Ancora più importante poi il dato sul peso dei soggetti in cerca di lavoro, identificato da un differenziale tra i tassi di disoccupazione dei due aggregati che supera i dieci punti percentuali, sempre a favore dei diplomati: 29,5% rispetto a 39,6%. Su questi dati influisce però un differente livello di partecipazione, più significativo tra i diplomati, che una volta terminato il quarto anno quasi sempre si dedicano a cercare un'occupazione. A 18 mesi la quota di soggetti attivi risulta infatti pari al 76,6% tra i qualificati e all'88,3% tra i diplomati. Un differenziale giustificato dal peso dei soggetti che stanno ancora studiando al momento dell'intervista, che appare molto più significativo nel primo aggregato, con il 20,6% di studenti contro l'8,8% tra i diplomati.

Ulteriori fattori di riflessione che testimoniano le difficoltà del mercato proiettate su questi giovani riguardano le modifiche sul fronte dell'inquadramento contrattuale e della capacità attrattiva di taluni settori produttivi. Sul primo versante abbiamo evidenziato in particolare l'erosione subita dal già poco utilizzato contratto a tempo indeterminato che nel corso degli ultimi tre anni è stato utilizzato sempre meno frequentemente, con una flessione di due punti percentuali tra i diplomati (dal 14,2% al 12,1% di tutti i rapporti alle dipendenze) e di quasi cinque tra i qualificati (dal 13,1%

all'8,5%). A questo andrebbe sommato il minor utilizzo dell'apprendistato<sup>48</sup> che nello stesso arco di tempo è sceso dal 44,2% al 35,0% tra i diplomati e dal 46,6% al 40,1% tra i qualificati. Il motivo di questa dinamica è da attribuire indubbiamente alla necessità manifestata dalle aziende di mantenere un alto livello di flessibilità nei vincoli contrattuali in un periodo in cui le incognite del mercato non danno garanzie su una rapida ripresa. L'utilizzo dei contratti a termine copre di fatto la quota rimanente, con una percentuale di rapporti a tempo determinato in senso stretto che in due anni cresce e appare piuttosto allineata tra qualificati e diplomati: tra i primi questo inquadramento copre il 37,2% dei rapporti (era il 35,2% due anni prima), tra i secondi si assesta al 36,2% (contro il 35,0%).

In merito alla capacità di assorbimento dei tre settori di attività viene confermato il ruolo predominante del terziario che negli ultimi anni ha anche accresciuto il proprio contributo occupazionale. Tra gli usciti del 2012 si conta una percentuale di occupati inseriti in questo settore pari al 55,6% per quanto riguarda i qualificati e al 60,8% per i diplomati. Anche l'agricoltura manifesta un allargamento del bacino di lavoratori in uscita dal sistema della formazione professionale, grazie all'attivazione di corsi specificamente progettati per le lavorazioni agricole e dell'allevamento. Il secondario, settore più colpito dagli effetti della recessione, sconta un arretramento sul fronte degli sbocchi occupazionali, assicurando un lavoro attualmente solo al 39,3% degli occupati con diploma e al 35,5% dei qualificati (due anni prima le quote ammontavano rispettivamente al 45,1% e al 37,2%).

Le risposte degli usciti dalla Formazione professionale di base, raccolte nel dicembre 2013 (sesto anno di crisi) ci forniscono quindi la conferma di un quadro sostanzialmente noto, che è mutato velocemente nel recente passato ed è ormai caratterizzato da un livello di competizione non conosciuto negli anni pre-crisi, quando per questi giovani il livello della domanda espresso dalle imprese superava la capacità del sistema di fornire le necessarie figure professionali<sup>49</sup>. Il progressivo orientamento verso la specializzazione post-qualifica o anche post-diploma testimonia la consapevolezza di questa fascia di popolazione lavorativa della necessità di dotarsi di strumenti aggiuntivi per rendere più appetibile la propria professionalità e lo si desume chiaramente scorrendo le motivazioni addotte dai ragazzi in merito a questa scelta. La prima causa di proseguimento attiene infatti al "Miglioramento della preparazione professionale" (per il 37,0% dei proseguiti), seguita dal desiderio di "Conseguire un titolo di studio di maggior valore" (27,7%) e quindi dalla volontà di "Accrescere le opportunità occupazionali" (16,8%)<sup>50</sup>.

Le criticità del momento quindi sembrano non scoraggiare questi giovani, che investono in formazione aggiuntiva e assai di rado effettuano una scelta di proseguimento solo a motivo della difficoltà (pur crescente) di trovare un'occupazione. Infatti appena il 3,3% di chi ha proseguito volontariamente gli studi dichiara questa fattispecie.

---

<sup>48</sup> A livello normativo il contratto di apprendistato rientra nell'aggregato dei rapporti a tempo indeterminato.

<sup>49</sup> Anche allora, tuttavia, alcuni percorsi fornivano chance occupazionali più sicure di altri.

<sup>50</sup> Le percentuali si riferiscono alla popolazione complessiva degli intervistati, quindi qualificati e diplomati.



# QUESTIONARIO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
AGENZIA DEL LAVORO  
Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro  
Via Gardini n. 75 - 38121 TRENTO

**Indagine sulla situazione occupazionale degli ex-allievi  
dei corsi di formazione professionale  
(qualificati e diplomati anno 2011/2012)**

Dicembre 2013



## Intervistati per sesso e macrosettore

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	10	6,9	41	39,4	117	66,9	2	15,4	240	100,0	39	100,0	19	54,3	13	86,7	2	16,7	483	62,1
Femmine	135	93,1	63	60,6	58	33,1	11	84,6	0	0,0	0	0,0	16	45,7	2	13,3	10	83,3	295	37,9
Totale	145	100,0	104	100,0	175	100,0	13	100,0	240	100,0	39	100,0	35	100,0	15	100,0	12	100,0	778	100,0

## Residenza per Comunità di Valle

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Comunità Territoriale Val di Fiemme	3	2,1	0	0,0	11	6,3	0	0,0	2	0,8	12	30,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	28	3,6
Comunità di Primiero	5	3,4	0	0,0	3	1,7	0	0,0	4	1,7	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	1,7
Comunità Valsugana e Tesino	10	6,9	15	14,4	9	5,1	2	15,4	16	6,7	1	2,6	0	0,0	2	13,3	1	8,3	56	7,2
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	11	7,6	6	5,8	11	6,3	0	0,0	22	9,2	7	17,9	7	20,0	0	0,0	0	0,0	64	8,2
Comunità della Valle di Cembra	4	2,8	1	1,0	4	2,3	0	0,0	4	1,7	5	12,8	6	17,1	0	0,0	0	0,0	24	3,1
Comunità della Valle di Non	13	9,0	14	13,5	8	4,6	2	15,4	27	11,3	1	2,6	1	2,9	3	20,0	2	16,7	71	9,1
Comunità della Valle di Sole	3	2,1	2	1,9	6	3,4	0	0,0	4	1,7	0	0,0	1	2,9	2	13,3	0	0,0	18	2,3
Comunità delle Giudicarie	12	8,3	17	16,3	27	15,4	0	0,0	33	13,8	1	2,6	3	8,6	0	0,0	4	33,3	97	12,5
Comunità Alto Garda e Ledro	18	12,4	20	19,2	20	11,4	0	0,0	22	9,2	1	2,6	0	0,0	1	6,7	1	8,3	83	10,7
Comunità della Vallagarina	31	21,4	6	5,8	37	21,1	2	15,4	43	17,9	1	2,6	0	0,0	1	6,7	0	0,0	121	15,6
Comunità General de Fascia	3	2,1	0	0,0	8	4,6	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	2	13,3	0	0,0	14	1,8
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	2	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,3	2	5,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	0,9
Comunità Rotaliana-Königsberg	8	5,5	5	4,8	4	2,3	1	7,7	18	7,5	1	2,6	6	17,1	2	13,3	1	8,3	46	5,9
Comunità della Paganella	2	1,4	0	0,0	1	0,6	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,5
Val d'Adige (Territorio)	14	9,7	17	16,3	20	11,4	6	46,2	33	13,8	3	7,7	11	31,4	1	6,7	1	8,3	106	13,6
Comunità della Valle dei Laghi	6	4,1	1	1,0	6	3,4	0	0,0	7	2,9	3	7,7	0	0,0	1	6,7	2	16,7	26	3,3
Totale	145	100,0	104	100,0	175	100,0	13	100,0	240	100,0	39	100,0	35	100,0	15	100,0	12	100,0	778	100,0

## Titolo conseguito nel Centro di formazione professionale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acconciatore	48	33,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	48	6,2
Assistente studio odontoiatrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	16,7	2	0,3
Estetista	48	33,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	48	6,2
Operatore socio sanitario	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	83,3	10	1,3
Operatore ai servizi di cucina	0	0,0	0	0,0	72	41,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	72	9,3
Operatore ai servizi di impresa	0	0,0	24	23,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	3,1
Operatore ai servizi di ricevimento	0	0,0	0	0,0	4	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,5
Operatore ai servizi di vendita	0	0,0	15	14,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	1,9
Operatore ai servizi sala bar	0	0,0	0	0,0	42	24,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	42	5,4
Operatore alle lavorazioni di carpenteria metallica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,5
Operatore alle lavorazioni di falegnameria	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	1,7
operatore alle lavorazioni meccaniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	49	20,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	49	6,3
Operatore alle lavorazioni zootecniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	13,3	0	0,0	2	0,3
Operatore alle produzioni vegetali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	6,7	0	0,0	1	0,1
Operatore dell'abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	15,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,3
Operatore edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	1,5
Operatore elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	37	15,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	37	4,8
Operatore elettronico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,4
Operatore grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,9	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Operatore ortoflorovivaista	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	6,7	0	0,0	1	0,1
Operatore termoidraulico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,5
Riparatore di autoveicoli	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	3,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,0
Tecnico agricolo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	73,3	0	0,0	11	1,4
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	45	43,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	45	5,8
Tecnico dei trattamenti estetici	32	22,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	32	4,1
Tecnico del legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	26	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	26	3,3
Tecnico dell'abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	84,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	1,4
Tecnico dell'acconciatura	17	11,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	17	2,2
Tecnico delle vendite	0	0,0	20	19,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	2,6
Tecnico di cucina e della ristorazione	0	0,0	0	0,0	49	28,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	49	6,3
Tecnico di sala bar	0	0,0	0	0,0	8	4,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,0
Tecnico edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	1,5
Tecnico edile di carpenteria del legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,5
Tecnico elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	32	13,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	32	4,1
Tecnico elettromeccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	4,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	1,3
Tecnico grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	34	97,1	0	0,0	0	0,0	34	4,4
Tecnico impianti termici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	4,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	1,3
Tecnico per l'automazione industriale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	8,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	2,6
Tecnico per la conduzione e manutenz. impianti automatizzati	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	23	9,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	23	3,0
Tecnico riparatore di veicoli a motore	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	1,5
<b>Totale</b>	<b>145</b>	<b>100,0</b>	<b>104</b>	<b>100,0</b>	<b>175</b>	<b>100,0</b>	<b>13</b>	<b>100,0</b>	<b>240</b>	<b>100,0</b>	<b>39</b>	<b>100,0</b>	<b>35</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>778</b>	<b>100,0</b>

## Professione del padre

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Casalinghe, pensionati, disoccupati, deceduti, non codificabile	20	13,8	23	22,1	26	14,9	1	7,7	37	15,4	9	23,1	2	5,7	2	13,3	6	50,0	126	16,2
Legislatori, dirigenti e imprenditori	9	6,2	7	6,7	16	9,1	2	15,4	13	5,4	3	7,7	3	8,6	3	20,0	0	0,0	56	7,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	3	2,1	2	1,9	2	1,1	0	0,0	2	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3	10	1,3
Professioni tecniche	7	4,8	9	8,7	15	8,6	2	15,4	15	6,3	3	7,7	4	11,4	1	6,7	0	0,0	56	7,2
Impiegati	10	6,9	3	2,9	4	2,3	0	0,0	15	6,3	1	2,6	3	8,6	0	0,0	2	16,7	38	4,9
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16	11,0	7	6,7	14	8,0	0	0,0	18	7,5	4	10,3	4	11,4	0	0,0	0	0,0	63	8,1
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	53	36,6	33	31,7	53	30,3	4	30,8	83	34,6	12	30,8	10	28,6	7	46,7	2	16,7	257	33,0
Conduttori di impianti e op. semiquil. adetti a macchinari fissi e mob.	18	12,4	15	14,4	36	20,6	2	15,4	43	17,9	3	7,7	4	11,4	2	13,3	0	0,0	123	15,8
Professioni non qualificate	9	6,2	5	4,8	9	5,1	2	15,4	14	5,8	4	10,3	5	14,3	0	0,0	1	8,3	49	6,3
<b>Totale</b>	<b>145</b>	<b>100,0</b>	<b>104</b>	<b>100,0</b>	<b>175</b>	<b>100,0</b>	<b>13</b>	<b>100,0</b>	<b>240</b>	<b>100,0</b>	<b>39</b>	<b>100,0</b>	<b>35</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>778</b>	<b>100,0</b>

## Professione della madre

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Casalinghe, pensionati, disoccupati, deceduti, non codificabile	59	40,7	43	41,3	56	32,0	5	38,5	114	47,5	16	41,0	9	25,7	10	66,7	5	41,7	317	40,7
Legislatori, dirigenti e imprenditori	2	1,4	4	3,8	13	7,4	2	15,4	6	2,5	1	2,6	1	2,9	0	0,0	0	0,0	29	3,7
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,3
Professioni tecniche	16	11,0	5	4,8	18	10,3	2	15,4	17	7,1	4	10,3	9	25,7	0	0,0	2	16,7	73	9,4
Impiegati	5	3,4	6	5,8	10	5,7	0	0,0	19	7,9	5	12,8	3	8,6	2	13,3	3	25,0	53	6,8
Professioni qualificate in attività commerciali e nei servizi	41	28,3	29	27,9	51	29,1	2	15,4	51	21,3	8	20,5	6	17,1	2	13,3	1	8,3	191	24,6
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	7	4,8	1	1,0	5	2,9	1	7,7	4	1,7	0	0,0	1	2,9	0	0,0	1	8,3	20	2,6
Conduttori di impianti e op. semiquil. adetti a macchinari fissi e mob.	1	0,7	4	3,8	3	1,7	0	0,0	5	2,1	3	7,7	1	2,9	1	6,7	0	0,0	18	2,3
Professioni non qualificate	14	9,7	12	11,5	18	10,3	1	7,7	23	9,6	2	5,1	5	14,3	0	0,0	0	0,0	75	9,6
<b>Totale</b>	<b>145</b>	<b>100,0</b>	<b>104</b>	<b>100,0</b>	<b>175</b>	<b>100,0</b>	<b>13</b>	<b>100,0</b>	<b>240</b>	<b>100,0</b>	<b>39</b>	<b>100,0</b>	<b>35</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>778</b>	<b>100,0</b>

## Titolo di studio del padre

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	22	15,2	20	19,2	32	18,3	2	15,4	34	14,2	8	20,5	1	2,9	3	20,0	1	8,3	123	15,8
Nessun titolo	0	0,0	1	1,0	4	2,3	0	0,0	3	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3	9	1,2
Licenza elementare	5	3,4	5	4,8	7	4,0	0	0,0	6	2,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	23	3,0
Licenza media	54	37,2	41	39,4	61	34,9	6	46,2	93	38,8	19	48,7	17	48,6	8	53,3	5	41,7	304	39,1
Qualifica Formazione Professionale	35	24,1	19	18,3	34	19,4	0	0,0	58	24,2	7	17,9	8	22,9	4	26,7	2	16,7	167	21,5
Scuola media superiore	28	19,3	14	13,5	32	18,3	5	38,5	40	16,7	5	12,8	9	25,7	0	0,0	2	16,7	135	17,4
Laurea	1	0,7	4	3,8	5	2,9	0	0,0	6	2,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3	17	2,2
<b>Totale</b>	<b>145</b>	<b>100,0</b>	<b>104</b>	<b>100,0</b>	<b>175</b>	<b>100,0</b>	<b>13</b>	<b>100,0</b>	<b>240</b>	<b>100,0</b>	<b>39</b>	<b>100,0</b>	<b>35</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>778</b>	<b>100,0</b>

## Titolo di studio della madre

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	12	8,3	13	12,5	28	16,0	2	15,4	31	12,9	6	15,4	3	8,6	2	13,3	0	0,0	97	12,5
Nessun titolo	2	1,4	2	1,9	5	2,9	0	0,0	4	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3	14	1,8
Licenza elementare	4	2,8	5	4,8	4	2,3	0	0,0	2	0,8	0	0,0	1	2,9	0	0,0	0	0,0	16	2,1
Licenza media	57	39,3	45	43,3	59	33,7	6	46,2	101	42,1	13	33,3	13	37,1	9	60,0	4	33,3	307	39,5
Qualifica Formazione Professionale	38	26,2	21	20,2	31	17,7	0	0,0	46	19,2	11	28,2	6	17,1	2	13,3	4	33,3	159	20,4
Scuola media superiore	30	20,7	15	14,4	46	26,3	4	30,8	52	21,7	9	23,1	12	34,3	2	13,3	3	25,0	173	22,2
Laurea	2	1,4	3	2,9	2	1,1	1	7,7	4	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	1,5
<b>Totale</b>	<b>145</b>	<b>100,0</b>	<b>104</b>	<b>100,0</b>	<b>175</b>	<b>100,0</b>	<b>13</b>	<b>100,0</b>	<b>240</b>	<b>100,0</b>	<b>39</b>	<b>100,0</b>	<b>35</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>778</b>	<b>100,0</b>

## Anni effettivamente frequentati per conseguire il titolo

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 3	16	11,0	7	6,7	13	7,4	1	7,7	18	7,5	1	2,6	0	0,0	0	0,0	1	8,3	57	7,3
3	70	48,3	31	29,8	95	54,3	1	7,7	86	35,8	9	23,1	1	2,9	3	20,0	1	8,3	297	38,2
4	54	37,2	54	51,9	56	32,0	11	84,6	124	51,7	27	69,2	17	48,6	10	66,7	8	66,7	361	46,4
5 o più	5	3,4	12	11,5	11	6,3	0	0,0	12	5,0	2	5,1	17	48,6	2	13,3	2	16,7	63	8,1
<b>Totale</b>	<b>145</b>	<b>100,0</b>	<b>104</b>	<b>100,0</b>	<b>175</b>	<b>100,0</b>	<b>13</b>	<b>100,0</b>	<b>240</b>	<b>100,0</b>	<b>39</b>	<b>100,0</b>	<b>35</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>778</b>	<b>100,0</b>

## Per quale motivo ha scelto di continuare gli studi con il 4° anno? (solo diplomati)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,8	1	3,8	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Migliorare la preparazione professionale	25	51,0	24	36,9	29	50,9	6	54,5	36	29,3	11	42,3	8	23,5	7	63,6	146	38,8
Accrescere le opportunità occupazionali/professionali	9	18,4	13	20,0	9	15,8	1	9,1	35	28,5	5	19,2	7	20,6	0	0,0	79	21,0
Completare la preparazione culturale	2	4,1	7	10,8	4	7,0	2	18,2	8	6,5	2	7,7	3	8,8	2	18,2	30	8,0
Difficoltà a trovare lavoro	0	0,0	4	6,2	2	3,5	0	0,0	5	4,1	0	0,0	1	2,9	0	0,0	12	3,2
Conseguire un titolo di studio di maggior valore rispetto alla qualifica	13	26,5	16	24,6	13	22,8	2	18,2	36	29,3	7	26,9	15	44,1	2	18,2	104	27,7
Altro	0	0,0	1	1,5	0	0,0	0	0,0	2	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,8
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>	<b>65</b>	<b>100,0</b>	<b>57</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>	<b>34</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>376</b>	<b>100,0</b>

## Secondo Lei ci vorrebbero più approfondimenti TEORICI durante il corso?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	33	22,8	26	25,0	26	14,9	3	23,1	45	18,8	3	7,7	8	22,9	1	6,7	3	25,0	148	19,0
No	112	77,2	78	75,0	149	85,1	10	76,9	195	81,3	36	92,3	27	77,1	14	93,3	9	75,0	630	81,0
Totale	145	100,0	104	100,0	175	100,0	13	100,0	240	100,0	39	100,0	35	100,0	15	100,0	12	100,0	778	100,0

## Secondo Lei ci vorrebbero più approfondimenti PRATICI durante il corso?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	62	42,8	29	27,9	89	50,9	5	38,5	122	50,8	19	48,7	11	31,4	10	66,7	5	71,4	352	45,2
No	83	57,2	75	72,1	86	49,1	8	61,5	118	49,2	20	51,3	24	68,6	5	33,3	7	71,4	426	54,8
Totale	145	100,0	104	100,0	175	100,0	13	100,0	240	100,0	39	100,0	35	100,0	15	100,0	12	142,9	778	100,0

## Dopo il conseguimento del titolo si è iscritto ad una scuola media superiore o ad ulteriori corsi della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	1	1,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,3
Sì, al 4° anno della Formazione professionale	19	13,1	3	2,9	12	6,9	0	0,0	10	4,2	1	2,6	0	0,0	3	20,0	0	0,0	48	6,2
Sì, ad un altro corso della formazione professionale	4	2,8	5	4,8	11	6,3	2	15,4	6	2,5	0	0,0	1	2,9	1	6,7	0	0,0	30	3,9
Sì, ad una scuola media superiore	6	4,1	22	21,2	34	19,4	2	15,4	10	4,2	0	0,0	23	65,7	0	0,0	7	58,3	104	13,4
Sì, ad un corso dell'Alta formazione	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,3
No	106	73,1	70	67,3	111	63,4	8	61,5	209	87,1	38	97,4	10	28,6	10	66,7	5	41,7	567	72,9
Altro	10	6,9	3	2,9	6	3,4	1	7,7	3	1,3	0	0,0	1	2,9	1	6,7	0	0,0	25	3,2
Totale	145	100,0	104	100,0	175	100,0	13	100,0	240	100,0	39	100,0	35	100,0	15	100,0	12	100,0	778	100,0

## Si è iscritto al 4° anno per ottenere quale diploma della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico agricolo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0	3	6,3
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	1	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,1
Tecnico dei servizi di sala bar	0	0,0	0	0,0	4	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	8,3
Tecnico dei trattamenti estetici	13	68,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	27,1
Tecnico del legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	2,1
Tecnico dell'acconciatura	6	31,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	12,5
Tecnico delle vendite	0	0,0	2	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	4,2
Tecnico di cucina e della ristorazione	0	0,0	0	0,0	8	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	16,7
Tecnico elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	30,0	0	0,0	0	0,0	3	6,3
Tecnico per l'automazione industriale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	40,0	0	0,0	0	0,0	4	8,3
Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	30,0	0	0,0	0	0,0	3	6,3
Totale	19	100,0	3	100,0	12	100,0	10	100,0	1	100,0	3	100,0	48	100,0

Si è iscritto ad un altro percorso della FP per ottenere quale attestato di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acconciatore	1	25,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,3
Estetista	3	75,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	10,0
Operatore Socio Sanitario	0	0,0	1	20,0	0	0,0	0	0,0	2	33,3	0	0,0	0	0,0	3	10,0
Operatore ai servizi di cucina	0	0,0	0	0,0	8	72,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	26,7
Operatore ai servizi di impresa	0	0,0	3	60,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	10,0
Operatore ai servizi di vendita	0	0,0	1	20,0	1	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	6,7
Operatore ai servizi sala bar	0	0,0	0	0,0	1	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,3
Operatore alle lavorazioni agricole	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	3,3
Operatore alle lavorazioni meccaniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	50,0	0	0,0	0	0,0	3	10,0
Operatore dell'abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	6,7
Operatore edile	0	0,0	0	0,0	1	9,1	0	0,0	1	16,7	0	0,0	0	0,0	2	6,7
Operatore grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	3,3
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>30</b>	<b>100,0</b>

Si è iscritto presso quale scuola media superiore?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
I.P. Serv.Soc.,Comm.li.Tur. : Tecnico dell'abbigliamento e della moda	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,9
I.P. Serv.Soc., (Operatore servizi sociali)	0	0,0	1	4,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	28,6	3	2,9
I.P. Serv.Soc. (Assistente comunità infantili)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	57,1	4	3,8
I.P.C. (Tecnico della gestione aziendale)	0	0,0	19	86,4	0	0,0	0	0,0	1	10,0	0	0,0	0	0,0	20	19,2
I.P.C. (Operatore turistico - tecnico dei servizi turistici)	0	0,0	1	4,5	34	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	35	33,7
I.T.I. (Perito industriale)	1	16,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	80,0	0	0,0	0	0,0	9	8,7
I.T.I. (Perito industriale per la meccanica)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	10,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0
I.T.I. (Perito industriale per le arti grafiche)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	23	100,0	0	0,0	23	22,1
I.T.C. (Ragioniere)	0	0,0	1	4,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0
Maturità magistrale (Liceo delle scienze sociali)	5	83,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	14,3	6	5,8
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>22</b>	<b>100,0</b>	<b>34</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>23</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>104</b>	<b>100,0</b>

## Anno di iscrizione alla scuola media superiore

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Primo	1	16,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	4,3	0	0,0	2	1,9
Secondo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Terzo	1	16,7	2	9,1	0	0,0	0	0,0	1	10,0	0	0,0	0	0,0	4	3,8
Quarto	4	66,7	6	27,3	29	85,3	0	0,0	8	80,0	2	8,7	7	100,0	56	53,8
Quinto	0	0,0	14	63,6	5	14,7	2	100,0	1	10,0	20	87,0	0	0,0	42	40,4
Totale	6	100,0	22	100,0	34	100,0	2	100,0	10	100,0	23	100,0	7	100,0	104	100,0

## Se si è iscritto alla scuola media superiore, indichi con quale modalità di passaggio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Passaggio diretto	1	16,7	0	0,0	1	2,9	0	0,0	0	0,0	12	52,2	4	57,1	18	17,3
Colloquio con commissione paritetica	1	16,7	2	9,1	2	5,9	0	0,0	1	10,0	5	21,7	1	14,3	12	11,5
Dopo percorsi aggiuntivi	0	0,0	3	13,6	5	14,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	14,3	9	8,7
Esami integrativi	3	50,0	12	54,5	20	58,8	1	50,0	9	90,0	4	17,4	0	0,0	49	47,1
Altro	1	16,7	5	22,7	6	17,6	1	50,0	0	0,0	2	8,7	1	14,3	16	15,4
Totale	6	100,0	22	100,0	34	100,0	2	100,0	10	100,0	23	100,0	7	100,0	104	100,0

## Si è iscritto ad un corso dell'Alta Formazione? (solo diplomati)

	Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico superiore di cucina e ristorazione	1	100,0	0	0,0	1	50,0
Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici	0	0,0	1	100,0	1	50,0
Totale	1	100,0	1	100,0	2	100,0

## Per quale motivo ha fatto questa scelta di proseguimento? (motivo più importante)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno	Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale		
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Migliorare la preparazione professionale	10	34,5	13	43,3	21	36,2	3	75,0	10	37,0	0	0,0	6	25,0	3	75,0	2	28,6	68	37,0
Accrescere le opportunità occupazionali/professionali	7	24,1	3	10,0	9	15,5	1	25,0	7	25,9	0	0,0	3	12,5	0	0,0	1	14,3	31	16,8
Completare la preparazione culturale	4	13,8	4	13,3	4	6,9	0	0,0	4	14,8	0	0,0	5	20,8	0	0,0	0	0,0	21	11,4
Difficoltà a trovare lavoro	0	0,0	1	3,3	2	3,4	0	0,0	3	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	3,3
Conseguire un titolo di studio di maggior valore rispetto alla qualifica	7	24,1	9	30,0	18	31,0	0	0,0	2	7,4	1	100,0	9	37,5	1	25,0	4	57,1	51	27,7
Altro	1	3,4	0	0,0	4	6,9	0	0,0	1	3,7	0	0,0	1	4,2	0	0,0	0	0,0	7	3,8
Totale	29	100,0	30	100,0	58	100,0	4	100,0	27	100,0	1	100,0	24	100,0	4	100,0	7	100,0	184	100,0

Dopo il conseguimento del titolo ha frequentato autonomamente altri corsi, diversi dai precedenti?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	38	26,2	15	14,4	15	8,6	0	0,0	42	17,5	3	7,7	4	11,4	5	33,3	2	16,7	124	15,9
No	107	73,8	89	85,6	160	91,4	13	100,0	198	82,5	36	92,3	31	88,6	10	66,7	10	83,3	654	84,1
Totale	145	100,0	104	100,0	175	100,0	13	100,0	240	100,0	39	100,0	35	100,0	15	100,0	12	100,0	778	100,0

Se sì, che tipo di corso ha frequentato?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Di lingue	5	13,2	7	46,7	7	46,7	2	4,8	3	100,0	1	25,0	0	0,0	1	50,0	26	21,0
Di informatica	2	5,3	5	33,3	0	0,0	4	9,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	8,9
Altro	31	81,6	3	20,0	8	53,3	36	85,7	0	0,0	3	75,0	5	100,0	1	50,0	87	70,2
Totale	38	100,0	15	100,0	15	100,0	42	100,0	3	100,0	4	100,0	5	100,0	2	100,0	124	100,0

Ha conseguito certificazioni o patentini/abilitazioni per l'esercizio di determinate professioni?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	1	6,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,8
Si	9	23,7	10	66,7	7	46,7	13	31,0	0	0,0	1	25,0	2	40,0	0	0,0	42	33,9
No	29	76,3	4	26,7	8	53,3	29	69,0	3	100,0	3	75,0	3	60,0	2	100,0	81	65,3
Totale	38	100,0	15	100,0	15	100,0	42	100,0	3	100,0	4	100,0	5	100,0	2	100,0	124	100,0

Essendo straniero pensa di aver avuto particolari difficoltà a frequentare gli anni della Formazione professionale? (solo per gli intervistati stranieri)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	5	25,0	5	27,8	5	16,1	0	0,0	9	20,5	1	50,0	0	0,0	25	21,2
No	15	75,0	13	72,2	26	83,9	2	100,0	35	79,5	1	50,0	1	100,0	93	78,8
Totale	20	100,0	18	100,0	31	100,0	2	100,0	44	100,0	2	100,0	1	100,0	118	100,0

## Sez. I. Per gli occupati (al 31 dicembre 2013)

### Situazione occupazionale al 31 dicembre 2013

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	1	2,6	1	1,4	0	0,0	2	1,3	0	0,0	1	7,1	0	0,0	0	0,0	5	1,2
Dipendente in azienda di parenti o familiari	5	5,7	2	5,3	11	15,5	0	0,0	16	10,2	3	9,1	0	0,0	3	33,3	0	0,0	40	9,5
Dipendente in azienda privata	80	92,0	34	89,5	56	78,9	7	100,0	135	86,0	30	90,9	11	78,6	2	22,2	1	25,0	356	84,8
Dipendente ente pubblico	1	1,1	0	0,0	1	1,4	0	0,0	3	1,9	0	0,0	1	7,1	0	0,0	3	75,0	9	2,1
Autonomo (in proprio - P.IVA)	0	0,0	1	2,6	2	2,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	7,1	4	2,0	0	0,0	8	1,9
Autonomo (Coll.Coordinate-continue o a progetto)	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>71</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>157</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>57,6</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>420</b>	<b>100,0</b>

### Si tratta di un'assunzione con contratto di lavoro regolare? (solo per lavoratori dipendenti)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	84	97,7	35	97,2	68	100,0	7	100,0	153	98,7	33	100,0	12	100,0	4	80,0	4	100,0	400	98,5
No	2	2,3	1	2,8	0	0,0	0	0,0	2	1,3	0	0,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	6	1,5
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>100,0</b>	<b>36</b>	<b>100,0</b>	<b>68</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>155</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>406</b>	<b>100,0</b>

### Se sì, specificare la situazione contrattuale attuale (solo per lavoratori dipendenti regolari)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	27	32,1	10	28,6	16	23,5	2	28,6	69	45,1	19	57,6	5	41,7	1	25,0	0	0,0	149	37,3
Contratto di apprendistato	2	2,4	1	2,9	2	2,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3	0	0,0	0	0,0	6	1,5
Contratto di inserimento	4	4,8	5	14,3	6	8,8	4	57,1	18	11,8	5	15,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	42	10,5
Contratto a tempo indeterminato	35	41,7	9	25,7	36	52,9	1	14,3	49	32,0	7	21,2	4	33,3	2	50,0	4	100,0	147	36,8
Contratto a tempo determinato	1	1,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	5,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	2,5
Lavoro di somministrazione (interinale)	12	14,3	8	22,9	8	11,8	0	0,0	7	4,6	1	3,0	2	16,7	0	0,0	0	0,0	38	9,5
Altro	3	3,6	2	5,7	0	0,0	0	0,0	1	0,7	1	3,0	0	0,0	1	25,0	0	0,0	8	2,0
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>100,0</b>	<b>35</b>	<b>100,0</b>	<b>68</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>400</b>	<b>100,0</b>

## Ubicazione dell'azienda presso la quale lavora

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non disponibile	12	13,8	2	5,3	4	5,6	1	14,3	10	6,4	3	9,1	0	0,0	1	11,1	0	0,0	33	7,9
Comunità Territoriale Val di Fiemme	3	3,4	0	0,0	6	8,5	0	0,0	1	0,6	7	21,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	17	4,0
Comunità di Primiero	5	5,7	0	0,0	1	1,4	0	0,0	3	1,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	2,1
Comunità Valsugana e Tesino	4	4,6	4	10,5	2	2,8	0	0,0	10	6,4	2	6,1	0	0,0	0	0,0	1	25,0	23	5,5
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	5	5,7	3	7,9	5	7,0	0	0,0	11	7,0	7	21,2	2	14,3	0	0,0	0	0,0	33	7,9
Comunità della Valle di Cembra	1	1,1	1	2,6	2	2,8	0	0,0	3	1,9	2	6,1	1	7,1	0	0,0	0	0,0	10	2,4
Comunità della Valle di Non	5	5,7	4	10,5	3	4,2	0	0,0	15	9,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	27	6,4
Comunità della Valle di Sole	4	4,6	1	2,6	1	1,4	0	0,0	2	1,3	0	0,0	1	7,1	2	22,2	0	0,0	11	2,6
Comunità delle Giudicarie	6	6,9	3	7,9	12	16,9	0	0,0	16	10,2	1	3,0	0	0,0	0	0,0	1	25,0	39	9,3
Comunità Alto Garda e Ledro	5	5,7	8	21,1	5	7,0	0	0,0	14	8,9	1	3,0	0	0,0	0	0,0	1	25,0	34	8,1
Comunità della Vallagarina	4	4,6	1	2,6	7	9,9	0	0,0	24	15,3	1	3,0	0	0,0	1	11,1	0	0,0	38	9,0
Comunità General de Fascia	2	2,3	0	0,0	6	8,5	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	1	11,1	0	0,0	10	2,4
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	2	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	3,2	1	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,9
Comunità Rotaliana-Königsberg	6	6,9	0	0,0	1	1,4	0	0,0	16	10,2	3	9,1	4	28,6	2	22,2	0	0,0	32	7,6
Comunità della Paganella	5	5,7	1	2,6	1	1,4	0	0,0	2	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	2,1
Val d'Adige (Territorio)	18	20,7	10	26,3	13	18,3	6	85,7	23	14,6	3	9,1	6	42,9	1	11,1	1	25,0	81	19,3
Comunità della Valle dei Laghi	0	0,0	0	0,0	2	2,8	0	0,0	1	0,6	2	6,1	0	0,0	1	11,1	0	0,0	6	1,4
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>71</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>157</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>420</b>	<b>100,0</b>

## Si tratta della stessa azienda presso la quale ha effettuato lo stage?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	15	17,2	5	13,2	7	9,9	2	28,6	37	23,6	6	18,2	1	7,1	1	11,1	1	25,0	75	17,9
No	72	82,8	33	86,8	64	90,1	5	71,4	120	76,4	27	81,8	13	92,9	8	88,9	3	75,0	345	82,1
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>71</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>157</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>420</b>	<b>100,0</b>

## Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2	2,3	0	0,0	1	1,4	0	0,0	9	5,7	1	3,0	0	0,0	6	66,7	0	0,0	19	4,5
Estrazione di minerali	0	0,0	0	0,0	1	1,4	0	0,0	1	0,6	0	0,0	1	7,1	0	0,0	0	0,0	3	0,7
Attività manifatturiere	2	2,3	7	18,4	2	2,8	6	85,7	55	35,0	18	54,5	6	42,9	0	0,0	0	0,0	96	22,9
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
Costruzioni	0	0,0	0	0,0	1	1,4	0	0,0	48	30,6	6	18,2	0	0,0	1	11,1	0	0,0	56	13,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni	7	8,0	11	28,9	7	9,9	1	14,3	24	15,3	4	12,1	1	7,1	1	11,1	0	0,0	56	13,3
Alberghi e ristoranti	38	43,7	9	23,7	58	81,7	0	0,0	4	2,5	1	3,0	3	21,4	1	11,1	0	0,0	114	27,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	3,8	2	6,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,9
Attività prof.ii, imprenditoriali, immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	0	0,0	4	10,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,0
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	1	7,1	0	0,0	0	0,0	3	0,7
Istruzione	0	0,0	0	0,0	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Sanità e altri servizi sociali	2	2,3	1	2,6	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	75,0	7	1,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	35	40,2	5	13,2	0	0,0	0	0,0	5	3,2	0	0,0	2	14,3	0	0,0	1	25,0	48	11,4
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>71</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>157</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>420</b>	<b>100,0</b>

## Numero di dipendenti dell'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	5	5,7	2	5,3	1	1,4	1	14,3	3	1,9	1	3,0	1	7,1	0	0,0	0	0,0	14	3,3
Da 0 a 15 dipendenti	58	66,7	25	65,8	59	83,1	1	14,3	101	64,3	23	69,7	9	64,3	8	88,9	0	0,0	284	67,6
Da 16 a 50 dipendenti	11	12,6	6	15,8	8	11,3	0	0,0	21	13,4	8	24,2	1	7,1	0	0,0	0	0,0	55	13,1
Oltre 50 dipendenti	13	14,9	5	13,2	3	4,2	5	71,4	32	20,4	1	3,0	3	21,4	1	11,1	4	100,0	67	16,0
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>71</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>157</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>420</b>	<b>100,0</b>

## Numero di mesi trascorsi dal conseguimento del titolo all'inizio dell'occupazione attuale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	16	18,4	3	7,9	9	12,7	1	14,3	44	28,0	13	39,4	1	7,1	3	33,3	1	25,0	91	21,7
Da 2 a 3 mesi	1	1,1	4	10,5	1	1,4	2	28,6	13	8,3	2	6,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	23	5,5
Da 4 a 6 mesi	7	8,0	6	15,8	4	5,6	2	28,6	10	6,4	3	9,1	0	0,0	0	0,0	1	25,0	33	7,9
Da 7 a 12 mesi	10	11,5	7	18,4	12	16,9	1	14,3	32	20,4	5	15,2	2	14,3	1	11,1	1	25,0	71	16,9
Da 13 a 18 mesi	53	60,9	18	47,4	45	63,4	1	14,3	58	36,9	10	30,3	11	78,6	5	55,6	1	25,0	202	48,1
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>71</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>157</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>420</b>	<b>100,0</b>

## Impegno lavorativo prevalente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Altro o non risponde	3	3,4	1	2,6	0	0,0	0	0,0	2	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	1,4
Attività non stagionale a tempo pieno	22	25,3	9	23,7	13	18,3	0	0,0	9	5,7	0	0,0	2	14,3	1	11,1	1	25,0	57	13,6
Attività non stagionale a tempo parziale	4	4,6	3	7,9	6	8,5	0	0,0	3	1,9	0	0,0	0	0,0	1	11,1	0	0,0	17	4,0
Attività stagionale a tempo pieno	31	35,6	20	52,6	21	29,6	7	100,0	125	79,6	29	87,9	10	71,4	7	77,8	3	75,0	253	60,2
Attività stagionale a tempo parziale	27	31,0	5	13,2	31	43,7	0	0,0	18	11,5	4	12,1	2	14,3	0	0,0	0	0,0	87	20,7
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>71</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>157</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>420</b>	<b>100,0</b>

## Mansione svolta nell'attuale occupazione (31 dicembre 2013)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Legislatori, dirigenti, imprenditori	1	1,1	0	0,0	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.	2	2,3	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
Professioni intermedie (tecnici)	0	0,0	4	10,5	1	1,4	0	0,0	9	5,7	0	0,0	4	28,6	0	0,0	0	0,0	18	4,3
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	0	0,0	5	13,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,2
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	77	88,5	20	52,6	55	77,5	1	14,3	9	5,7	3	9,1	4	28,6	1	11,1	4	100,0	174	41,4
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	2	2,3	2	5,3	9	12,7	6	85,7	90	57,3	21	63,6	5	35,7	7	77,8	0	0,0	142	33,8
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	0	0,0	1	2,6	2	2,8	0	0,0	34	21,7	6	18,2	1	7,1	0	0,0	0	0,0	44	10,5
Personale non qualificato	5	5,7	5	13,2	3	4,2	0	0,0	15	9,6	3	9,1	0	0,0	1	11,1	0	0,0	32	7,6
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>71</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>157</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>420</b>	<b>100,0</b>

## Ritiene che la professione svolta sia coerente con il titolo conseguito?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	45	51,7	10	26,3	31	43,7	3	42,9	40	25,5	8	24,2	5	35,7	5	55,6	3	75,0	150	35,7
Abbastanza	15	17,2	8	21,1	25	35,2	3	42,9	54	34,4	10	30,3	5	35,7	1	11,1	1	25,0	122	29,0
Poco	2	2,3	7	18,4	7	9,9	0	0,0	15	9,6	6	18,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	37	8,8
Per nulla	25	28,7	13	34,2	8	11,3	1	14,3	48	30,6	9	27,3	4	28,6	3	33,3	0	0,0	111	26,4
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>71</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>157</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>420</b>	<b>100,0</b>

Indichi il motivo per il quale sta svolgendo un lavoro poco o per nulla coerente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non sono riuscito a trovare un lavoro coerente	9	33,3	7	35,0	0	0,0	0	0,0	18	28,6	5	33,3	4	100,0	1	33,3	44	29,7
Ho necessità di lavorare in ogni caso	11	40,7	10	50,0	8	53,3	0	0,0	29	46,0	4	26,7	0	0,0	1	33,3	63	42,6
Volevo svolgere proprio questo lavoro	1	3,7	1	5,0	2	13,3	0	0,0	10	15,9	2	13,3	0	0,0	0	0,0	16	10,8
Altro	6	22,2	2	10,0	5	33,3	1	100,0	6	9,5	4	26,7	0	0,0	1	33,3	25	16,9
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>100,0</b>	<b>20</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>63</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>148</b>	<b>100,0</b>

Indichi il grado di utilizzo delle competenze apprese durante il corso, per l'esecuzione del suo attuale lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun utilizzo	19	21,8	12	31,6	9	12,7	0	0,0	29	18,5	6	18,2	5	35,7	3	33,3	0	0,0	83	19,8
Scarso utilizzo	8	9,2	7	18,4	6	8,5	0	0,0	35	22,3	6	18,2	1	7,1	0	0,0	0	0,0	63	15,0
Buon utilizzo	33	37,9	13	34,2	41	57,7	5	71,4	78	49,7	16	48,5	8	57,1	5	55,6	2	50,0	201	47,9
<b>Totale utilizzo</b>	<b>27</b>	<b>31,0</b>	<b>6</b>	<b>15,8</b>	<b>15</b>	<b>21,1</b>	<b>2</b>	<b>28,6</b>	<b>15</b>	<b>9,6</b>	<b>5</b>	<b>15,2</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>1</b>	<b>11,1</b>	<b>2</b>	<b>50,0</b>	<b>73</b>	<b>17,4</b>
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>71</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>157</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>420</b>	<b>100,0</b>

Ritiene che, ai fini dell'assunzione (o dell'attività autonoma), il titolo conseguito sia stato:

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Molto importante	45	51,7	9	23,7	24	33,8	5	71,4	45	28,7	10	30,3	1	7,1	5	55,6	3	75,0	147	35,0
Abbastanza importante	21	24,1	14	36,8	29	40,8	1	14,3	62	39,5	11	33,3	8	57,1	2	22,2	1	25,0	149	35,5
Poco importante	7	8,0	6	15,8	11	15,5	1	14,3	26	16,6	8	24,2	2	14,3	0	0,0	0	0,0	61	14,5
Per nulla importante	14	16,1	8	21,1	7	9,9	0	0,0	24	15,3	4	12,1	3	21,4	2	22,2	0	0,0	62	14,8
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>71</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>157</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>420</b>	<b>100,0</b>

In generale, l'impatto con il mondo del lavoro Le ha creato delle difficoltà?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	17	19,5	9	23,7	20	28,2	2	28,6	24	15,3	8	24,2	4	28,6	2	22,2	0	0,0	86	20,5
No	70	80,5	29	76,3	51	71,8	5	71,4	133	84,7	25	75,8	10	71,4	7	77,8	4	100,0	334	79,5
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>71</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>157</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>420</b>	<b>100,0</b>

### Essere straniero le crea maggiori difficoltà nel lavoro rispetto ai colleghi italiani? (solo stranieri)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	0	0,0	2	25,0	1	7,7	0	0,0	1	5,3	0	0,0	4	7,7
No	10	100,0	6	75,0	12	92,3	1	100,0	18	94,7	1	100,0	48	92,3
Totale	10	100,0	8	100,0	13	100,0	1	100,0	19	100,0	1	100,0	52	100,0

### Pur essendo occupato, sta cercando un nuovo lavoro?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì, in proprio	3	3,4	1	2,6	3	4,2	0	0,0	3	1,9	1	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	2,6
Sì, alle dipendenze	26	29,9	18	47,4	26	36,6	1	14,3	43	27,4	11	33,3	2	14,3	1	11,1	2	50,0	130	31,0
No	58	66,7	19	50,0	42	59,2	6	85,7	111	70,7	21	63,6	12	85,7	8	88,9	2	50,0	279	66,4
Totale	87	100,0	38	100,0	71	100,0	7	100,0	157	100,0	33	100,0	14	100,0	9	100,0	4	100,0	420	100,0

### Se sì, soprattutto per quale dei seguenti motivi (motivo più importante)?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Aspetto economico	6	20,7	6	31,6	8	27,6	0	0,0	11	23,9	6	50,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	38	27,0
Stabilità, sicurezza lavoro	10	34,5	7	36,8	6	20,7	0	0,0	21	45,7	2	16,7	1	50,0	0	0,0	2	100,0	49	34,8
Possibilità carriera	6	20,7	2	10,5	10	34,5	0	0,0	7	15,2	2	16,7	1	50,0	0	0,0	0	0,0	28	19,9
Coerenza con la formazione	2	6,9	3	15,8	0	0,0	0	0,0	4	8,7	1	8,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	7,1
Indipendenza o autonomia sul lavoro	1	3,4	1	5,3	0	0,0	0	0,0	2	4,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	2,8
Vicinanza al posto di lavoro	3	10,3	0	0,0	3	10,3	0	0,0	1	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	5,0
Disponibilità di tempo libero	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,7
Condizioni di lavoro	1	3,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,4
Rapporti colleghi e superiori	0	0,0	0	0,0	2	6,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,4
Totale	29	100,0	19	100,0	29	100,0	1	100,0	46	100,0	12	100,0	2	100,0	1	100,0	2	100,0	141	100,0

### Dal conseguimento del titolo in poi ha avuto solo l'attuale esperienza di lavoro?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	40	46,0	23	60,5	24	33,8	6	85,7	99	63,1	25	75,8	8	57,1	6	66,7	1	25,0	232	55,2
No	47	54,0	15	39,5	47	66,2	1	14,3	58	36,9	8	24,2	6	42,9	3	33,3	3	75,0	188	44,8
Totale	87	100,0	38	100,0	71	100,0	7	100,0	157	100,0	33	100,0	14	100,0	9	100,0	4	100,0	420	100,0

## Sez. II. Per i non occupati che non stanno cercando lavoro

Indichi i motivi per cui non cerca lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Studia	16	76,2	19	90,5	39	84,8	2	100,0	17	73,9	0	0,0	13	92,9	3	100,0	7	100,0	116	84,1
Non in cerca di lavoro	5	23,8	2	9,5	7	15,2	0	0,0	6	26,1	1	100,0	1	7,1	0	0,0	0	0,0	22	15,9
Totale	21	100,0	21	100,0	46	100,0	2	100,0	23	100,0	1	100,0	14	100,0	3	100,0	7	100,0	138	100,0

*(Solo per chi studia)*

Specifichi il tipo di scuola o il corso frequentato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Agricoltura e Ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
4° anno di Formazione professionale	6	37,5	1	5,3	3	7,7	0	0,0	4	23,5	0	0,0	1	33,3	0	0,0	15	12,9
Altro percorso della Formazione professionale	1	6,3	5	26,3	1	2,6	0	0,0	3	17,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	8,6
Scuola media superiore	5	31,3	8	42,1	30	76,9	0	0,0	9	52,9	1	7,7	1	33,3	7	100,0	61	52,6
Corso dell'alta formazione	0	0,0	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9
Altro corso	4	25,0	5	26,3	4	10,3	2	100,0	1	5,9	12	92,3	1	33,3	0	0,0	29	25,0
Totale	16	75,0	19	100,0	39	100,0	2	100,0	17	100,0	13	100,0	3	100,0	7	100,0	116	100,0

Quale corso del 4° anno della Formazione professionale sta frequentando?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico agricolo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	6,7
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	6,7
Tecnico dei servizi di sala bar	0	0,0	0	0,0	1	33,3	0	0,0	0	0,0	1	6,7
Tecnico dei trattamenti estetici	2	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	13,3
Tecnico dell'acconciatura	4	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	26,7
Tecnico di cucina e della ristorazione	0	0,0	0	0,0	2	66,7	0	0,0	0	0,0	2	13,3
Tecnico edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	25,0	0	0,0	1	6,7
Tecnico per l'automazione industriale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	25,0	0	0,0	1	6,7
Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti auto	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	25,0	0	0,0	1	6,7
Tecnico riparatore di veicoli a motore	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	25,0	0	0,0	1	6,7
Totale	6	100,0	1	100,0	3	100,0	4	100,0	1	100,0	15	100,0

### Quale altro corso della Formazione professionale sta frequentando?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acconciatore	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	10,0
Operatore Socio Sanitario	0	0,0	4	80,0	0	0,0	1	33,3	5	50,0
Operatore ai servizi di impresa	0	0,0	1	20,0	0	0,0	1	33,3	2	20,0
Operatore ai servizi di vendita	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	10,0
Operatore alle lavorazioni meccaniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	33,3	1	10,0
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>

### Quale corso di scuola media superiore sta frequentando?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Grafico	Agricoltura e Ambiente	Servizi socio sanitari	Totale				
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%				v.a.	%			
Laurea Breve: Biotecnologie Agroindustriali - Vegetali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	1,6
I.P. Servizi Sociali (Operatore Servizi Sociali)	0	0,0	1	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	14,3	2	3,3
I.P. Servizi Sociali (Assistente Comunità infantili)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	71,4	5	8,2
I.P.C. (Tecnico della gestione aziendale)	0	0,0	5	62,5	1	3,3	1	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	11,5
I.P.C. (Operatore Turistico - Tecnico dei servizi turistici)	0	0,0	1	12,5	29	96,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	30	49,2
I.T.I. (Perito industriale)	1	20,0	0	0,0	0	0,0	7	77,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	13,1
I.T.I. (Perito industriale per le arti grafiche)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	1,6
I.T.C. (Ragioniere)	0	0,0	1	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,6
I.T.G. (Geometra)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,6
Maturita' Magistrale (Liceo delle Scienze sociali)	4	80,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	14,3	5	8,2
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>30</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>61</b>	<b>100,0</b>

### Quale corso dell'Alta formazione sta frequentando?

	Alberghiero ristorazione		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico superiore di cucina e ristorazione	1	100,0	1	100,0
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>

### Pensa di iscriverti all'università?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	1	5,3	5	12,8	0	0,0	3	17,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	7,8
Si	3	18,8	7	36,8	4	10,3	1	50,0	0	0,0	13	100,0	0	0,0	5	71,4	33	28,4
No	13	81,3	11	57,9	30	76,9	1	50,0	14	82,4	0	0,0	3	100,0	2	28,6	74	63,8
Totale	16	100,0	19	100,0	39	100,0	2	100,0	17	100,0	13	100,0	3	100,0	7	100,0	116	100,0

### Indichi il motivo per cui non sta cercando lavoro (solo per chi non studia)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Per problemi familiari	1	20,0	0	0,0	0	0,0	1	16,7	0	0,0	0	0,0	2	9,1
Perché ritengo di non riuscire a trovare un lavoro	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	4,5
Perché lavoro soltanto stagionalmente	0	0,0	0	0,0	1	14,3	1	16,7	0	0,0	0	0,0	2	9,1
Altro	4	80,0	2	100,0	6	85,7	4	66,7	0	0,0	1	100,0	17	77,3
Totale	5	100,0	2	100,0	7	100,0	6	100,0	1	100,0	1	100,0	22	100,0

### Sez. III. Per i non occupati che stanno cercando un lavoro

#### Motivo dell'attuale disoccupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
In cerca di prima occupazione regolare	18	48,6	26	57,8	15	25,9	2	50,0	23	38,3	1	20,0	3	42,9	1	33,3	0	0,0	89	40,5
Disoccupato dopo occupazione regolare	19	51,4	19	42,2	43	74,1	2	50,0	37	61,7	4	80,0	4	57,1	2	66,7	1	100,0	131	59,5
Totale	37	100,0	45	100,0	58	100,0	4	100,0	60	100,0	5	100,0	7	100,0	3	100,0	1	100,0	220	100,0

#### Lei è attualmente alla ricerca di lavoro. E' disposto ad accettare:

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	2,7	1	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,9
Qualsiasi tipo di offerta	32	86,5	37	82,2	44	75,9	3	75,0	55	91,7	4	80,0	7	100,0	2	66,7	0	0,0	184	83,6
Solo determinate offerte	4	10,8	7	15,6	14	24,1	1	25,0	5	8,3	1	20,0	0	0,0	1	33,3	1	100,0	34	15,5
Totale	37	100,0	45	100,0	58	100,0	4	100,0	60	100,0	5	100,0	7	100,0	3	100,0	1	100,0	220	100,0

## Per accettare un'offerta di lavoro, cosa è più importante?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Una mansione coerente	1	25,0	3	42,9	7	50,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	1	100,0	1	100,0	14	41,2
Uno stipendio adeguato	1	25,0	1	14,3	3	21,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	14,7
Un certo tipo di contratto	1	25,0	0	0,0	2	14,3	0	0,0	1	20,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	5	14,7
Una durata minima	0	0,0	2	28,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	5,9
Una certa vicinanza da casa	1	25,0	1	14,3	0	0,0	1	100,0	1	20,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	11,8
Altra condizione (compresa attività autonoma)	0	0,0	0	0,0	2	14,3	0	0,0	2	40,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	11,8
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>34</b>	<b>100,0</b>

## Con quali modalità ha ricercato attivamente lavoro negli ultimi tre mesi?

		Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Iscrivendosi presso Centro per l'Impiego	Si	26	70,3	27	60,0	32	55,2	1	25,0	50	83,3	3	60,0	5	71,4	1	33,3	1	100,0	146	66,4
	No	11	29,7	18	40,0	26	44,8	3	75,0	10	16,7	2	40,0	2	28,6	2	66,7	0	0,0	74	33,6
	<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>100,0</b>	<b>45</b>	<b>100,0</b>	<b>58</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>60</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>220</b>	<b>100,0</b>
Altri servizi dei Centri per l'Impiego	Si	15	40,5	15	33,3	23	39,7	0	0,0	27	45,0	2	40,0	4	57,1	1	33,3	0	0,0	87	39,5
	No	22	59,5	30	66,7	35	60,3	4	100,0	33	55,0	3	60,0	3	42,9	2	66,7	1	100,0	133	60,5
	<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>100,0</b>	<b>45</b>	<b>100,0</b>	<b>58</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>60</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>220</b>	<b>100,0</b>
Presentandosi a datori o inviando domande	Si	34	91,9	35	77,8	46	79,3	3	75,0	53	88,3	4	80,0	7	100,0	3	100,0	1	100,0	186	84,5
	No	3	8,1	10	22,2	12	20,7	1	25,0	7	11,7	1	20,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	34	15,5
	<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>100,0</b>	<b>45</b>	<b>100,0</b>	<b>58</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>60</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>220</b>	<b>100,0</b>
Iscrivendosi a concorsi pubblici	Si	1	2,7	0	0,0	4	6,9	0	0,0	4	6,7	0	0,0	1	14,3	0	0,0	1	100,0	11	5,0
	No	36	97,3	45	100,0	54	93,1	4	100,0	56	93,3	5	100,0	6	85,7	3	100,0	0	0,0	209	95,0
	<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>100,0</b>	<b>45</b>	<b>100,0</b>	<b>58</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>60</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>220</b>	<b>100,0</b>
Informandosi presso amici o conoscenti	Si	30	81,1	34	75,6	45	77,6	4	100,0	51	85,0	5	100,0	6	85,7	2	66,7	1	100,0	178	80,9
	No	7	18,9	11	24,4	13	22,4	0	0,0	9	15,0	0	0,0	1	14,3	1	33,3	0	0,0	42	19,1
	<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>100,0</b>	<b>45</b>	<b>100,0</b>	<b>58</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>60</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>220</b>	<b>100,0</b>
Organizzandosi per un lavoro autonomo o in cooperativa	Si	3	8,1	3	6,7	9	15,5	0	0,0	4	6,7	0	0,0	1	14,3	0	0,0	0	0,0	20	9,1
	No	34	91,9	42	93,3	49	84,5	4	100,0	56	93,3	5	100,0	6	85,7	3	100,0	1	100,0	200	90,9
	<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>100,0</b>	<b>45</b>	<b>100,0</b>	<b>58</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>60</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>220</b>	<b>100,0</b>
Rispondendo o mettendo inserzioni	Si	4	10,8	12	26,7	13	22,4	1	25,0	20	33,3	1	20,0	3	42,9	0	0,0	0	0,0	54	24,5
	No	33	89,2	33	73,3	45	77,6	3	75,0	40	66,7	4	80,0	4	57,1	3	100,0	1	100,0	166	75,5
	<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>100,0</b>	<b>45</b>	<b>100,0</b>	<b>58</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>60</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>220</b>	<b>100,0</b>
Parlandone con persone influenti	Si	15	40,5	20	44,4	19	32,8	0	0,0	29	48,3	3	60,0	5	71,4	0	0,0	0	0,0	91	41,4
	No	22	59,5	25	55,6	39	67,2	4	100,0	31	51,7	2	40,0	2	28,6	3	100,0	1	100,0	129	58,6
	<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>100,0</b>	<b>45</b>	<b>100,0</b>	<b>58</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>60</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>220</b>	<b>100,0</b>
Rivolgendosi a agenzie di somministrazione di lavoro	Si	7	18,9	23	51,1	19	32,8	2	50,0	40	66,7	0	0,0	4	57,1	1	33,3	0	0,0	96	43,6
	No	30	81,1	22	48,9	39	67,2	2	50,0	20	33,3	5	100,0	3	42,9	2	66,7	1	100,0	124	56,4
	<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>100,0</b>	<b>45</b>	<b>100,0</b>	<b>58</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>60</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>220</b>	<b>100,0</b>
Attraverso altre azioni di ricerca	Si	16	43,2	16	35,6	24	41,4	2	50,0	22	36,7	2	40,0	2	28,6	0	0,0	1	100,0	85	38,6
	No	21	56,8	29	64,4	34	58,6	2	50,0	38	63,3	3	60,0	5	71,4	3	100,0	0	0,0	135	61,4
	<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>100,0</b>	<b>45</b>	<b>100,0</b>	<b>58</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>60</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>220</b>	<b>100,0</b>

#### Sez. IV. Per tutti gli intervistati (occupati e non occupati)

Numero di occupazioni svolte, compresa quella eventualmente esercitata al 31 dicembre 2013

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,9	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Nessuna	27	18,6	37	35,6	28	16,0	3	23,1	31	12,9	2	5,1	14	40,0	4	26,7	1	8,3	147	18,9
Una	57	39,3	37	35,6	52	29,7	8	61,5	128	53,3	26	66,7	11	31,4	7	46,7	3	25,0	329	42,3
Due	40	27,6	22	21,2	60	34,3	1	7,7	58	24,2	9	23,1	8	22,9	4	26,7	6	50,0	208	26,7
Tre	15	10,3	8	7,7	21	12,0	0	0,0	19	7,9	1	2,6	0	0,0	0	0,0	1	8,3	65	8,4
Quattro	5	3,4	0	0,0	9	5,1	0	0,0	3	1,3	1	2,6	1	2,9	0	0,0	0	0,0	19	2,4
Cinque	1	0,7	0	0,0	4	2,3	1	7,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3	7	0,9
Sei o più	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,3
<b>Totale</b>	<b>145</b>	<b>100,0</b>	<b>104</b>	<b>100,0</b>	<b>175</b>	<b>100,0</b>	<b>13</b>	<b>100,0</b>	<b>240</b>	<b>100,0</b>	<b>39</b>	<b>100,0</b>	<b>35</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>778</b>	<b>100,0</b>

Indicare la prima esperienza di lavoro dopo il conseguimento della qualifica *solo se diversa dall'occupazione* al 31 dicembre 2013

#### Situazione occupazionale relativa alla prima esperienza lavorativa

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dipendente regolare	72	92,3	39	88,6	118	95,9	3	75,0	97	88,2	11	91,7	11	91,7	4	80,0	10	100,0	365	91,7
Dipendente irregolare	2	2,6	3	6,8	2	1,6	0	0,0	10	9,1	0	0,0	1	8,3	1	20,0	0	0,0	19	4,8
Autonomo (in proprio, partita IVA)	0	0,0	0	0,0	2	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Autonomo (collab. coord. e contin. o a progetto)	0	0,0	1	2,3	1	0,8	0	0,0	2	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,0
Lavoratore autonomo (occasionale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	25,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Lavoratore occasionale accessorio (voucher)	4	5,1	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	1,5
<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>100,0</b>	<b>44</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>110</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>398</b>	<b>100,0</b>

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Specificare la situazione contrattuale di assunzione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Contratto di apprendistato	23	31,9	9	23,1	24	20,3	0	0,0	29	29,9	2	18,2	0	0,0	1	25,0	1	10,0	89	24,4
Contratto di inserimento	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Contratto a tempo indeterminato	0	0,0	0	0,0	3	2,5	0	0,0	2	2,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,4
Contratto a tempo determinato	37	51,4	27	69,2	77	65,3	0	0,0	47	48,5	9	81,8	9	81,8	2	50,0	8	80,0	216	59,2
Contratto di somministrazione	1	1,4	0	0,0	1	0,8	1	33,3	7	7,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	2,7
Contratto intermittente (o a chiamata)	10	13,9	2	5,1	12	10,2	1	33,3	10	10,3	0	0,0	2	18,2	0	0,0	1	10,0	38	10,4
Altro	1	1,4	0	0,0	1	0,8	1	33,3	1	1,0	0	0,0	0	0,0	1	25,0	0	0,0	5	1,4
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>100,0</b>	<b>39</b>	<b>100,0</b>	<b>118</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>97</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>365</b>	<b>100,0</b>

## Ubicazione dell'azienda presso la quale risultava occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	9	11,5	2	4,5	14	11,4	1	25,0	12	10,9	0	0,0	1	8,3	0	0,0	0	0,0	39	9,8
Comunità Territoriale Val di Fiemme	0	0,0	0	0,0	9	7,3	0	0,0	1	0,9	5	41,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	3,8
Comunità di Primiero	2	2,6	0	0,0	2	1,6	0	0,0	3	2,7	1	8,3	0	0,0	1	20,0	0	0,0	9	2,3
Comunità Valsugana e Tesino	2	2,6	5	11,4	4	3,3	0	0,0	3	2,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	3,5
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	2	2,6	2	4,5	5	4,1	0	0,0	7	6,4	1	8,3	1	8,3	0	0,0	0	0,0	18	4,5
Comunità della Valle di Cembra	0	0,0	0	0,0	3	2,4	0	0,0	0	0,0	1	8,3	1	8,3	0	0,0	0	0,0	5	1,3
Comunità della Valle di Non	3	3,8	8	18,2	5	4,1	1	25,0	9	8,2	0	0,0	0	0,0	1	20,0	1	10,0	28	7,0
Comunità della Valle di Sole	6	7,7	1	2,3	6	4,9	0	0,0	3	2,7	0	0,0	1	8,3	1	20,0	0	0,0	18	4,5
Comunità delle Giudicarie	10	12,8	6	13,6	18	14,6	0	0,0	15	13,6	0	0,0	1	8,3	0	0,0	4	40,0	54	13,6
Comunità Alto Garda e Ledro	10	12,8	9	20,5	14	11,4	0	0,0	14	12,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	10,0	48	12,1
Comunità della Vallagarina	10	12,8	1	2,3	12	9,8	0	0,0	19	17,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	42	10,6
Comunità General de Fascia	1	1,3	0	0,0	7	5,7	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	10	2,5
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	2	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,8	1	8,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,3
Comunità Rotaliana-Königsberg	3	3,8	3	6,8	1	0,8	0	0,0	6	5,5	2	16,7	2	16,7	0	0,0	1	10,0	18	4,5
Comunità della Paganella	5	6,4	2	4,5	2	1,6	0	0,0	2	1,8	0	0,0	1	8,3	0	0,0	0	0,0	12	3,0
Val d'Adige (Territorio)	10	12,8	5	11,4	16	13,0	2	50,0	12	10,9	1	8,3	4	33,3	1	20,0	3	30,0	54	13,6
Comunità della Valle dei Laghi	3	3,8	0	0,0	5	4,1	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	2,3
<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>100,0</b>	<b>44</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>110</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>398</b>	<b>100,0</b>

## Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0,0	8	18,2	4	3,3	0	0,0	19	17,3	3	25,0	1	8,3	2	40,0	0	0,0	37	9,3
Attività manifatturiere	0	0,0	5	11,4	0	0,0	2	50,0	35	31,8	4	33,3	4	33,3	1	20,0	0	0,0	51	12,8
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Costruzioni	0	0,0	2	4,5	2	1,6	0	0,0	30	27,3	2	16,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	36	9,0
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	4	5,1	11	25,0	1	0,8	1	25,0	11	10,0	0	0,0	5	41,7	0	0,0	1	10,0	34	8,5
Alberghi e ristoranti	32	41,0	13	29,5	113	91,9	1	25,0	8	7,3	1	8,3	1	8,3	2	40,0	2	20,0	173	43,5
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	2,7	1	8,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Att. prof.li, imprenditoriali, immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	1	1,3	2	4,5	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,0
Sanità e altri servizi sociali	1	1,3	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	40,0	6	1,5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	40	51,3	3	6,8	0	0,0	0	0,0	2	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	30,0	48	12,1
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3	1	8,3	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>100,0</b>	<b>44</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>110</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>398</b>	<b>100,0</b>

## Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio della prima occupazione (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	1	1,3	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Da 2 a 3 mesi	52	66,7	23	52,3	81	65,9	4	100,0	64	58,2	6	50,0	6	50,0	4	80,0	8	80,0	248	62,3
Da 4 a 6 mesi	6	7,7	7	15,9	10	8,1	0	0,0	14	12,7	2	16,7	1	8,3	1	20,0	1	10,0	42	10,6
Da 7 a 12 mesi	12	15,4	4	9,1	11	8,9	0	0,0	18	16,4	3	25,0	1	8,3	0	0,0	0	0,0	49	12,3
Da 13 a 18 mesi	7	9,0	10	22,7	20	16,3	0	0,0	14	12,7	1	8,3	4	33,3	0	0,0	1	10,0	57	14,3
Totale	78	100,0	44	100,0	123	100,0	4	100,0	110	100,0	12	100,0	12	100,0	5	100,0	10	100,0	398	100,0

## Mansione svolta nella prima occupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Legislatori, imprenditori, alta dirigenza	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Professioni intermedie (tecnici)	1	1,3	4	9,1	0	0,0	0	0,0	3	2,7	1	8,3	3	25,0	0	0,0	2	20,0	14	3,5
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	0	0,0	5	11,4	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3	0	0,0	0	0,0	7	1,8
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	77	98,7	21	47,7	103	83,7	2	50,0	8	7,3	0	0,0	2	16,7	2	40,0	7	70,0	222	55,8
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	0	0,0	5	11,4	13	10,6	2	50,0	60	54,5	7	58,3	2	16,7	1	20,0	0	0,0	90	22,6
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	15	13,6	0	0,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	17	4,3
Personale non qualificato	0	0,0	9	20,5	4	3,3	0	0,0	23	20,9	4	33,3	4	33,3	1	20,0	1	10,0	46	11,6
Totale	78	100,0	44	100,0	123	100,0	4	100,0	110	100,0	12	100,0	12	100,0	5	100,0	10	100,0	398	100,0

## Ritiene che la mansione svolta nella PRIMA esperienza di lavoro fosse coerente con la qualifica conseguita?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	50	64,1	8	18,2	59	48,0	1	25,0	31	28,2	4	33,3	3	25,0	2	40,0	5	50,0	163	41,0
Abbastanza	11	14,1	8	18,2	45	36,6	1	25,0	23	20,9	1	8,3	2	16,7	0	0,0	1	10,0	92	23,1
Poco	3	3,8	6	13,6	12	9,8	1	25,0	8	7,3	1	8,3	1	8,3	0	0,0	0	0,0	32	8,0
Per nulla	14	17,9	22	50,0	7	5,7	1	25,0	48	43,6	6	50,0	6	50,0	3	60,0	4	40,0	111	27,9
Totale	78	100,0	44	100,0	123	100,0	4	100,0	110	100,0	12	100,0	12	100,0	5	100,0	10	100,0	398	100,0

## In che misura utilizzava le competenze apprese nel corso di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun utilizzo	12	15,4	13	29,5	3	2,4	0	0,0	38	34,5	5	41,7	3	25,0	3	60,0	1	10,0	78	19,6
Scarso utilizzo	5	6,4	12	27,3	15	12,2	1	25,0	19	17,3	1	8,3	2	16,7	0	0,0	2	20,0	57	14,3
Buon utilizzo	36	46,2	17	38,6	84	68,3	2	50,0	39	35,5	3	25,0	4	33,3	1	20,0	2	20,0	188	47,2
Totale utilizzo	25	32,1	2	4,5	21	17,1	1	25,0	14	12,7	3	25,0	3	25,0	1	20,0	5	50,0	75	18,8
Totale	78	100,0	44	100,0	123	100,0	4	100,0	110	100,0	12	100,0	12	100,0	5	100,0	10	100,0	398	100,0

## Motivo per cui ha accettato di svolgere un lavoro poco o per nulla coerente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non sono riuscito a trovare un lavoro coerente	8	47,1	11	39,3	8	42,1	0	0,0	23	41,1	5	71,4	1	14,3	1	33,3	2	50,0	59	41,3
Volevo iniziare subito a lavorare	4	23,5	13	46,4	8	42,1	0	0,0	20	35,7	1	14,3	5	71,4	2	66,7	1	25,0	54	37,8
Volevo svolgere proprio quel lavoro	2	11,8	1	3,6	1	5,3	1	50,0	5	8,9	1	14,3	1	14,3	0	0,0	1	25,0	13	9,1
Altro	3	17,6	3	10,7	2	10,5	1	50,0	8	14,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	17	11,9
Totale	17	100,0	28	100,0	19	100,0	2	100,0	56	100,0	7	100,0	7	100,0	3	100,0	4	100,0	143	100,0

## Ritiene che il titolo conseguito sia stato importante in relazione alla Sua prima esperienza lavorativa?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	2	3,0	1	0,7	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,6
Molto importante	62	52,5	11	16,4	53	36,1	6	60,0	51	24,4	11	29,7	4	20,0	5	45,5	7	63,6	210	33,3
Abbastanza importante	31	26,3	29	43,3	64	43,5	3	30,0	87	41,6	13	35,1	10	50,0	4	36,4	3	27,3	244	38,7
Poco importante	10	8,5	12	17,9	18	12,2	1	10,0	32	15,3	8	21,6	3	15,0	0	0,0	1	9,1	85	13,5
Per nulla importante	15	12,7	13	19,4	11	7,5	0	0,0	38	18,2	5	13,5	3	15,0	2	18,2	0	0,0	87	13,8
Totale	118	100,0	67	100,0	147	100,0	10	100,0	209	100,0	37	100,0	20	100,0	11	100,0	11	100,0	630	100,0

## Ha riscontrato difficoltà di inserimento lavorativo in merito alla Sua prima esperienza?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	0,8	0	0,0	1	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,3
Si	27	22,9	20	29,9	44	29,9	3	30,0	49	23,4	9	24,3	6	30,0	3	27,3	1	9,1	162	25,7
No	90	76,3	47	70,1	102	69,4	7	70,0	160	76,6	28	75,7	14	70,0	8	72,7	10	90,9	466	74,0
Totale	118	100,0	67	100,0	147	100,0	10	100,0	209	100,0	37	100,0	20	100,0	11	100,0	11	100,0	630	100,0

PUBBLICAZIONI OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO  
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- I Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1984)*
- II Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1985)*
- Lavoratori in cassa integrazione straordinaria in provincia di Trento (1986)*
- Disoccupazione giovanile in provincia di Trento (1986)*
- Domanda e offerta di lavoro in provincia di Trento (1986)*
- Contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1986)*
- III Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1986)*
- Potenzialità occupazionali del settore turistico (1987)*
- Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1987)*
- Analisi dell'occupazione nelle imprese in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1987)*
- IV Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (seconda verifica) (1988)*
- V Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1988)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 1 e allegato) - Esiti occupazionali dei diplomati (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 2) - Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 3) - Esiti occupazionali dei laureati e dispersione scolastica universitaria (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 4 e allegato) - Sistema scolastico provinciale. Andamenti e previsioni (1989)*
- Innovazioni tecnologiche e occupazione nelle imprese industriali della provincia di Trento (1989)*
- VI Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1989)*
- VII Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1990)*
- Disoccupati di lunga durata in provincia di Trento. Un segmento debole dell'offerta sul mercato del lavoro (1991)*
- Iscritti, qualificati ed esiti occupazionali nei Centri di Formazione Professionale (1991)*
- Casi di studio sulla transizione scuola-lavoro (1991)*
- VIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3-4) (1991)*
- Le caratteristiche della partecipazione femminile al mercato del lavoro e condizioni segreganti dell'occupazione (1992)*

*Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1992)*

*Mercato del lavoro e immigrazione in provincia di Trento (1992)*

*La scolarità in provincia di Trento (1992)*

*IX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1992)*

*La scolarità in provincia di Trento (1993)*

*Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1993)*

*Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (1993)*

*Percorsi lavorativi dei giovani in possesso della licenza media inferiore (1993)*

*Attività terziarie tra tradizione e innovazione. Fabbisogni occupazionali e formativi (1993)*

*X Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1993)*

*Il lavoro stagionale negli alberghi e pubblici esercizi (1994)*

*Transizione al lavoro e professioni dei laureati (1994)*

*Le ricerche e le pubblicazioni dell'Osservatorio. Analisi di un decennio del mercato del lavoro (1985-1994) (1994)*

*Un'emergenza degli anni '90. I disoccupati di lunga durata (1994)*

*Il settore turistico-alberghiero. Occupazione, strutture ricettive e ipotesi di sviluppo (1995)*

*Giovani in formazione (1995)*

*Rapporto sulla struttura delle retribuzioni in Trentino (1995)*

*XI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1995)*

*La transizione scuola-lavoro di una leva di diplomati degli anni '90 (1996)*

*Dispersione scolastica - Analisi. Iniziative. Proposte (1996)*

*Fabbisogni professionali delle imprese trentine (1996)*

*XII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1996)*

*XIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1997)*

*I lavoratori dipendenti in provincia di Trento. Condizioni di lavoro. Opinioni. Aspettative (1998)*

*XIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1999)*

*Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (1999)*

*XV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2000)*

*XVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento. Anno 2000 (2001)*

*Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anni formativi: 1996/1997 e 1997/98 (2001)*

*XVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento - Anno 2001 - (2002)*

*Le collaborazioni coordinate e continuative in provincia di Trento (2002)*

*Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2003)*

*1983-2003 Vent'anni di politica locale del lavoro XVIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2003)*

*Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2000/2001 (2004)*

*XIX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2004)*

*Donne e lavoro in provincia di Trento. Il quadro generale e i risultati dell'indagine attivata ai sensi della L. 125/91 per il biennio 2000/2001 (2004)*

*Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2005)*

*XX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2005)*

*Giovani qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2002/2003 (2006)*

*XXI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2006)*

*Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2003/2004 (2006)*

*XXII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2007)*

*Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2004/2005 (2007)*

*Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (2007)*

*Le astensioni dal lavoro delle donne nel periodo maternità e puerperio (2008)*

*XXIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2008)*

*Le collaborazioni in provincia di Trento (2008)*

*Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2005/2006 (2009)*

*XXIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2009)*

*Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2006/2007 (2009)*

*XXV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2010)*

*Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2007/2008 (2011)*

*XXVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2011)*

*Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro della leva 2005/2006 (2011)*

*Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2008/2009 (2012)*

*Le astensioni dal lavoro delle donne nel periodo maternità e puerperio (2012)*

*XXVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2012)*

*Esiti occupazionali degli usciti dalla Formazione professionale in provincia di Trento. Anno formativo 2009/2010 (2013)*

*XXVIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2013)*

*Esiti occupazionali degli usciti dalla Formazione professionale in provincia di Trento. Anno formativo 2010/2011 (2014)*

*XXIX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2014)*